Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8061 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.560) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

TRASMESSE DAL CONSIGLIO DI STATO LE RISPOSTE AI QUESITI DI PALAZZO CHIGI

CONFERMA DEL PARERE SULLA DATA DEL REFERENDUM: PRIMAVERA 1974

La decisione definitiva spetta ora al governo - Spostato al 6 giugno per mancanza di locali il congresso della DC - Cariglia (PSDI) richiama i politici sui gravi rischi della violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il consiglio di stato ha inviato alla presidenza del consiglio dei ministri il richiesto parere sulla interpretazione della legge sul referendum per quel che riguarda la data di indizione. Secondo questo parere — che il presidente Andreotti ha subito inviato ai ministri degli interni e della giustizia — il referendum sulla legge che ha introdotto il divorzio, deve tenersi tra il 15 aprile e il 15 giugno 1974. Si ha quindi conferma ufficiale di quanto finora si sapeva in via indiretta.

A quanto si è appreso, la presidenza del consiglio aveva posto tre quesiti al consiglio di stato, per sapere: 1) da quale data debbano ricominciare a decorrere i termini del procedimento per il referendum sulla legge divorzista, dopo il periodo di sospensione determinato dalle elezioni politiche; 2) se sia necessario un nuovo decreto del Capo dello Stato per fissare la data della convocazione del referendum; 3) quale sia la data più prossima nella quale può essere tenuta la consultazione popolare.

Circa il primo punto, il consiglio di stato ha fatto sapere che l'espressione «data dalla elezione» — accolta nell'articolo 34 per la legge per il referendum — non significa «data della votazione», ma periodo durante il quale si svolge il procedimento elettorale, mediante la votazione. Per il secondo quesito ha risposto che il decreto di indizione, a suo tempo emanato, non dovrà essere ripetuto. Riguardo al terzo punto, il consiglio di stato ha risposto che i termini di cui all'art. 34, secondo comma, della legge sul referendum, riprendono a decorrere dal 365.o giorno successivo all'8 maggio, ultimo giorno delle elezioni politiche; quindi la sospensione cessa il 9 maggio 1973 e poiché la ultima domenica antecedente il 15 giugno 1973 cade il 10 giugno, rimangono 30 giorni utili per alcune operazioni tassativamente imposte dalla legge.

Per quanto riguarda la determinazione della nuova data del referendum, il consiglio di stato fa presente che «il referendum previsto dall'art. 75 della Costituzione, si può tenere solo in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. La norma — dice il parere — non prevede possibilità di deroga, ed essendo l'unica norma che disciplina in modo rigido la data del referendum abrogativo, deve necessariamente applicarsi tutte le volte che occorre stabilire la data predetta, sia nel caso di indizione del referendum, sia in quello di determinazione di una nuova data dopo la sospensione». Infine il consiglio di stato definisce, nel parere inviato alla presidenza del consiglio, non rilevante l'osservazione secondo la quale verrebbe esclusa la volontà del legislatore, se il referendum abrogativo venisse rinviato al '74. Ora sul problema la parola definitiva spetta al governo.

Nel campo della attività dei partiti, oggi c'è da registrare «lo slittamento» del congresso della DC dal 18 maggio al 6 giugno prossimo: è uno spostamento «logistico», essendo il palazzo dei congressi impegnato fino a tutto il primo giugno. Nessun machiavellismo quindi da parte della segreteria del partito di creare artificiosi motivi per un rinvio del congresso.

A verifica di ciò c'è da dire infatti che il calendario degli adempimenti precongressuali rimane invariato: i congressi sezionali si svolgeranno dal 19 aprile, e i congressi regionali il 5 maggio. Ogni gruppo si presenterà autonomamente alle assemblee sezionali. Però Taviani e i suoi insistono per un accordo unitario preventivo, mentre Fanfani sostiene che questo accordo può scaturire solo dal dibattito, al quale partecipino liberamente tutti gli iscritti. A sua volta Piccoli è della idea che un accordo, a priori o a posteriori, presuppone un discorso su un programma e su una linea politica.

Anche il PLI si occupa oggi dell'andamento del dibattito precongressuale dei democristiani ed in particolare dell'appello lanciato ieri dal ministro Taviani per l'unità delle correnti. In una nota, i liberali sostengono che «è giusto che i gruppi interni di un partito si incontrino o si respingano in sede congressuale, ma è anche vero che i confini politici tra molte fazioni della DC sono labili e quasi inesistenti». La nota liberale si augura quindi che «il gioco democristiano si semplifichi e che certi spartiacque vengano eliminati come primo serio contributo a quella chiarezza che tutti dicono di voler perseguire».

Nella diagnosi dei mali, cioè della crisi che oggi travaglia il Paese, notevole rilievo assume una intervista rilasciata a un settimanale dal capogruppo dei deputati del PSDI, Antonio Cariglia, sul pericoloso diffondersi della violenza, sia criminale sia ideologica; essa, infatti — afferma Cariglia — può mettere a repentaglio l'ordinamento democratico, creando le condizioni per soluzioni totalitarie come quella del 1922. Secondo Cariglia, «la classe politica mostra di ritenere che quanto accade sia un fatto di crescenza, proprio di tutte le società in fase di sviluppo industriale, e di pensare che le cose alla fine si aggiusteranno da sole. I problemi, invece, quando esistono vanno affrontati con tempestività e determinazione. Uno Stato non può lasciare il passo al crimine, qualunque sia la sua radice, e pertanto non può indebolire le sue strutture». Cariglia ha quindi ribadito la necessità di una inchiesta parlamentare già sostenuta dal PSDI.

Per quanto riguarda il problema dell'ordine pubblico, Cariglia si dichiara favorevole al «fermo di polizia», affermando che esso è consentito dalla norma costituzionale. Egli propone poi una diversa organizzazione della polizia nelle città: una sorta di polizia di quartiere con la personalizzazione dell'impiego dell'agente, in modo da immetterlo nel tessuto sociale: «un agente amico di tutti, servitore dello Stato e quindi al servizio della collettività e non ad essa estraneo».

Cariglia è assai duro con le teorizzazioni della violenza: «se un politico o sociologo afferma che bisogna abbattere un sistema, che bisogna sovvertire l'ordine costituzionale, che bisogna imporre la dittatura di una classe sull'altra, che bisogna schiacciare il comunismo oppure la reazione e il capitalismo, se, in poche parole, si suggestionano le masse in termini di rivoluzione cruenta, non c'è da stupirsi se il segno caratteristico dei nostri tempi diventa la violenza. La stessa letteratura, in questi ultimi anni, certo deteriore giornalismo, favoriscono questo pericoloso stato di cose».

«E' pura finzione affermare di accettare l'ordine democratico e aiutare direttamente o indirettamente chi, lo vuole sovvertire o scardinare. Non si può stare con un piede nel parlamento e un piede nella piazza». Quanto alle recenti prese di posizioni del PCI contro gli extraparlamentari, «non è lecito affermare, come ha fatto Berlinguer, che i poliziotti sono figli del popolo e eccettare che essi siano carezzati con bombe molotov».

I sindacati e la scuola hanno una importanza fondamentale nella educazione civile e sociale: «Un insegnante che impone la disciplina con i metodi di una volta è una figura anacronistica, ma quell'insegnante che subisce per viltà o per opportunismo la prepotenza fisica o morale, è un inetto, e colui che accetta o magari predica la discriminazione è un intollerante, e quindi un antidemocratico». Quanto ai sindacati, lo sciopero è un diritto fondamentale, ma «quando esso si esercita con appendici di violenza contro le persone e le cose, esso — ha affermato Cariglia — finisce per danneggiare la causa dei lavoratori, ma anche per indebolire il ruolo di valido interlocutore che i sindacati sostengono rispetto al potere politico».

Vice

Con la valigia del bilancio



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber si reca ai Comuni con la tradizionale sdrucita valigia per presentare il bilancio. Questo ha due principali obiettivi: espansione dell'economia e superamento dell'inflazione. Barber ha anche annunciato la introduzione dell'IVA nella misura del 10 p.c.

IL RITORNO DEI DIPLOMATICI ASSASSINATI



Telefoto Ansa-Upi

Washington — L'arrivo all'aeroporto dei feretri dei due diplomatici assassinati a Kartum. Il Presidente sudanese Numeiri ha fatto capire che gli otto terroristi appartenenti a «Settembre nero» saranno condannati alla pena capitale

NUMEROSE COMPAGNIE EUROPEE HANNO DECISO DI SOSPENDERE I SORVOLI DEL PAESE

Semideserti i cieli francesi dopo la tragica collisione aerea

Altre sciagure sarebbero state evitate per puro caso - Contestate dai piloti le dichiarazioni ufficiali secondo cui i controllori aerei militari sono estranei all'accaduto - La versione della società «Spantax»

Parigi, 6

Traffico quasi nullo da stamane, negli aeroporti francesi: numerose compagnie aeree europee hanno infatti sospeso i loro voli sulla Francia, dopo la tragica collisione (68 morti) avvenuta ieri tra due jet di linea spagnoli e dopo l'annuncio che altre due sciagure sono state evitate di poco, nella stessa giornata di ieri. Secondo un pilota svedese, il capitano Rolf Bandell, un aereo della compagnia scandinava «Conair», in volo da Stoccolma alle isole Canarie, con a bordo 170 passeggeri svedesi e otto membri dell'equipaggio, ha evitato solo per miracolo di scontrarsi con un altro aereo nel cielo di Abbeville, nel Nord della Francia. Secondo Bandell, l'aereo era stato in contatto, qualche minuto prima, con una stazione militare di controllo aereo, che però non aveva fornito alcuna indicazione sull'eventuale presenza di altri apparecchi nella zona. «Improvvisamente — ha riferito il pilota all'agenzia di stampa svedese "T.T." — è apparso un aereo, la cui rotta era perpendicolare alla nostra, e per un pelo non è avvenuta una collisione». Informata la torre di controllo dell'accaduto — ha precisato Bandell — la sola risposta che abbiamo avuto è stata: «Messaggio ricevuto».

In un'inchiesta compiuta da giornalisti di «Radio Lussemburgo», un pilota ha poi riferito che — da quando il controllo aereo in Francia non è più assicurato dal personale civile, bensì da personale militare, a causa di uno sciopero — «sarebbero già potute avvenire un certo numero di collisioni»; il pilota in questione ha citato un esempio: «Mi risulta da fonti sicure — ha detto — che ieri, per esempio, sulla verticale di Nevers (centro della Francia) due aerei di linea sono passati a cento metri l'uno dall'altro: a novecento chilometri all'ora, cento metri corrispondono a un'infima frazione di secondo. In altre parole, la collisione non si è prodotta per puro miracolo. Ma si potrebbero fare altri esempi».

I piloti hanno anche contestato le dichiarazioni ufficiali, confermate dal ministro dei trasporti francese Galley in una conferenza stampa tenuta a mezzogiorno, secondo le quali il pilota del «Coronado» che ha urtato il «DC-9» dell'«Iberia» ha commesso un errore: secondo i piloti e i controllori civili, il centro che seguiva il volo del «Coronado» avrebbe dovuto segnalare al comandante dell'aereo che la sua manovra poteva essere pericolosa. «Ma per dare consigli del genere — ha detto un controllore civile — ci vuole l'esperienza, e il personale militare non può imparare da un giorno all'altro un mestiere estremamente difficile e di grande responsabilità».

Nella conferenza stampa, Galley ha dichiarato che il pilota del «Coronado», che viaggiava con un certo anticipo, aveva ricevuto l'ordine preciso di rallentare e di presentarsi al radiofaro di Nantes soltanto alle 14: il pilota per due volte ha accusato ricezione ma poi, verosimilmente, non ha rallentato e, giunto nelle immediate vicinanze del radiofaro di Nantes, ha compiuto una virata sulla destra per tornare indietro, virata che lo ha portato direttamente sulla rotta del «DC-9», che ha urtato con la ala sinistra del suo aereo.

D'altro canto, nella stessa conferenza stampa, il capo di stato maggiore dell'aeronautica francese, gen. Grigaut, ha ammesso che la zona dove è avvenuta la sciagura di ieri era coperta dal radar «in modo meno che perfetto»: egli ha precisato che una mancanza di attrezzature a terra aveva lasciato dei vuoti nella rete radar attorno a Nantes, per quadar attorno a Nantes, per quadar tutto il traffico aereo tra la si tutto il traffico aereo tra la Spagna e la Gran Bretagna.

Per protestare contro «la mancanza di sicurezza del controllo aereo effettuato dai militari», i piloti francesi avevano sospeso già la settimana scorsa i voli, che avevano però ripreso giovedì dopo un incontro con i dirigenti delle tre compagnie nazionali: fino a ieri sera, il traffico aereo francese si svolgeva nella misura del 70 per cento della media stagionale. In attesa di una soluzione del conflitto dei controllori civili, il cielo francese rimane sorvegliato — e lo ha ribadito questa mattina il ministro Galley — dal personale militare: l'associazione internazionale dei piloti di linea («Ifalpa») ha comunque fatto sapere che inviterà tutti i propri aderenti a rifiutarsi di effettuare voli verso la Francia, qualora l'inchiesta dimostrasse che la sciagura di Nantes è stata provocata da un errore dei «controllori» militari.

In effetti, oggi, numerose compagnie aeree hanno deciso di non far sorvolare la Francia ai propri apparecchi: tra queste l'inglese «BEA», la svedese «SAS», la greca «Olympic Airways», l'israeliana «El Al»

Continua in 2.a pagina

MOTIVI DI SODDISFAZIONE E DI CAUTELA PER IL PRESIDENTE ALLENDE

HANNO VINTO I «GRANDI» PARTITI NELLE ELEZIONI POLITICHE CILENE

Verso l'eliminazione progressiva dei piccoli gruppi? - Un più ampio margine di manovra (ma anche qualche occasione di ripensamento) per la coalizione di sinistra in parlamento

Santiago, 6

Dai risultati finali e ufficiali delle elezioni svoltesi domenica in Cile, risulta che i partiti di opposizione, riuniti nella «Confederazione democratica» («Codes»), hanno ottenuto il 54,7 per cento dei voti, contro il 43,39 per cento della coalizione governativa «Unione popolare».

I risultati ufficiali sono stati resi noti la notte scorsa: il «Codes» ha ottenuto due milioni tremila 47 voti, contro un milione 589 mila 25 della coalizione governativa e i 10 mila 287 della «Unione socialista popolare»; i voti espressi sono stati tre milioni 671 mila 898, su un totale di quattro milioni e mezzo di elettori iscritti, il che significa che le astensioni sono state del 18,8 per cento; le schede bianche o nulle sono state l'1,63 per cento.

La ripartizione dei seggi alle due Camere è la seguente. Camera dei deputati: «Unione popolare» 63 (precedentemente 57), dei quali: Partito socialista 28; Partito comunista 25; Partito radicale 5; Azione popolare unita (Mapu) 2; Azione popolare indipendente 2; Sinistra cristiana 1.

«Confederazione democratica» 87 (precedentemente 93), dei quali: Partito democratico-cristiano 50; Partito nazionale 34; Partito democratico radicale 2; Partito della sinistra radicale 1.

Al Senato è stata rinnovata soltanto la metà dei seggi, cioè 25 su 50; il nuovo Senato è così formato: «Unione popolare» 20 seggi (18 precedentemente), dei quali: Partito comunista 9; Partito socialista 7; Partito radicale 2; Sinistra cristiana 1; Unione socialista popolare 1.

«Confederazione democratica» 30 seggi (32 precedentemente), dei quali: Partito democratico-cristiano 19; Partito nazionale 8; Partito della sinistra radicale 3.

La vittoria rivendicata dal governo di Allende si basa sulla configurazione numerica del Senato e della Camera rispetto a quella scaturita dalle elezioni del 1969: al Senato, su un totale di 50 seggi, il governo ne aveva 18 e l'opposizione 32; oggi Allende dispone di 20 seggi, mentre i suoi avversari sono scesi a 30. Alla Camera dei deputati, la proporzione nella precedente assemblea era di 57 seggi per il governo a 93 per l'opposizione, mentre quella attuale è di 63 a 87 rispettivamente, per un totale di 150 seggi.

Pertanto, stando alle cifre complessive, l'opposizione ha subito una sconfitta: tanto più in quanto gli avversari di Allende puntavano a conquistare 34 seggi nella Camera alta, per controllare i due terzi; in tal caso, ai sensi della costituzione cilena, avrebbero potuto ostacolare sistematicamente la politica del governo, e persino presentare una mozione di deposizione del Presidente.

Ma gli osservatori locali sono concordi nel ritenere che un quadro più esatto emerga dall'esame dei risultati conseguiti dai singoli partiti in lizza; tale esame dimostra che i «grossi» partiti, dall'una e dall'altra parte della barriera che li divide, hanno progredito a scapito dei piccoli gruppi, che si sono associati agli uni e agli altri:

1) alla Camera dei deputati, la Democrazia cristiana ha guadagnato tre seggi, la destra nazionale uno, i comunisti quattro, e infine i socialisti di Allende hanno conquistato addirittura tredici seggi; i perdenti sono stati, tra le file del «Code», la sinistra radicale, che ha perso sei seggi, e la democrazia radicale, che ne ha persi quattro; nello schieramento delle sinistre, i radicali hanno perso sette seggi, la sinistra cristiana (nata da una scissione della DC) ne ha persi otto.

2) al Senato, la DC ha perso un seggio (passando da 20 a 19) i nazionalisti di destra ne hanno conquistati tre (passando da cinque a otto) e la «Sinistra radicale» è passata da due a tre seggi. Ma i radicali democratici, i quali detenevano cinque seggi, non sono riusciti a conquistarne nemmeno uno. Questo per quanto riguarda il «Code». Nel campo governativo, i comunisti hanno conquistato tre seggi, passando da sei a nove, i socialisti due, passando da cinque a sette, mentre la sinistra cristiana è passata da due a uno.

Le tendenze manifestatesi in questo scrutinio, per molti osservatori, sembrano indicare una propensione in Cile a unificare lo schieramento politico in quattro o cinque partiti, grazie a un'eliminazione progressiva dei piccoli gruppi che gravitano intorno a ciascuno dei «grandi». Occorrerà comunque attendere la prossima consultazione elettorale (e soprattutto quella per la presidenza, nel 1976) per trovare conferma di questa tendenza alla concentrazione dei partiti: per il momento si ritiene più opportuno esaminare l'avvenire politico immediato del paese alla luce di quest'ultimo scrutinio.

A tale riguardo, questi sono i commenti che si possono già raccogliere negli ambienti politici cileni: non vi è dubbio che Allende, con un'opposizione parlamentare numericamente diminuita, anche se in proporzioni

Continua in 2.a pagina

NEI PRESSI DI VARESE

Bomba in banca lanciata dai rapinatori

Due banditi mentre erano in azione in una banca del Varesotto, sono stati sorpresi dagli agenti. Hanno tentato di guadagnare l'uscita lanciando una bomba a mano. L'ordigno ha provocato sei feriti; uno dei malviventi ha avuto un piede amputato.

In XI pagina, la cronaca del nuovo grave episodio di violenza criminale.

MATTEOTTI SIGLA A BELGRADO UN PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE

Crediti di 30 miliardi dell'Italia alla Jugoslavia

Sono destinati all'impianto di nuove industrie da parte italiana Concorso nella costruzione di una centrale nucleare in Slovenia

Belgrado, 6

I ministri della programmazione economica jugoslavo, Jovic, e del commercio estero italiano, Matteo Matteotti, hanno firmato stasera a Belgrado, nella sede del consiglio esecutivo federale (governo), un protocollo che fissa per l'anno in corso le operazioni di cooperazione industriale tra i due paesi. Le iniziative prese in considerazione comportano investimenti per poco meno di 30 miliardi di lire. I due ministri nell'occasione hanno preso atto con soddisfazione del favorevole andamento dei rapporti economico-commerciali tra Italia e Jugoslavia, e si sono dichiarati fiduciosi circa le buone prospettive di collaborazione futura.

Negli ambienti della delegazione italiana che ha partecipato ai lavori del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione industriale, in merito alla progettata costruzione in Jugoslavia della prima centrale nucleare, si è appreso che due società italiane, una in collaborazione con un gruppo industriale americano ed un'altra con un gruppo tedesco, hanno presentato offerte al governo jugoslavo per la costruzione della centrale a Krsko, in Slovenia. Il ministro Matteotti ha reso noto che il suo dicastero ha concesso nei giorni scorsi alle due ditte i cosiddetti «affidamenti», cioè le autorizzazioni necessarie per ottenere l'assicurazione sui crediti destinati all'operazione.

La centrale, secondo quanto ha annunciato il governo jugoslavo, avrà una capacità superiore ai 600 megawatt e sarà costruita al confine fra Slovenia e Croazia. Secondo le stesse fonti, sarebbero tre i progetti finora pervenuti alle autorità jugoslave. Uno di essi è stato elaborato dalla «Ansaldo Meccanico-nucleare», congiuntamente con la «General-Electric» americana. L'azienda italiana ha la maggioranza delle azioni della società creata per partecipare alla gara. L'altro gruppo italiano, la Fiat, è presente con una consistente quota di minoranza nell'offerta presentata da una nota industria tedesca del settore. Il terzo progetto sarebbe stato proposto dalla americana «Westinghouse».

A Belgrado si insiste nell'affermare che la scelta tra le varie proposte ed il via ai lavori potrebbero essere decisi entro l'anno. Si tratterà della prima centrale di questo tipo ad essere costruita in Jugoslavia, e lo on. Matteotti ha tenuto a mettere in rilievo, insieme col fatto che l'Italia, aggiudicandosi i lavori, sarebbe presente con un suo gruppo industriale per la prima volta in una impresa all'estero di così alto impegno tecnologico. Il ministro ha aggiunto che con una tale iniziativa, la cooperazione industriale tra i due paesi verrebbe a svilupparsi a livelli di qualificazione tecnologica di grande rilievo, estesa come sarebbe al settore dell'industria scientifica.

I lavori del comitato si sono conclusi, come si è detto, in serata, rivelandosi più sostanziosi del previsto, approvando un programma di cooperazione che globalmente sfiora, quanto in crediti accordati, la somma — come è stato precisato all'inizio — di quasi 30 miliardi. Tale programma, oltre a quelle dette, prevede la realizzazione di varie iniziative industriali in Jugoslavia da parte di società italiane. *(Ansa)*

INCHIESTA DELLA POLIZIA ELVETICA SUL TERRORISMO PALESTINESE

Ginevra base di fedain

Di due commandos partiti dalla Svizzera per compiere un attentato a Vienna uno fu fermato a Coccau, incarcerato a Udine e quindi espulso dall'Italia

Ginevra, 6

La polizia federale elvetica ha aperto un'inchiesta giudiziaria su alcuni estremisti palestinesi che, lo scorso mese di gennaio, penetrarono in Svizzera con falsi passaporti siriani, e su alcuni «agenti di collegamento» residenti in Svizzera: lo ha annunciato oggi un comunicato diramato a Berna dal pubblico ministero federale, Hans Walder.

Gli estremisti, giunti a Ginevra in due gruppi separati formati ciascuno da tre uomini, avevano ricevuto altri falsi documenti d'identità israeliani e biglietti ferroviari per Vienna, dove (a quanto si presume) dovevano compiere un attentato terroristico: un primo gruppo fu tuttavia arrestato dalle autorità austriache, mentre gli altri tre uomini, avvertiti da un «agente di collegamento», fuggirono verso il confine italo-austriaco, al valico di Coccau. Qui, intirizziti dal freddo, si consegnarono spontaneamente alla polizia italiana, che li fermò e li avviò alle carceri di Udine: successivamente, i tre vennero scarcerati ed espulsi dall'Italia.

A Ginevra, la polizia elvetica ha ora scoperto uno degli «agenti di collegamento»: si tratta di una cittadina svizzera, nell'alloggio della quale sono stati trovati l'indirizzo di un altro «agente di collegamento» viennese ed alcune formule per la fabbricazione di esplosivi. L'inchiesta prosegue, nel tentativo di stabilire se esistono in Svizzera altre ramificazioni di estremisti palestinesi.

Oggi, il procuratore federale ha affermato che gli accertamenti delle autorità svizzere dovrebbero avere «sconvolto» l'organizzazione dei guerriglieri palestinesi in Europa. «Certe basi sono in Svizzera, sfortunatamente anche nei circoli diplomatici» ha detto il magistrato. Sollecitato a fornire altri particolari, egli ha ricordato le ricorrenti notizie dell'anno scorso, che collegavano un diplomatico yemenita con le organizzazioni della guerriglia: Barakat (addetto stampa della missione della Repubblica dello Yemen in Svizzera) aveva smentito, lo scorso settembre, la notizia di una rivista che lo indicava come l'uomo di copertura dell'azione di «Settembre nero» alle Olimpiadi di Monaco. Oggi, Barakat ha nuovamente negato di avere legami con le organizzazioni della guerriglia palestinese.

(Condensato Ansa - Ap)

«PROPAGANDA OSTILE»

L'EX MINISTRO LUKIC incriminato a Belgrado

Belgrado, 6

Il giornale «Novosti» riferisce che l'ex ministro degli interni jugoslavo Vojin Lukic è stato incriminato dalla procura di Belgrado sotto l'accusa di propaganda ostile. Lukic era stato arrestato lo scorso dicembre, «per avere falsamente illustrato la situazione politica esistente in Jugoslavia dal 1967». Lukic, ex partigiano e avvocato, ha 53 anni; era stato esonerato dal suo incarico nel 1966, dopo l'allontanamento dell'ex vicepresidente Alexander Rankovic.

A sua volta il quotidiano «Politika» riferisce che l'ex giudice Ante Sekso, di 40 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Sebenico ad un anno di reclusione «per incitamento all'odio e all'intolleranza tra i popoli jugoslavi». *(Ansa)*

DELUSE LE SPERANZE DOPO LA RIUNIONE-FIUME DELL'ALTRA NOTTE AL MINISTERO

METALMECCANICI: IN RISPOSTA A COPPO ALTRE 30 ORE DI SCIOPERI ARTICOLATI

Verranno effettuate dal 10 al 30 marzo - Previsioni pessimistiche - Riaffiorano i malumori della «base» Continua la mediazione del ministro - Oggi e domani ospedali paralizzati - Le trattative per gli elettrici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il comitato esecutivo della FLM, la Federazione dei metalmeccanici, ha proclamato altre trenta ore di sciopero articolati da attuare nel periodo 10-30 marzo. Il «pacchetto» di scioperi, che dall'inizio della vertenza è salito così a 180 ore, sarà anche suscettibile di un ulteriore inasprimento, che sarà deciso eventualmente dall'assemblea dei delegati di fabbrica, che si riunirà a Firenze dal 16 al 19 marzo, per esaminare lo stato della vertenza. Per l'esecutivo, infatti, «sulla base delle posizioni espresse finora, dalle diverse controparti, non emergono almeno per adesso, elementi che fanno ritenere prossima la conclusione del nuovo contratto di lavoro».

L'esecutivo, inoltre, ha indetto manifestsazoni e preannunciato assemblee. Il ministro del lavoro, Coppo, continuando nella sua opera di mediatore, ha ricevuto nuovamente questa sera, nel suo studio di via Flavia, i rappresentanti della Intersind, guidati dal presidente Boyer, e quelli della FLM, guidati dai segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto. Anche questa riunione congiunta, come quella svoltasi ieri sera fino a tarda ora non ha permesso ancora nessun avvicinamento delle posizioni. Il ministro ha recepito le controproposte avanzate dall'Intersind in materia di inquadramento unico e di riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico (i sindacati chiedono la riduzione da 40 a 38 ore settimanali), e sulla base di queste, ha messo a punto una serie di possibili ipotesi che ha prospettato ai sindacati.

Questi ultimi però si sono espressi ancora negativamente. L'unica novità rispetto all'incontro di ieri è che la riunione si è svolta in un clima più disteso. Per il resto si ha l'impressione che a capo di questa vertenza non si verrà prima di qualche tempo. Stando poi ad alcune indiscrezioni, confermate dall'atteggiamento assunto dai segretari generali, sembra che l'esecutivo (l'organismo sindacale nel quale sono presenti i rappresentanti delle varie aziende) abbia posto ai propri dirigenti un aut-aut fissando dei limiti precisi oltre i quali la base mostrerebbe il proprio disaccordo.

A questo mandato si contrappone l'atteggiamento assunto dai rappresentanti confederali che, anche se in maniera ufficiosa, hanno fatto non pochi passi nei confronti dei metalmeccanici per spingerli a «chiudere» la vertenza. I tre segretari, praticamente, si trovano tra l'incudine e il martello: se non riusciranno a venire fuori da questa trattativa in maniera decorosa non è escluso che debbano dare le dimissioni. In questa situazione il ministro Coppo sta pertanto tentando di trovare una soluzione. Domani riceverà alle 10 l'Intersind e alle 12.30 i metalmeccanici. Domani intanto ha in programma anche un incontro congiunto con i rappresentanti della Federmeccanica e quelli dei sindacati.

Frattanto è stato confermato per domani, mercoledì 7, e per dopodomani, giovedì 8, lo sciopero nazionale di 48 ore dei medici ospedalieri, che rivendicano il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso. All'azione sono interessati circa 35.000 medici aderenti all'Anaao (aiuti e assistenti), all'Anpo (primari ospedalieri), all'Anmdo (direttori ospedalieri) e alla Cimo (Confederazione dei medici ospedalieri). Durante l'agitazione i medici ospedalieri assicurano soltanto l'assistenza ai malati gravi e urgenti.

I motivi che hanno indotto la categoria all'azione sono da ricercarsi nella recente rottura delle trattative contrattuali, da quando la Fiaro (Confederazione delle amministrazioni ospedaliere) chiese alle organizzazioni di categoria, che rifiutarono, di far slittare il rinnovo contrattuale, fino alla fine di quest'anno, in modo da farla coincidere col rinnovo del personale ospedaliero non medico. La categoria ha anche minacciato l'inasprimento dell'azione se non verranno accolte le richieste avanzate. In complesso domani e dopodomani saranno circa 1.500 gli ospedali italiani che funzioneranno a scartamento ridotto.

E' stata rinviata a data da destinarsi la cerimonia prevista per oggi per la sigla dell'accordo che interessa 320 mila statali amministrativi. I sindacati hanno informato che il rinvio «è dovuto alla necessità di perfezionare l'accordo in quanto — hanno aggiunto — la furbizia del burocrate ha permesso di presentare oggi alle organizzazioni sindacali un testo non conforme alle intese che erano state raggiunte il 23 febbraio scorso tra governo e sindacati». Per protestare contro questo accordo oggi e domani si astiene dal lavoro il personale direttivo delle dogane aderente alla Dirstat e all'Unsa.

Le segreterie nazionali dei sindacati Cgil, Uil, Cisl e Cisnal dell'Inadel (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali), hanno proclamato per l'8, il 20 e il 21 marzo uno sciopero del personale di tutti gli uffici centrali e periferici dell'ente per sollecitare lo stesso trattamento economico normativo di cui godono i colleghi degli altri enti mutuo-previdenziali. Riprenderanno il 15 e 16 marzo le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dai pubblici esercizi. Oggi hanno scioperato i marittimi di 32 navi, rimorchiatori, pilotine e bunkeraggi nei porti di Genova, Livorno, Civitavecchia e Palermo. All'azione sono stati interessati anche i dipendenti degli uffici di navigazione a terra, i cantieristi e i portuali. Le agitazioni, indette per sollecitare una nuova politica marinara e i rinnovi contrattuali, continuano domani a Venezia e l'8 a Trieste.

Si è svolto oggi al ministero del lavoro un altro incontro per la vertenza degli elettrici, che non ha permesso ancora di superare l'impasse registratasi nel corso delle trattative in sede sindacale. I problemi relativi al settore tessile sono stati esaminati oggi nel corso di un incontro tra i sindacati di categoria, le segreterie confederali e il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi. I sindacati hanno giudicato «di grande importanza il fatto che il ministro abbia riconosciuto l'esigenza di un coordinamento programmatico di tutti gli enti che agiscono nel settore e ai quali sia direttamente come per l'Eni, che indirettamente come per la Montedison, la Snia e la Gepi, il governo può esercitare la sua influenza».

Leonardo Mattioli

LE DECISIONI DEL PAPA

IMPORTANTI INCARICHI a due neo-cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 6

Ancora novità negli incarichi al vertice della Chiesa. Il neo cardinale Sergio Pignedoli, già segretario della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli, è stato nominato dal Papa presidente del segretariato per i non cristiani, succedendo nella carica al cardinale Marella che ha rinunciato in base alle nuove norme fissate da Paolo VI con la riforma della Curia. Il Papa ha inoltre nominato prefetto della congregazione per le chiese orientali il nuovo cardinale Paolo Philippe, già segretario della congregazione per la dottrina della Fede: succede nell'incarico al cardinale Massimiliano De Furstemberg.

I nuovi cardinali hanno ricevuto stamane e nel pomeriggio la «visita di cortesia» che una volta erano chiamate «visite di calore». Ecclesiastici e laici si sono avvicendati a porgere saluti e auguri a ogni singolo porporato. Un ricevimento in onore dei nuovi cardinali italiani è stato offerto dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Vi hanno partecipato il presidente del consiglio Andreotti, i ministri Medici e Malagodi, il segretario generale della presidenza della Repubblica, Picella, e altre personalità. L'on. Andreotti ha rivolto espressioni di felicitazioni e di augurio, alle quali ha risposto il patriarca di Venezia, Luciani, anche a nome dei cardinali Pignedoli, Mozzoni, Pappalardo, Antonelli, Palazzini, Poletti e Raimondi.

Stamane, nella cappella Matilde del palazzo apostolico, si è svolta la cerimonia conclusiva del concistoro. Il cardinale decano Cicognani ha imposto i «sacri pallii», cioè le stole di lana decorate, con croci bianche e nere, che fanno parte dei paramenti liturgici dei cardinali in segno di comunione e di fraternità con il vescovo di Roma. Una seconda cerimonia si è svolta nella cappella Paolina dove il cardinale Felici, primo dell'ordine dei diaconi, ha imposto il pallio a patriarchi, arcivescovi e vescovi che hanno il diritto speciale di portare tale paramento liturgico.

Ar. Pa.

IL SENATO APPROVA il piano ferroviario

Roma, 6

Il Senato ha approvato stasera, in forma definitiva, il disegno di legge che stabilisce il finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammortamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire.

Dei 400 miliardi, 267 saranno destinati agli impianti fissi e 133 al parco del materiale rotabile. La somma complessiva sarà così suddivisa: 110 miliardi nel 1973; 165 miliardi nel 1974 e 125 miliardi nel 1975.

Prima del voto il ministro dei trasporti, Bozzi, ha sottolineato che «il piano-ponte» di 400 miliardi non potrà risolvere che in scarsa misura i problemi del trasporto ferroviario; esso è destinato a saldarsi con un più vasto piani dell'ordine di 4 mila miliardi che il Cipe varerà tra giorni». *(Ansa)*

DENUNCIA IN QUESTURA

MINACCE E INSULTI a un noto industriale

Genova, 6

L'ingegner Andrea Maria Piaggio di 72 anni, uno dei più noti industriali genovesi e ora ritiratosi a vita privata, ha chiesto alla questura di mettere sotto controllo il telefono della sua villa a San Michele di Pagana, dove vive: uno sconosciuto infatti lo molesta e lo insulta da tempo. *(Ansa)*

DRASTICA MISURA ATTUATA DALLA DIREZIONE

Reparto dell'Italsider chiuso per sciopero a Savona

L'astensione «a singhiozzo» impediva qualsiasi attività in condizioni di sicurezza - Tutti a casa per solidarietà

Savona, 6

Nello stabilimento Italsider di Savona a partire dal primo turno della giornata odierna, è stato attuato dal personale del reparto «meccanica/1» uno sciopero articolato, che prevedeva numerose fermate a singhiozzo nell'ambito dello stesso turno.

«La direzione dello stabilimento — dice un comunicato dell'Italsider — constatato che le modalità dello sciopero suddetto, e lo stato di disorganizzazione che ne conseguiva, impedivano lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa in condizioni di sicurezza per il personale, ha convocato i rappresentanti dei lavoratori per invitarli a modificare l'articolazione di sciopero. Di fronte al rifiuto espresso dai rappresentanti dei lavoratori, la direzione è stata costretta a sospendere l'attività lavorativa del reparto interessato».

«In seguito a questa decisione — prosegue il comunicato — anche i lavoratori degli altri reparti dello stabilimento hanno sospeso il lavoro. A partire dal secondo turno, riproponendosi la stessa forma di articolazione di scioperi, la direzione ha dovuto fermare l'attività lavorativa anche nei reparti meccanica generale, carri, rulli e staffe».

In merito a questo episodio Piero Ricino, segretario provinciale della Fiom-Cgil, a nome dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, ha dichiarato: «L'Italsider ha ancora una volta dimostrato il suo grave atteggiamento anti-sindacale e ancora una volta ha cercato di attaccare il principio della libertà di sciopero. I lavoratori hanno comunque risposto con energia». *(Ansa)*

FELTRINELLI VITTIMA di un fatale errore?

Milano, 6

Un elemento nuovo, di cui finora non si era parlato, è emerso nell'inchiesta sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli. Si tratta di un orologio con segnatempo a ore, che sarebbe stato trovato a suo tempo ai piedi del traliccio di Segrate. A questo punto i «timers» sarebbero due: quello che si trovava addosso all'editore, rimasto dilaniato il 14 marzo dello scorso anno, e che aveva solo le lancette segnaminuti, e quest'altro di cui si è venuti ora a conoscenza.

La circostanza potrebbe dare corpo all'ipotesi secondo cui Feltrinelli potrebbe essere rimasto vittima di un fatale errore: convinto di portare con sé un «timer» a tempi lunghi, avrebbe agito con tutta calma, facendosi sorprendere dallo scoppio anticipato, causato dal congegno con la sola lancetta dei minuti. Si tratta ovviamente di un'ipotesi che sarà vagliata insieme alle altre dal giudice istruttore dottor De Vincenzo, che conduce l'inchiesta con la collaborazione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola. *(Ansa)*

IN VOTAZIONE ALLA CAMERA LA SPECIALE LEGGE PER LA CITTA' LAGUNARE

La salvaguardia di Venezia «preminente problema nazionale»

Così il primo dei tre articoli approvati dai deputati - Riemergono i contrasti di impostazione fra le proposte della maggioranza e dell'opposizione di sinistra - Sempre alleati il PSI e il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La Camera ha cominciato l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti della legge speciale per Venezia, ma prima ha trattato gli articoli della legge che istituisce scuole con insegnamento in sloveno nelle province di Trieste e di Gorizia. Nella legge per Venezia sono ancora una volta emerse le differenze di impostazione tra le proposte della maggioranza e quelle dell'opposizione di sinistra, la quale ha cercato in tutti i modi di limitare i poteri e gli interventi dello Stato per ampliare quelli della regione e dei comuni interessati. In questo senso PSI e PCI si sono riconfermati del tutto d'accordo. Secondo l'opposizione di destra, la maggioranza ha ceduto fin troppo alle richieste della sinistre nell'elaborazione degli emendamenti in commissione.

Respinti gli emendamenti delle sinistre e della destra, la Camera ha approvato l'articolo 1, il quale stabilisce che «la salvaguardia di Venezia e della sua laguna è dichiarata problema di preminente interesse nazionale». In origine, si parlava di «territorio» dichiarato di preminente interesse nazionale. I comunisti avevano proposto che invece di «territorio» si parlasse di «problema» e la maggioranza è venuta incontro a questa richiesta: il relatore di maggioranza, Padula (DC) ha affermato che, eliminando ogni richiamo al territorio, si voleva evitare qualsiasi distorsione o riduzione dei poteri della regione e degli enti locali. I comunisti hanno ritirato il loro emendamento e hanno votato in favore di quello della maggioranza, contro il quale hanno votato i soli missini.

L'articolo stabilisce poi che lo Stato garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesaggistico, storico, archeologico e artistico della città di Venezia e della sua laguna, ne tutela l'equilibrio idraulico, ne preserva l'ambiente dall'inquinamento dell'atmosfera e delle acque, nell'ambito dello sviluppo e dell'assetto territoriale nazionale. A questi fini concorrono, ciascuno secondo le sue competenze, lo Stato, la Regione, gli enti locali.

Un animato dibattito si è svolto sull'articolo 2. Esso stabilisce che la Regione approverà un piano comprensoriale per Venezia e il suo entroterra, delimitandone l'ambito territoriale e chiamando i comuni a partecipare alla formazione del piano. La Regione dovrà tener conto degli indirizzi che fisserà il governo e che saranno indicati da un comitato di cui faranno parte rappresentanti del governo, della Regione, della provincia di Venezia, dei comuni interessati.

I comunisti e i socialisti hanno criticato l'impostazione dell'articolo, affermando che gli indirizzi per il piano dovevano essere indicati, non dal governo solamente, ma da esso insieme con la Regione e i comuni interessati riuniti in consorzio. Votato a scrutinio segreto, l'emendamento socialista ispirato a questi criteri, è stato respinto con 245 «no» e 194 «sì».

E' stato poi approvato l'articolo 3, che indica le direttive che dovranno essere contenute nel piano comprensoriale. In particolare, si dovranno indicare le zone sottoposte a speciali vincoli o limitazioni; dovranno anche essere specificate le limitazioni dirette a tutelare la unità ecologica e fisica della laguna, a vietare altri interramenti della laguna, a prevenire l'inquinamento atmosferico e idrico, proibendo insediamenti industriali inquinanti, ad aprire le valli di pesca, per consentire la libera espansione delle maree.

R. R.

CONCLUSO IL DIBATTITO sulle scuole slovene

Roma, 6

La Camera ha concluso questa sera l'esame delle due proposte di legge, l'una del democristiano Belci, l'altra del comunista Skerk riguardanti la modifica alla legge del 1961, relativa all'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia. Le due proposte, fuse in un solo testo, saranno votate a scrutinio segreto in una delle prossime sedute a Montecitorio.

I democristiani si sono detti favorevoli, con Belci e Meucci, affermando che il provvedimento «costituisce un chiaro esempio di equità e di sensibilità politica amministrativa e scolastica». Favorevoli anche i comunisti: Raicich, ha fatto presente che l'assenso del PCI non è dovuto a motivi elettoralistici ha soprattuto al rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche.

Contrari i missini: De Vidovic e Michieli Vitturi hanno attribuito al provvedimento un carattere elettoralistico poiché si svolgeranno fra breve le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia.

La bomba al cinema



Napoli, 6

La polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili dell'attentato compiuto ieri sera nel cinema «Arlecchino» mentre si proiettava il film «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin.

Gli agenti della squadra scientifica hanno raccolto sul posto, oltre ai frammenti dell'ordigno che era a orologeria, il pezzo di un giornale bruciacchiato sul quale è possibile leggere «rauti e corporativismo».

Sono, intanto, migliorate le condizioni dei due spettatori rimasti feriti: il dottor Gustavo Canale Cama e sua moglie Viviana Lo Schiavo di 25 anni, colpiti da alcune schegge in parti del corpo. Stasera, infine, per disposizione del questore Zamperli, tutte le sale cinematografiche di Napoli sono sorvegliate.

Nella telefoto Ansa tecnici della «Scientifica» mentre eseguono rilievi.

All'aeroporto di Fiumicino

166 PALLOTTOLE in un distributore di carta igienica

Roma, 6

Centosessantasei pallottole sono state trovate in una toilette di fronte all'uscita di imbarco 14 dell'aerostazione internazionale dell'aeroporto di Fiumicino. I proiettili, trovati da una pattuglia della polizia di frontiera in servizio di ispezione, erano inseriti in due cinture di plastica, una più piccola che probabilmente doveva essere avvolta attorno alla caviglia del possessore e una più grande, di colore rosso, di quelle che si allacciano intorno alla vita.

Entrambe le cinture erano nascoste in un distributore automatico per la carta igienica. Dopo il ritrovamento sono subito cominciate le indagini: con l'aiuto di un cane poliziotto di razza Labrador, «Marty II», sono state fatte altre ricerche, in tutti i locali dell'aerostazione, ma non sono state trovate le pistole alle quali appartenevano le munizioni.

(Ansa)

CASSAFORTE RUBATA dagli uffici Rizzoli

Milano, 6

Un furto è stato compiuto la notte scorsa a Milano, in viale Marche, negli uffici della Casa Editrice Rizzoli. Una cassaforte pesante tre quintali che conteneva, secondo i primi accertamenti, oltre 20 milioni di lire, è stata portata via da alcuni sconosciuti entrati nei locali dopo aver divelto una saracinesca e aver forzato le serrature di varie porte.

Ad accorgersi del furto è stata una guardia notturna che stava facendo un normale giro di perlustrazione. *(Ansa)*

ORE DI TENSIONE DURANTE UNO SCIOPERO ARTICOLATO

INCIDENTI ALL'«ALFA» DI ARESE PUGNO IN FACCIA A UN DIRIGENTE

Altre violenze denunciate dall'azienda - Il consiglio di fabbrica accusa la direzione del personale di «atteggiamento provocatorio»

Milano, 6

Incidenti sono avvenuti oggi nello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese durante uno sciopero articolato per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. In proposito hanno diffuso comunicati l'azienda e il consiglio di fabbrica dello stabilimento. «Oggi alle ore 15 — afferma il comunicato dell'«Alfa Romeo» — durante un'agitazione presso lo stabilimento di Arese, un folto gruppo di operai della fonderia ha invaso gli uffici della direzione del personale allontanando alcuni guardiani e impiegati. Il gruppo ha poi circondato un dirigente al quale un'operaio ha sferrato un pugno al viso provocandogli lesioni. Il dirigente aggredito non ha opposto resistenza. Ogni altra versione dei fatti non corrisponde a realtà».

L'esecutivo del consiglio di fabbrica di Arese, dal canto suo, dopo avere denunciato «la grave situazione di tensione che si è venuta a determinare nella giornata odierna in seguito all'atteggiamento chiaramente provocatorio e avventurista assunto dalla direzione del personale», aggiunge: «prendendo a prestito il tipo di sciopero proclamato dal consiglio di fabbrica, la direzione sospendeva i reparti forgia e fonderia. Di fronte a questo ulteriore atto repressivo che si somma ai già numerosi tentativi di attacco al diritto di sciopero, i lavoratori della fonderia si recavano in direzione.

«Di fronte alla reazione degli operai che giustamente chiedevano spiegazione, la direzione, nella persona del dottor Betti, opponeva — prosegue il comunicato sindacale — un netto rifiuto al dialogo, e vista l'insistenza dei lavoratori, passava alle vie di fatto aggredendo un delegato con spinte e pugni provocandogli la rottura degli occhiali e il ferimento dell'occhio sinistro».

Il comunicato aggiunge che questi «gravi fatti, come gli altri verificatisi nelle aziende pubbliche e private, fanno parte di un disegno a largo respiro che tende a colpire la giusta lotta dei lavoratori, spostando il terreno della lotta su quello dello scontro e della provocazione. A tale disegno il consiglio di fabbrica, in collegamento con tutti i lavoratori, saprà dare una ferma e dura risposta».

Un comunicato della Fiom-Cgil di Milano afferma, infine, che di nuovo all'«Alfa Romeo» si è verificato un tentativo della direzione di mettere in discussione il diritto all'azione articolata così come è avvenuto nei giorni scorsi alla „Sit-Siemens" e nelle altre aziende a partecipazione statale suscitando vivo sdegno fra i lavoratori della fabbrica». *(Ansa)*

TAFFERUGLI anche alla Fiat

Torino, 6

Da due a tre ore di sciopero sono state attuate oggi in stabilimenti Fiat di Torino e provincia per il rinnovo contrattuale. Erano interessati gran parte degli stabilimenti.

Secondo rilevazioni dell'azienda, su una forza di 73.947 operai interessati, 27.489 (pari al 37,2 per cento) hanno lavorato regolarmente, mentre su una forza di 5987 impiegati, 5940 (pari al 99,2 per cento) sono stati presenti al lavoro. Complessivamente sono stati presenti al lavoro il 41,8 per cento dei dipendenti interessati.

Nel corso della giornata si sono verificati diversi incidenti. Tafferugli sono avvenuti alla sezione meccanica del gruppo auto dove un sorvegliante è rimasto contuso. Un gruppo di operai ha poi raggiunto l'officina 75 della sezione carrozzeria dove un caposquadra che lavorava è stato malmenato. Un altro sorvegliante ha riportato contusioni durante incidenti avvenuti alla fonderia di Torino, dove, inoltre, una trentina di operai hanno proseguito lo sciopero per protesta contro coloro che non avevano scioperato. Per mancanza di lavoro, settanta operai sono stati lasciati in libertà. *(Italia)*

FATALE UN GIRO TURISTICO SULLA CITTA'

Precipita un biposto Due morti all'Aquila

Il pilota ha tentato una manovra d'emergenza per evitare un cavo elettrico dell'alta tensione

L'Aquila, 6

Due persone sono morte a bordo di un aereo civile precipitato all'Aquila, nelle vicinanze dell'aeroporto turistico di Preturo: sono il maresciallo istruttore Loreto Bianchi e il passeggero Bernardino De Meo. L'aereo, un biposto di proprietà dell'aeroclub dell'Aquila, subito dopo la caduta si è incendiato.

Secondo i primi accertamenti fatti finora, il maresciallo che era alla guida dell'aereo, per evitare un cavo elettrico ad alta tensione, avrebbe tentato una manovra durante la quale l'aereo è precipitato. L'aereo era pilotato da uno dei più noti insegnanti di pilotaggio abruzzesi. L'altra persona era salita sul piccolo velivolo poco prima delle 17.15 per compiere un giro turistico sulla città, partendo dall'aeroporto di Preturo.

Il velivolo aveva fatto il pieno di carburante prima di iniziare il breve volo, che doveva durare appena 15-20 minuti. Percorsa la pista, che è lunga poco più di mille metri, l'aereo si è sollevato, ha percorso in direzione delle rovine dell'anfiteatro di Amiternum circa 1.500 metri. Poi, secondo alcuni testimoni, ha preso a precipitare con l'elica verso il basso e si è schiantato in un campo.

Tra i rottami dell'aereo, i primi soccorritori hanno intravisto i corpi maciullati dei due passeggeri, privi di vita. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme sviluppatesi tra i rottami. *(Ansa - Italia)*

ALLE PORTE DI ROMA

DUE MORTI E TRE FERITI in uno scontro frontale

Roma, 6

Un uomo e un bambino sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto al venticinquesimo chilometro della via Laurentina. Una «850» guidata da Bruno Del Sasso, di 31 anni, con a bordo il figlio Roberto, di tre anni, la moglie, Felicia Massarenti, di 25, tutti di Roma, e il suocero, Cesare Massarenti, di 48 anni, di Pomezia, si è scontrata frontalmente con una «Ford Taunus» condotta da Angelo Cacciamani, di 48 anni, di Pomezia.

Dall'«850», sono stati estratti morti Cesare Massarenti e il piccolo Roberto. Bruno Del Sasso, la moglie e il conducente della «Taunus» gravi.

Alla deriva nel Pacifico per 1600 chilometri

Isole Figi, 6

Due pescatori micronesiani sono sopravvissuti per 44 giorni nella loro barca alla deriva nei mari del Sud nutrendosi di pesci, di piccoli squali e di tartarughe marine.

I due furono sorpresi e trascinati al largo da una violenta tempesta mentre pescavano, nel gennaio scorso, vicino all'isola di Tarawa, e sono poi andati alla deriva per più di 1.600 chilometri e per 44 giorni in direzione dell'isola di Samoa.

E' stato un battello formosano a raccogliere i due naufraghi e a riportarli, deperiti ma salvi, a Tarawa, capoluogo delle Gilbert. *(Reuter)*

PAROLE GROSSE NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA TENUTASI A MILANO

Roventi accuse a Tom Ponzi dal presidente dei detectives

«Attività ricattatoria», «spionaggio politico» e «tentato omicidio» - Lunga riunione di magistrati

Milano, 6

Accuse roventi a Tom Ponzi sono state rivolte da Piero Davide Tavazzi, presidente dei detectives italiani (ADI), una delle due associazioni che rappresentano gli investigatori privati (l'altra è la Federpol). Tavazzi, che era stato accusato da Tom Ponzi di mettere in giro sul suo conto calunnie infondate, ha replicato oggi convocando una conferenza stampa.

Il presidente dell'ADI ha confermato tutti i suoi giudizi e le sue affermazioni: Tom Ponzi, secondo Tavazzi, con il suo comportamento metterebbe a repentaglio il buon nome della categoria. Sono state pronunciate accuse grosse da Tavazzi nel corso della conferenza stampa: «organizzazione per delinquere», «attività ricattatoria», «spionaggio politico», addirittura «tentato omicidio». Tavazzi ha inoltre affermato che l'ex funzionario di polizia Walter Beneforti avrebbe collaborato con Ponzi prima di mettersi in proprio.

La gravità delle accuse è stata fatta rilevare dai giornalisti al Tavazzi. Come è possibile che un preteso tentato omicidio non abbia avuto un seguito penale: «Per imputarlo d'ufficio — ha risposto — sarebbe bastato completare alcune indagini effettuate da un detective privato», «ma — ha aggiunto testualmente — Ponzi non si doveva toccare». Non teme denunce o querele di diffamazione? gli è stato chiesto. «Sarei lieto — ha risposto — di una querela, così potrò dire al magistrato tutto ciò che so».

L'ADI rappresenta cinquanta detectives. La Federpol a cui appartiene Tom Ponzi 300 (ma secondo l'associazione rivale, solo 150, prevalentemente specializzati in investigazioni commerciali anziché in investigazioni generali). Tavazzi ha distribuito ai giornalisti il testo di un comunicato in cui afferma che l'ADI «già da molti anni ha reiterato i propri interventi presso l'autorità» per ottenere che Tom Ponzi non potesse esercitare la professione. Sempre nel comunicato, «a smentita» delle affermazioni secondo le quali il Ponzi non avrebbe mai effettuato intercettazioni illegali, si afferma che «nel 1968 egli è stato denunciato dalla propria moglie fra l'altro anche per cognizione fraudolenta di conversazione telefonica». Il comunicato conclude dissociando la categoria dalle responsabilità di pochi investigatori che operano fuori della legge.

Nell'ambito delle indagini, intanto, giornata di «meditazione» per la spinosa vicenda. Ma «meditazione» ad «alto livello», visto che tutti i magistrati, che partecipano all'inchiesta sulle intercettazioni abusive, e a quella sui più recenti sviluppi della vicenda dell'Anas, si sono riuniti nella capitale oggi per fare il punto della situazione. I giudici sono rimasti insieme per quaranta minuti.

C'erano il capo dell'ufficio istruzione del tribunale Achille Gallucci, due suoi giudici, i dottori Renato Squillante e Antonio Alibrandi, il pretore Luciano Infelisi. I primi tre, come è noto, indagano sulle recenti rivelazioni fatte da Nicola Di Pietrantonio, il barista che ha accusato l'avvocato Marino Giorgio Fabbri di essere il fantomatico «signor Pontedera» il quale ricattò il direttore generale dell'Anas Ennio Chiatante, captando con un microfono i discorsi che si svolgevano nell'ufficio dell'alto funzionario. Infelisi invece conduce l'inchiesta sulle spie telefoniche. *(Italia)*

Dalla prima pagina

SEMIDESERTI I CIELI DI FRANCIA

(che però ha deciso di far continuare regolarmente i propri voli per Parigi), la finlandese «Finnair», la belga «Sabena», l'italiana «Alitalia», la jugoslava «JAT», l'austriaca «Austrian Airlines» (l'«Alitalia», in particolare, ha comunicato che i suoi voli per Parigi sono stati deviati su Bruxelles, sorvolando la Svizzera e la Germania). Dopo le dichiarazioni del ministro Galley, hanno invece annunciato ufficialmente la ripresa dei propri voli da e per la Francia la compagnia svizzera «Swissair» e la tedesca «Lufthansa», le quali si sono dichiarate soddisfatte della spiegazione data dalle autorità francesi sullo scontro avvenuto ieri.

In netto contrasto con la versione ufficiale diffusa a Parigi, tuttavia, un portavoce della compagnia aerea spagnola «Spantax» (cui appartiene il «Coronado» coinvolto nella sciagura di ieri) ha affermato che è stato il centro di controllo di Bordeaux, servito occasionalmente da personale militare, a ordinare all'aereo di salire dalla quota di ottomila metri (a cui stava volando) a una quota di novemila metri, e ciò prima della collisione. Secondo quanto ha riferito il portavoce della compagnia spagnola, il centro di Bordeaux disse anche al pilota di ridurre la velocità di crociera in modo da sorvolare Nantes alle 14: «Quando l'aereo della "Spantax" era a 30 miglia dalla città, subì un impatto da parte di un oggetto non identificato contro la propria ala sinistra — afferma il comunicato —: il capitano Antonio José Arenas emise segnali di emergenza, che vennero captati soltanto da due aerei di linea nelle vicinanze, della "Swissair" e della "Iberia". Il capitano Arenas non ricevette conferma alcuna dalla torre di controllo di Bordeaux che il suo messaggio era stato ricevuto».

Il comunicato diramato dalla «Spantax» afferma ancora che il capitano Arenas non ricevette alcuna conferma dei suoi segnali «SOS» da Bordeaux, «mentre dipendeva dalla torre di controllo sia per la direzione del volo sia per il controllo dello spazio aereo. Tuttavia, la torre di controllo spagnola di Paracuellos del Jarama, vicino Madrid, ha riferito di avere ricevuto il messaggio, che le era stato ritrasmesso dal "volo 650" della "Swissair", in viaggio da Zurigo a Madrid». «Con grande abilità e sangue freddo — conclude il comunicato — il capitano Arenas ha fatto atterrare l'aereo senza danni all'aeroporto militare di Cognac, nonostante il fatto di non avere avuto contatti con i centri di controllo francesi dei servizi d'emergenza nella zona».

La «Spantax», dunque, continua a evitare di ammettere che il suo aereo sia entrato in collisione con un aereo dell'«Iberia» (dal canto suo, la «Iberia» ha affermato esplicitamente che i due aerei si sono scontrati). La stampa spagnola oggi ha a sua volta aumentato la confusione esistente, riferendo che un caccia «Mystere» dell'aviazione militare francese, che si trovava nello stesso spazio aereo al momento dell'incidente, potrebbe aver urtato l'aereo dell'«Iberia», e che un pezzo dei due aerei potrebbe aver successivamente colpito l'aereo della «Spantax»: la versione non è stata però confermata e non ne sono state indicate le fonti.

(Condensato Ansa - Ap)

IN CILE

ridotte, godrà ora di un maggior margine di manovra per portare avanti tutte le riforme annunciate nel suo programma; i progressi elettorali ottenuti dai socialisti rafforzeranno probabilmente la sua posizione nei confronti dei suoi alleati comunisti (Allende, infatti, è il capo del partito socialista).

Ma, d'altra parte, egli potrà trarre da alcuni aspetti della recentissima elezione indicazioni suscettibili di indurlo a una certa cautela nell'applicazione dei vari punti del suo programma. Le percentuali della votazione generale dimostrano che, se domenica scorsa vi fossero state elezioni presidenziali anziché parlamentari, Allende sarebbe stato largamente battuto, a condizione naturalmente che l'opposizione avesse presentato un fronte unito.

E' appunto sull'avvenire della coalizione Democrazia cristiana-nazionalisti di destra che si nutrono molti dubbi. Alleati momentanei, i due partiti continueranno a fare strada insieme? Non si possono ignorare le vocazioni democratiche, sociali, riformatrici e popolari della Democrazia cristiana cilena, in netto contrasto con le tendenze conservatrici della destra, che fino a pochi anni fa faceva capo a Jorge Alessandri. Non si può dimenticare che all'inizio del governo di Allende, i democristiani gli avevano dato un certo appoggio, poiché molti punti del programma del governo delle sinistre coincidevano con quelli propugnati dalla D.C.

Successivamente, dinanzi alle crisi provocate da riforme giudicate troppo drastiche del governo di Allende, la Democrazia cristiana intensificava la sua opposizione, fino a erigersi come avversario della «Union Popular» e a affiancarsi al partito nazionalista. Ora, con i discorsi pronunciati dopo il voto, Allende ha riaffermato la sua vocazione essenzialmente democratica: egli è parso voler tendere la mano a tutti e soprattutto alla D.C. Non si esclude che i democristiani possano raggiungere un nuovo «modus vivendi» con Allende, e stringere, in un avvenire abbastanza ravvicinato, la mano tesa loro. Se ciò avvenisse, la scena politica del Cile cambierebbe notevolmente, e le posizioni ai momento delle elezioni del 1976 potrebbero essere assai diverse. *(Ansa)*

L'ultimo amore di Inge

LA SIGNORA Inge Rayer (centoventi centimetri di petto, centoquaranta di bacino) raccolse con stizza le carte dell'ennesimo solitario che aveva tentato quella mattina per sapere se l'amore del suo uomo sarebbe durato ancora. Cambiò mazzo e si fece da sola le carte per un paio di volte; sempre, tornava in evidenza l'immagine della morte. Decise di provare ancora una volta, con l'ostinazione di chi ritiene di poter interrompere il corso del destino. Nulla da fare: si riaffacciava di nuovo l'immagine del vecchietto con la falce. Maledizione! Non aveva voluto credere alla cartomante il giorno avanti, quando le aveva detto: «La morte ti sfiora... attenta!» e adesso quella odiata figura tornava alla ribalta. La girava lei con le sue stesse mani.

Sparpagliò le carte sul tavolo, stette un attimo soprapensiero, poi le riunì, le ordinò, e, lentamente, le scostò da sé. Si tirò su, dispettosamente con la mano, un cernecchio ribelle e restò immobile, gli occhi fissi nel vuoto. Un vociare insolito dalla strada, attraverso la porta aperta sul balcone, la distolse dalla sua cupa meditazione. Scostò la sedia, alzandosi a fatica. Uscì sul poggiolo e guardò in basso: una folla di gente si stringeva attorno a un carro sul quale era posato un pesce enorme, davanti alla porta della pescheria, sì che quel lungo corpo, affusolato, azzurro e argento, entrava nel ritmo delle vetrate «jugendstil» dell'edificio. «Il pescecane! Hanno preso il pescecane! urlò un ragazzo. Vieni mamma, non aver paura! Toccagli la coda, è morto!».

Riecco che la parola «morto» danzava nell'aria e nel suo animo. Come in un Sabba, la sua coscienza ne era affranta ed esaltata insieme. Si girò verso la stanza, per rientrare, per addensare nel suo chiuso i sentimenti e i presentimenti che la percotevano. In quel momento il suo occhio si posò sulle due statue di mori, ebano e oro, che facevano da guardia al poggiolo e che la gente si fermava spesso ad osservare dal basso. Erano coperti di polvere. «Devo dire a Vittorina di pulirli», pensò. Rientrò, uscì con nella mano uno strofinaccio, e lentamente cominciò a spolverare il corpo di uno di essi. Quando giunse all'ombelico, quella parte dolcemente tenera dell'essere umano la riportò a Salvatore, così impudico sì, ma anche così carezzevole al tatto. L'amore di Salvatore! Quasi si vergognava alla sua età di quelle carezze che la estenuavano nella camera da letto. Lo riconosceva al tatto. Non aveva mai voluto che lui accendesse la luce. Non doveva accorgersi delle sue rughe, della sua carne disfatta. Salvatore, Salvatore mio. Bisogna che cacci quella sfrontata di Vittorina, che me lo ruba... Le nacque una avversione incontenibile per la ragazza che aveva sorpreso un giorno con il giovane sardo, capitato come tanti all'inizio del dopoguerra nella città dove legionari e avventurieri si erano accampati.

Ma che le importava di Vittorina se, dopo tutto, Salvatore era suo? Era giovane, bello, di aspetto gentile e questo doveva bastarle. Con lei era tenero e non voleva denari. Né lei sapeva perché la amasse e ci tenesse tanto a stare nel suo letto sotto la leggera coperta di piume. Chissà che cosa aveva dentro di sé, quando le si stringeva addosso con un mugolio di cucciolo. Ma che le importava di Vittorina, andasse al diavolo! Salvatore era suo. Anche se chissà quante ragazze aveva, quando andava in giro di notte con i suoi compagni. Di pattuglia, diceva. Per difendere la città, asseriva. Ma la città era piena di intrighi e all'Alhambra, oltre che la sciampagna, cartine di cocaina passavano sottomano e si diceva che tante brave donne di casa frequentassero le feste. Una città piccola e cattiva e le voci circolano...

Oh, ma lei si perdeva in congetture. Che le importava del resto? Salvatore non la lasciava, correva a lei come alla mamma. La parola che aveva appena formulata nella mente, la ferì nel profondo. Sì, doveva riconoscere che era vecchia e che doveva fare di tutto per conservare per sé quel giovane sangue caldo di cui aveva tanto bisogno.

Era rientrata nella stanza e, mentre con la mano si toccava il volto ancora rotondo, ma che già inclinava ad essere segnato da piccoli avvallamenti, da rigonfi, da turgori, alzò lo sguardo alla parete. In un ingrandimento dalla grande cornice nera gli occhi del defunto Karl Rayer, direttore di circo, la fissavano. Karl aveva i baffetti all'insù, la tuba in testa, il frack indosso, uno scudiscio nella mano. Che grande direttore di circo era stato! Allo schiocco della sua frusta i cavalli si alzavano sulle zampe posteriori e restavano immobili, per tutto il tempo che lui voleva. Quando lei entrava in pista, in piedi sul dorso del baio che Karl le aveva regalato, era lui a comandare i movimenti. La gente fermava il fiato e lei, bella, dalla vita che si poteva chiudere fra due mani, sorrideva al pubblico e nella sua mano destra il brillante che le aveva regalato splendeva con tutti i suoi raggi e lei era la figura di ragazza della Columbia film (lo aveva sempre pensato) e nell'arena si faceva il silenzio. Bella come lei, splendida, effervescente.

Mentre stava sulla groppa del cavallo, sospesa come una piuma nell'aria, non sentiva più l'odore dei cavalli, ma solo il profumo della cipria e a tratti quello più sottile e pungente della colonia. Si guardava in giro come una regina. Dio che tempi! Vienna, il Prater, il circo Klutzky, accampato a Fiume in Valscurigna: dieci leoni, venti elefanti, cento cavalli, quaranta cosacchi. Dove era finito tutto questo? Quando lo arciduca Rodolfo era venuto a baciarle la mano, le aveva detto: «E' magnifica» e la guardava come se volesse scavarle il corsetto... Lei non aveva niente; era solo arrossita. Come se si fosse data. La sera invece con Karl.

No, Karl non sapeva fare all'amore. Anche lui voleva che la luce fosse spenta e lei invece, allora, aveva bisogno di essere guardata. No, lei aveva avuto sempre desiderio di un giovane ardente, uno che non fosse come Karl che, dopo aver fatto l'amore, le si addormentava improvvisamente sul petto, russando, con l'odore di cavallo che veniva fuori dalla pelle e che il profumo di garofano e di muschio non riuscivano a cancellare. Povero Karl, come era stato buono con lei! Ma aveva gli occhi gialli, come quelli del croco, un fiore che non poteva sopportare. Caro Karl! Si portò la mano avanti agli occhi e guardò quel brillante che le ricordava i tempi felici. tutto quello che le restava della giovinezza. Pensare, stupida, che un giorno era stata quasi per perderlo per sempre.

Era maggio, e Siena era tutta un profumo. Il colore delle terre esaltava la luce e per le strade la gente camminava meditabonda e lenta, come succede alle soglie dell'estate. Lei e Franz, fatto l'amore tutto il pomeriggio, si erano seduti in un piccolo caffè sulla piazza del palio. Il silenzio era calato d'un tratto e i due non si dicevano parola. Dalla torre del Mangia correva una lunga corda fino al comignolo di una casa della città alta. Il giorno prima, quando la luce non era ancora caduta, un equilibrista aveva compiuto, sospeso fra cielo e terra, un lungo percorso, trattenendo il fiato ai curiosi con la lunga pertica che faceva da bilancia.

La corda era ancora tesa e, sotto di essa, una lunghissima rete. Corda e rete erano là e la luna, tonda e gialla, alzatasi sull'orizzonte vi sembrava imprigionata. Come se volessero da terra bloccarla e poi portarla in giro in un enorme baraccone da fiera. Non c'erano luci sulla piazza e loro due, nel silenzio, si sentivano soli al mondo. Soli con una luna gialla tutta per loro. Franz le aveva preso una mano fra le sue e se l'era portata alla bocca, mordicchiando. Quel gesto l'aveva commossa. Era sul punto di togliersi l'anello e di regalarglielo. L'avrebbe fatto se non si fosse accorta che gli occhi di lui pungevano il brillante. Innamorata sì, ma non stupida. Il giorno dopo era tornata a Fiume, da Karl, che come sempre la aspettava.

Avevano una piccola casa sulla collina e un orto grande come un fazzoletto. Karl, ritiratosi dal lavoro del circo, allevava conigli e tacchini. Ora puzzava di piuma, non più di cavallo. Per mantenersi agile, così credeva, faceva esercizio ogni mattina sulla terrazza, sotto la pergola di vite, con i manubri di ferro. Si curvava, a torso nudo, barcollava per lo sforzo, finché riusciva a tirarsi dritto. Allora, un attorcigliamento dei baffi e uno sguardo soddisfatto all'ingiro. Poi, nell'orto a coltivare fiori. Ne aveva portato un cesto al cimitero il giorno in cui era morto l'imperatore.

Tutto, col correre del tempo, cadeva. Prima Rodolfo, l'arciduca, poi l'imperatore. Infine l'impero e giovani italiani, dai capelli neri e dagli occhi di fuoco, avevano invaso le calli della città vecchia, il corso, erano penetrati nelle famiglie. Bastava una bandiera tricolore per farli accorrere. Le cose erano cambiate, e Karl morì. Lei pensava, di crepacuore, perché non è possibile tornare giovani, far rivivere i tempi passati. Lui era stato un ussaro e aveva portato sul cheppì il segno della morte.

Di nuovo le tornava la stessa tremenda parola. Morta l'Austria, morto Karl. Tutto era morto. Ma lei voleva vivere e s'era messa sù una rivendita di giornali. Le era venuto improvvisamente in mente. Non sapeva perché. O forse lo sapeva troppo. Dove ci sono giornali c'è gente e con la gente si possono fare discorsi. Così aveva conosciuto Salvatore. Veniva alla rivendita, sfogliava i giornali e guardava timidamente lei, che troneggiava matronalmente dietro al banco, con quel suo seno generoso che il corsetto — dài, stringi Vittorina, diceva la mattina alla fantesca — rendeva provocante. La cosa era nata una sera, alla chiusura della rivendita, quando lui si era offerto di portarle un pacco fino a casa. Era stato così facile, come lei non se lo sarebbe mai immaginato. Salvatore era timido, senza iniziative, aveva bisogno di essere incoraggiato. Forse era così perché la levatrice, quando era nato lo aveva morso sul sedere.

Ma non aveva importanza, Salvatore era suo e non gliel'avrebbe rubato nessuno.

Ma adesso doveva uscire: la rivendita era aperta e giungevano i clienti. Se li era tutti conquistati lei e doveva avere per ciascuno una parola, un incoraggiamento. Si vestì quasi con riluttanza Quella parola, morte, l'aveva punta e la sfiniva. Pure, fuori, il tempo era bello. La bora si era affiosciata ed era succeduta nella temperie una aria quasi addormentata, che sentiva la primavera. lo stridio dei gabbiani ingombrava l'aria e, lontano sul mare, le groppe bianche delle onde si erano stinte. Il mare era liscio fino alle isole e qualche barca si moveva per andare alla pesca. C'era odore di legname sulla strada. Odore dei boschi di Slavonia che le barche scaricavano sulla riva. Vi si mescolava un'aria di pece e di calafati. Un ragazzo le passò davanti, sulla riva, con uno sguardo sfrontato. Com'erano belli i ragazzi! Non sapevano nulla, avevano solo il turgore nel sangue. Guardavano sempre il seno. Come uno stacco nelle reni la fece impettire, rendere imperatoria.

Passò, come di consueto, davanti alla riva dei dalmati, dove lunghe barche scaricavano legname di pino, fusti di olive, barili di olio. C'era sempre gente là davanti, commercianti, piccoli trafficanti, contrabbandieri che offrivano sigarette, e vecchi che aspettavano le dalmate dai capelli unti di olio e che si vendevano per poca moneta. Andò oltre la torre dove l'aquila bicipite aveva perduto la testa, tagliata da un legionario, nel 1918, quando erano arrivati gli italiani, costeggiò il palazzo absburgico delle poste, traversò il corso, con le sue piccole botteghe. Che profumo di prosciutto di Praga, che odori di dolciumi austriaci, mele, mirtillo, lampone! Andava avanti altera, mentre qualcuno ogni tanto si scappellava. «La signora Rayer», pensò con orgoglio.

Traversò la piazza, girò a destra, sulla linea del tram ed entrò nella rivendita. Le ragazze erano tutte là e lei si mise al posto solito, dietro al banco, come se fosse stata al centro di un tiro a segno, pronta a offrire il flobert ai clienti.

Tuttavia c'era un'aria dentro che oggi, non le piaceva. Le ragazze sussurravano fra loro e la sogguardavano, le parve, in tralice. C'era qualcosa che le sfuggiva e non sapeva che. Adesso sentiva un odore come di viole, di mimose, un odore sfatto di camera mortuaria. Che stupida era, in una giornata così calma e pacata e dimessa!

Che sentiva la primavera.

Mentre stava così frastornata, entrò dalla porta quella persona umile, dimessa, servile quasi, che era la sua vecchia amica Stefania. Piccola, il petto cadente e serrato, compresso, gli occhiali da miope. Era la sua donna di fiducia. Stefania sorpassò il banco, si fece vicino alla signora Inge:

«Senti, cominciò, ti devo dire una cosa...».

«Parla».

«Salvatore», disse.

«Salvatore?»

«Salvatore è morto stanotte. L'hanno fatto fuori. E' nella camera mortuaria. Sulla riva. Nella saletta del dazio».

Inge Rayer si alzò di colpo. L'aria si era fatta più pesante e il petto della donna si alzava e abbassava affannoso.

«Andiamo», disse. E uscì trascinandosi dietro, per mano, Stefania. Morto, morto. Quella maledetta parola. Camminava quasi di corsa, anfanando.

La saletta del dazio, davanti alla quale passavano i vagoni sulla riva, era minuscola e stretta. Una pianta di glicine vi si arrampicava con grossi rami. All'ingresso due legionari montavano la guardia, fucile imbracciato. Dentro c'era una luce d'acquario e un odore acuto di lisoformio. Salvatore era solo, sdraiato, supino. Aveva le mani incrociate sul petto, batuffoli d'ovatta nelle narici. Ai lati due file di vasi di lauro. Lauro e lisoformio mescolavano le loro essenze.

La signora Rayer si fece sulla porta. Guardò indietro e disse a Stefania: «Tu resta fuori!». Poi si avvicinò al feretro. Dio, ieri era vivo! Dio, ieri era a letto con lei! No, non era giusto! Non era giusto no, perché lei aveva diritto, no, di vivere? E anche lui. E allora le venne in mente tutta la sua vita di donna. Chemmai, vivere, morire, che serve? Non a lui, non a lei, non a nessuno. Dentro le nacque un'imprecazione, contro tutti, contro la vita. E lei che avrebbe fatto ora? Era, sarebbe stata, d'ora in avanti proprio nulla, Sentiva dentro di sé, nel profondo della sua vita fisica, che tutto era finito. Il mio ultimo amore sei tu. Le venne da piangere, ma solo una stilla uscì dai suoi occhi. Dov'era quella luce di brillanti che splendeva sul cavallo in corsa? L'immagine della Columbia film? L'immagine di lei? Addio, monti sorgenti, addio acque. Tutto era finito. Erano morti in due.

Lo guardò: il giallo era un limone. Gli occhi non la fissavano più. La pelle non rispondeva a nessun richiamo. La signora Rayer si guardò intorno. Era sola. Strappò una foglia da un vaso di lauro e la posò sulla bocca di Salvatore. Poi, lentamente, si sfilò l'anello dal dito, lo collocò là dove le due mani di Salvatore si incrociavano. Non ebbe la forza di baciargli la fronte. Disse solo: «Addio per sempre, Salvatore». E uscì.

Garibaldo Marussi

VISITA ALLA RASSEGNA NAZIONALE D'ARTE ALLESTITA DA ALCUNI MESI NELLA CAPITALE

La decima Quadriennale di Roma non riserva troppe piacevolezze

E' stata suddivisa in tre mostre di cui è in corso la seconda fino al 18 marzo - Dedicata all'astrattismo visto nelle sue varie ramificazioni, vi partecipa una folta rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia

Roma, marzo

Decima Quadriennale nazionale d'arte. Seconda puntata. La mostra è aperta a Roma dall'8 febbraio nei saloni del palazzo umbertino di via Nazionale. Perché seconda puntata? Semplicemente perché quest'edizione del grande carrozzone, in ritardo di quattro anni sulla tabella di marcia, è stata divisa in tre mostre ben distinte: la prima, «Aspetti dell'arte figurativa contemporanea - Nuove ricerche d'immagine» si è conclusa il 31 dicembre scorso; la seconda, «Situazione dell'arte non figurativa», resterà aperta fino al 18 marzo; la terza, «La ricerca estetica dal 1960 al 1970» verrà inaugurata l'11 aprile. Il tutto condito con mostre di carattere storico e semistorico.

Brevi cenni sulla Quadriennale come istituzione. Nata nel 1931 dopo una gestazione legislativa di due anni, l'esposizione ne si qualificò ben presto come uno degli strumenti della «promotion» culturale del regime fascista, in contrapposizione alla biennale veneziana, internazionale e meno controllabile, e come espressione della volontà di sottolineare il centralismo del potere. Allora, le nefaste mostre sindacali costituivano uno dei trampolini di lancio per l'ambita meta romana, anche se poi — come si può constatare ancor oggi — ciò che veniva esaltato e valorizzato nella capitale erano soprattutto i cascami del vernacolo e del folclore provinciale. Oggi l'Ente Quadriennale non ha più alcun peso e le mostre d'arte italiana che saltuariamente organizza all'estero non lasciano traccia. Più rimarchevoli alcune sue iniziative editoriali, come la pubblicazione degli «Archivi del divisionismo».

Ma veniamo pure alla seconda mostra della Quadriennale, dedicata, come ho detto, alla «Situazione dell'arte non figurativa». La commissione di invito era formata da Marco Valsecchi, Enzo Brunori, Giuseppe Marchiori, Marcello Mascherini, Rolando Monti, Enrico Paulucci, Lorenza Trucchi e Cesare Vivaldi. Per il collocamento delle opere c'era un'altra commissione formata da artisti (perché non architetti?) — tutti espositori — alcuni dei quali non hanno fatto molti sforzi per non accaparrarsi le sale più in vista, secondo la miglior tradizione baronale.

Va detto subito che questa seconda mostra dedicata all'astrattismo nelle sue varie ramificazioni, è un gran calderone, dove è facile trovare i resti della rassegna precedente, cioè artisti la cui collocazione fra gli «astrattisti» appare almeno improbabile: Soffiantino, Spadari, Weller, oppure Saffaro e Spacal; e dove è facile notare assenze assai vistose: Aricò, Cordioli, Giorgi, Barisani, Morandini, per citarne solo qualcuna. Inoltre, come appare in questi casi, i vari commissari hanno cercato di accontentare gli amici e gli amici degli amici. Il risultato è la più assoluta mancanza di rigore, cioè il classico «salon» dove si possono ammirare contemporaneamente patetici quadretti tardo-informali oppure piccoli inganni retroguardistici, basati sul recupero del naturalismo astratto «lombardo» caro agli anni Cinquanta.

Non dunque un'analisi o anche soltanto un repertorio per esempio, dei più recenti sviluppi del neoastrattismo, peraltro presentato in maniera slegata (Verna, Battaglia, Ciussi, Patelli, Guarneri, Morales, Olivieri e gli stessi Scialoja e Dorazio), o del neocostruttivismo, ma una specie di gigantesca sindacale per cui non è neppure lecito parlare di implicita valorizzazione per contrasto delle cose migliori. Ne del resto giova all'insieme l'assurda sistemazione delle sale che presentano abbinamenti sempre discutibili, spesso assurdi. E valgano per tutti il caso Perilli-Nigro e quello di Petelli.

Certo visto così, alla Quadriennale, l'astrattismo nel 1973 non può fare paura a nessuno. Ormai i fatti si sono decantati e, se solo si pensa alle dispute di un tempo fra arte astratta e arte figurativa, vien quasi da ridere. Chi l'avrebbe detto che anche senza immagini del reale si sarebbe potuto fare dell'accademia. E l'informale poi? Le novità vere e proprie, naturalmente, al palazzo delle esposizioni non ci sono. E non è neppure il caso di creare graduatorie. Comunque, a parte la mostra storica di cui dirò dopo, si raccomandano poche cose. Nel settore della pittura, Caldierara, Patelli, Carmen Gloria Morales, Toti Scialoja, Claudio Verna, Mario, Nigro e una figura dimenticata da recuperare come Bice Lazzari.

Fra gli «scultori»: Melotti, Nicola Carrino, Pino Spagnulo, Igino Legnaghi e Carlo Lorenzetti. Il Friuli-Venezia Giulia ha una sua folta rappresentanza nelle opere di Afro e Dino Basaldella. Giorgio Celiberti, Edoardo Devetta, Nino Perizi, Lucio Saffaro, Luciano Ceschia, Carlo Ciussi, Tino Vaglieri, Luigi Spacal, Michelangelo Conte e Paolo Patelli Dipinti di Luigi Spazzapan figurano invece nella mostra storica. Va comunque chiarito che molti di questi artisti non vivono da queste parti «ab immemorabile». Qui li ho citati tutti in blocco come fatto regionale pur sapendo che l'opera di autori come Afro, un maestro in auge negli anni Cinquanta, e Patelli, forse il più radicale dei pittori italiani d'oggi, non presenta certo le stigmate della periferia.

Ma se la Quadriennale vera, e propria non riserva sorprese o soverchie piacevolezze, ci si può tirare un po' su in qualche sala della mostra storica o semistorica, dedicata alle «Linee della ricerca non figurativa in Italia dal 1930 al 1965». Curatori di questa rassegna sono Nello Ponente, Antonio Corpora, Achille Perilli, Lorenza Trucchi e Cesare Vivaldi. La suddivisione è per «movimenti», ovviamente in base ad un criterio cronologico: dai precursori Balla e Magnelli agli astrattisti classici di Milano e Como (Reggiani, Melotti, Rho, Radice, Soldati, Veronesi). Da Osvaldo Licini (quanto da imparare da questo grande!) ai cosiddetti «astratto-concreti» che piacquero a Lionello Venturi (Atro, Corpora, Moreni, ecc.).

E ancora il gruppo di Forma Uno (1947) formato da Carla Accardi, Consagra, Dorazio, Perilli, Sanfilippo e Turcato; il MAC, Movimento Arte Concreta (1948) di Bordoni, Monnet, Munari, Soldati, Reggiani, Veronesi. Ampiamente documentati lo spazialismo, il Gruppo Origine e l'opera di Prampolini, Capogrossi e Fontana. Sempre nell'ambito della mostra storica, sotto l'etichetta «Dialettica del non figurativo» sono raccolte opere di vari autori a mio avviso non sempre rilevanti e dannosi se visti due volte, cioè anche ne «Le linee della ricerca», come Corpora l'ultimo Mafai, oppure Dova, Crippa, e Santomaso. Emergono in questo settore, un gigantesco Burri (gigantesca l'opera, in tutti i sensi e gigantesco l'autore), la saletta peraltro mal sistemata di Francesco Lo Savio e qualche altro (cito a caso Kounellis, Manzoni, Tancredi, Vedova). Che dire poi dei lombardi degli anni Trenta e di tutti gli altri artisti nelle loro condizioni anagrafiche, ancora attivi malgrado l'età e la storicizzazione ormai definita?

Certo uno sguardo retrospettivo agli ultimi decenni dell'arte italiana può anche avere effetti pericolosi, soprattutto perché in grado di dimostrarci quanto siano poche le cose che reggono ancora sul piano della cultura. Non certo su quello della documentazione, per cui sono sempre valide. Cosa resta dei Sanfilippo, dei Santomaso, dei Moreni, dei Perilli, oppure degli astrattisti fiorentini degli anni Cinquanta? Anche senza voler fare paragoni con la situazione degli altri paesi, i valori certi sembrano pochi, al di là della sacra Trimurti Burri-Fontana-Capogrossi, di Toti Scialoja, Ettore Colla, Pietro Dorazio, Piero Manzoni, Francesco Lo Savio. Escluse, evidentemente, le ultimissime generazioni.

Ci attende la terza puntata della Quadriennale, dedicata all'avanguardia del decennio appena trascorso. Forse, anche viste le persone che ne curano l'organizzazione, sarà un po' meno cimiteriale di questa.

Gianni Contessi



Telefoto Upi

Vienna — Al centro delle feste di Carnevale, il famoso ballo all'Opera al quale sono intervenute quest'anno duemila coppie. Ha aperto la manifestazione il balletto del famoso teatro

Premi «Saint Vincent» di giornalismo

Saint Vincent, 6

Si è riunita a Saint Vincent la giuria per l'assegnazione dei premi «Saint Vincent 1972» di giornalismo. La manifestazione, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione stampa subalpina e dell'Associazione lombarda dei giornalisti, è stata dotata, per questa edizione, di premi per 13 milioni di lire. La giuria ha deciso di assegnare il premio di tre milioni di lire ad Arrigo Benedetti, giornalista professionista che, «come ideatore e direttore di periodici di grande successo, ha concorso a creare nel nostro paese un nuovo tipo di giornalismo».

La giuria, per la sezione riservata alle inchieste, servizi speciali o titolari di rubriche specializzate pubblicati su quotidiani italiani a diffusione nazionale o regionale, potendo disporre, oltre ai due premi previsti dal bando di un milione ciascuno, di un altro premio di uguale ammontare messo a disposizione dal comitato promotore, li ha così assegnati: Gaspare Barbiellini Amidei («Corriere della Sera»); Aniello Coppola («L'ora» e «Rinascita»); Marino Roberto Cimnaghi («Il Popolo»).

I due premi da un milione ciascuno per gli autori dei migliori servizi o rubriche della televisione e della radio sono stati così assegnati: per la televisione a Sergio Zavoli per la trasmissione «Nascita di una dittatura», realizzata con la collaborazione di Tedek Osser e Luciano Onder; per la radio ad Antonio Leone ed Italo Moretti per la trasmissione «Disastro aereo all'aeroporto di Addis Abeba». Il premio per la migliore inchiesta pubblicata su periodici italiani a diffusione nazionale è stato assegnato a Oriana Fallaci (L'«Europeo»).

La giuria per la sezione riservata agli autori dei migliori servizi di cronaca cittadina o regionale, pubblicati su quotidiani o diramati da agenzie nazionali per l'informazione alla stampa quotidiana, potendo disporre, oltre ai due premi previsti dal bando di 500 mila lire ciascuno, di un altro premio di uguale ammontare messo a disposizione dal comitato promotore, li ha così assegnati: Vittorio Monti (Ag. Ansa); Gabriella Poli («La Stampa»); Dino Tedesco («Gazzetta del Popolo»).

I due premi di 500 mila lire ciascuno per gli autori dei migliori servizi od inchieste dedicati alla Valle d'Aosta e pubblicati su periodici o quotidiani italiani a diffusione nazionale sono stati così assegnati: Giorgio Giannone («La Stampa» e «Stampa sera»), Ariberto Segato («Epoca»). *(Ansa)*

ULTIMA SUA INIZIATIVA UNA FONDAZIONE PER I BIMBI ASIATICI ABBANDONATI

È morta a ottant'anni Pearl Buck la scrittrice missionaria cino-americana

Per «La buona terra», nel '32 le era stato assegnato il Pulitzer seguito nel '38 dal premio Nobel Recentemente Pechino le aveva negato il permesso di tornare nel Paese della sua gioventù



La celebre scrittrice americana Pearl Buck in una foto d'archivio durante una sua sosta a Roma una decina di anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Danby, 6

La scrittrice Pearl Buck, la figlia di missionari che vinse i premi Nobel e Pulitzer per i suoi scritti sulla Cina, è morta oggi nella sua abitazione alla età di 80 anni. La segretaria privata della scrittrice, Beverly Drake, ha dichiarato che Pearl Buck è morta tranquillamente verso le 7,25 di stamane. Lo scorso autunno era stata sottoposta ad un intervento chirurgico alla cistifellea.

Nata il 26 giugno 1892 nella West Virginia, la Buck era stata allevata in Cina ed aveva imparato a parlare il cinese prima ancora dell'inglese. Come ella stessa raccontò, questa sua infanzia influenzò non solo l'argomento dei suoi libri ma anche il suo stile. Trascorse i primi 17 anni di vita in Cina e tornò negli Stati Uniti per un certo periodo di tempo e poi, dal 1914 fino al 1935, prestò la sua attività come missionaria presbiteriana in Cina. Lo scorso ottobre il governo di Pechino le rifiutò il permesso di tornare nel paese della sua fanciullezza.

Vinse il Premio Pulitzer nel 1932 per il libro «La buona terra», un'opera che ha avuto un successo mondiale e narra la storia di un contadino cinese arrivato fino alla conquista del potere. Nel '38, per lo stesso libro, divenne la prima donna americana ad ottenere il «Nobel» per la letteratura.

Nell'ultimo anno le sue condizioni di salute non erano state buone e per due volte Pearl Buck era stata ricoverata in ospedale per lunghi periodi. Lo scorso luglio era stata ricoverata per circa un mese per un attacco di pleurite e in ottobre ricoverata nuovamente per due mesi per un intervento chirurgico alla cistifellea. Secondo la volontà dell'estinta, i funerali saranno privati e non si svolgeranno nel Vermont, ma in una località tuttora imprecisata.

Delle diecine e diecine di libri il più popolare indubbiamente è stato «La buona terra» nel quale si riflette lo sviluppo della Cina moderna. L'opera è stata tradotta in oltre 30 lingue ed è servita per la realizzazione di una commedia e di un film che fece vincere nel 1937 lo «Oscar» all'attrice Louise Rainer, interprete insieme all'attore Paul Muni.

La Buck continuò a scrivere per tutta la sua vita, sfornando tre libri all'anno. Con lo pseudonimo di John Sedges scrisse cinque romanzi. Per anni fu tra le scrittrici di maggiore successo in America ma — a suo dire — il pubblico che maggiormente la seguì fu quello europeo.

In una intervista nel 1969 la Buck disse che i critici americani solevano liquidarla qualificandola come «uno scrittore donna». «I critici americani, abituati a trattare con gli scrittori americani, dovevano affrontare il fatto che non sono una scrittrice americana al cento per cento. La mia concezione del romanzo si basa sul romanzo cinese, che ha uno stile semplice e diretto. Io avevo letto quasi esclusivamente romanzi cinesi fino a quando venni in America per andare al college», disse in quell'intervista.

Degli scrittori moderni disse che sono soprattutto interessati al sesso. «Non sono assolutamente una moralista. Questi romanzi non mi sconvolgono. Direi che mi divertono».

Fra i suoi interessi negli anni recenti vi fu la fondazione per aiutare i bambini asiatici abbandonati dai soldati americani. La fondazione opera in sette paesi asiatici e lo scorso settembre aprì un ufficio a Saigon. La Buck aveva contribuito con un milione di dollari alla sua creazione. Recentemente aveva acquistato la casa di Danby, nel Vermont, in una cittadina che aveva cercato di ringiovanire incoraggiando il turismo, aprendo nuovi negozi e importando oggetti dello artigianato asiatico. I suoi progetti commerciali erano motivati dalla convinzione che «il sangue vitale di una nazione trova alimento nei villaggi».

Pearl Buck aveva sempre mantenuto i suoi interessi in Cina. In una intervista lo scorso gennaio disse che a suo avviso i cinesi sono pronti per una leadership, diversa da quella di Mao Tze-tung. «Ci sarà un dittatore e forse l'inizio di un nuovo impero, per quanto non nella nostra generazione. Ma io credo nel ritorno di un impero, forse modificato».

Daniel Neavy

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LINEE DI P.I.N. FRA LE NUMEROSE ESIGENZE

Delegazione Enti locali stamane nella capitale

Vi ritorna la missione guidata da Zanetti e dal sindaco Spaccini Incontri con Tanassi e Lupis - Una nota di critica del partito comunista

Si fa sempre più intensa la attività delle delegazioni triestine, che in questi ultimi tempi hanno fatto più volte la spola con Roma, o si sono incontrate in loco con rappresentanti del Governo per richiamare l'attenzione dei responsabili dei vari dicasteri sui problemi dell'economia locale e sollecitare urgenti e tempestivi interventi. Soltanto nei primi mesi di quest'anno, come si ricorderà, a livello ministeriale o delle altre sfere di partito, i contatti sono stati molti. Vi è stato l'incontro dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali con il sottosegretario alla marina mercantile Durand de La Penne, poi quello dei responsabili dell'Ente porto con l'altro sottosegretario on. Simonacci. Quest'ultimo è venuto successivamente a Trieste e alla sua visita sono seguiti poi i più recenti incontri con il ministro delle regioni on. Sullo e quello di domenica scorsa con il ministro del lavoro sen. Coppo.

Oggi un'altra delegazione di enti locali parte alla volta della capitale, guidata dal presidente della provincia, Zanetti, e dal sindaco Spaccini, per una serie di colloqui con il vicepresidente del consiglio on. Tanassi, e con il ministro della marina mercantile on. Lupis. Questi colloqui dovrebbero preludere — nella speranza degli esponenti triestini — a un incontro con lo stesso «numero uno» del governo, il presidente Andreotti. Unico punto fermo di questa «escalation» di incontri, che vede cambiare gli interlocutori sia dall'una che dall'altra parte, la presenza costante dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali sono comunque presenti in tutte le delegazioni.

La delegazione, della quale fanno parte il prosindaco Lonza, il presidente dell'Ente porto Franzil, il presidente della Camera di commercio Caidassi e i sindacalisti Gerli, Gosdan e Fabricci in rappresentanza della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, nel riprendere l'iniziativa tendente a salvaguardare gli interessi di Trieste nei confronti delle autorità governative, intende verificare la rispondenza del disegno di legge approvato nei giorni scorsi dal governo per la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, con gli impegni assunti dal CIPE nel 1971, riguardanti, tra l'altro, la marineria triestina.

Ieri, nella sede dell'amministrazione provinciale, si è svolta una riunione preparatoria presieduta dal presidente Zanetti e alla quale hanno preso parte con il sindaco Spaccini, il prosindaco Lonza, e gli assessori Abate e Lonzar, per il comune, il presidente dell'Ente porto Franzil con il direttore Colautti, il presidente della Camera di commercio Caidassi e i rappresentanti della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, Burlo, Gerli, Gosdan, Curri, Fabricci e Di Turo. Nel corso dell'incontro, preso formalmente atto della disponibilità degli onorevoli Tanassi e Lupis ad incontrarsi con la delegazione triestina, si è convenuto che la riunione stessa va considerata nel contesto di una più ampia e organica azione che la rappresentanza cittadina dovrà svolgere a livello romano affinché assieme alla salvaguardia dei diritti della città nel settore marinaro, giungano a rapido compimento anche le altre infrastrutture previste quali il bacino di carenaggio, la galleria di circonvallazione, la stazione di degassificazione, l'autostrada Udine-Tarvisio e vengano sollecitamente apprestati gli studi e i provvedimenti relativi al rilancio del porto di Trieste anche attraverso la modifica della legge istitutiva, alla concessione dei necessari finanziamenti per il completamento del molo XII e l'ulteriore industrializzazione.

Nella stessa riunione di ieri si è altresì concordato di investire della globalità dei provvedimenti riguardanti l'economia cittadina lo stesso presidente del consiglio on. Andreotti. Da parte della presidenza del consiglio, tempestivamente informata al riguardo, è già stata confermata la disponibilità. In relazione agli impegni internazionali e di governo dell'on. Andreotti è pertanto pensabile che un incontro con il presidente del consiglio possa avvenire entro breve termine.

Dal canto suo la segreteria della federazione provinciale delle tre organizzazioni sindacali triestine — a proposito della presenza della sua rappresentanza nella delegazione degli enti locali ed economici che si reca a Roma per gli incontri governativi — ribadisce che essa si colloca in una precisa linea d'indirizzo perseguito autonomamente da vari anni dalle tre organizzazioni dei lavoratori in difesa degli interessi economici di Trieste, al di fuori di ogni interesse particolare o di parte. Va rilevato — si sottolinea in un comunicato — che malgrado le numerose richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, le autorità romane hanno sempre sistematicamente ignorato ed eluso l'incontro diretto. Gli incontri attuali dovranno essere pertanto decisivi e determinanti per il futuro della nostra situazione economica.

La federazione provinciale, in accordo con quella nazionale, si propone infine di condurre parallelamente l'azione sindacale atta a risolvere la vertenza «Trieste», che deve avere anche portata nazionale investendo problemi che interessano e coinvolgono tutto il paese. A tale proposito, nella prima mattinata di oggi i sindacalisti triestini avranno un incontro con la segreteria della federazione nazionale della Cgil, Cisl e Uil, nella sua sede di Roma.

Il viaggio romano della delegazione è stato commentato dalla federazione comunista con un documento nel quale si sottolinea tra l'altro il «carattere strumentale» di una iniziativa che non sarebbe in grado di alimentare «serie aspettative». «Non è infatti la prima volta — sottolinea la nota comunista — che le forze locali di centro-sinistra giocano la carta di simili ibride delegazioni; dopo aver ricordato che da queste iniziative scaturirono il primo piano Cipe («una delle cause fondamentali del tracollo dell'economia locale») e lo stesso secondo piano Cipe («di cui sono state puntualmente attuate tutte le misure negative»), il documento del PCI sottolinea che «l'esperienza avrebbe dovuto insegnare che non è questa la strada giusta per ottenere le garanzie e i provvedimenti di cui Trieste ha bisogno».

Secondo i comunisti, inoltre, la stessa presenza «dei sindacati nella delegazione non può costituire una credenziale presso l'opinione pubblica», dal momento che le organizzazioni sindacali nazionali hanno già assunto in proprio la questione di Trieste come una «vertenza» nazionale, senza considerare poi — si fa rilevare — che i sindacati triestini hanno ribadito che la presenza di una loro rappresentanza nella delegazione «si colloca in una precisa linea di indirizzo perseguita autonomamente».



(«Giornalfoto»)

Il vano doccia che è stato al centro dell'esplosione causata dai vapori di benzina che hanno saturato l'ambiente chiuso

PANICO IN TRE CASE DEL CENTRO ASSALITE DAL FUOCO

QUASI UNA BOMBA NELL'ALLOGGIO INVASO DALLE FIAMME DOPO LO SCOPPIO

Nube di fumo in un'altra abitazione - Fuggendo cade e si ferisce

Il fuoco ha portato ieri il panico in tre case del centro cittadino. Nel cuore della notte ha preso fuoco un piccolo alloggio ricavato nel sottotetto dello stabile di via della Fornace 5 (presso piazza Sansovino) e un uomo, nel fuggire, è caduto sulle scale, rimanendovi ferito. Il secondo incendio è scoppiato al terzo piano di via Matteotti 9, dove è andata quasi distrutta una cucina; infine il terzo, il più drammatico, è avvenuto in via Fonderia, nell'alloggio situato al terzo piano dello stabile n 5, occupato dalla famiglia Occhipinti.

Qui si è verificata anche una deflagrazione che ha messo in allarme il caseggiato. Un vicino di casa, Guido Chermaz, ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla vicina caserma centrale sono uscite due autopompe che hanno raggiunto in pochi minuti il luogo dell'incendio.

Dal terzo piano stava uscendo molto fumo, mentre delle persone affermavano che una signora era prigioniera delle fiamme. I vigili al comando del caposquadra Ferro, hanno raggiunto di corsa l'alloggio in pericolo, sono penetrati nell'interno ma non hanno trovato più nessuno. La padrona di casa, Angela Occhipinti Giannone, di 24 anni, era riuscita a mettersi in salvo, ed è stata subito accompagnata all'ospedale maggiore in quanto il fuoco le aveva provocato ustioni di secondo grado alla mano destra e di primo grado al petto. Il medico di turno l'ha medicata e dimessa con prognosi di una decina di giorni.



(«Giornalfoto»)

L'incendio è già spento: un vigile del fuoco smantella un tratto di pavimento per snidare le fiamme che vi erano sotto

Che cosa era accaduto in casa Occhipinti? Approfittando del fatto di essere rimasta sola (il marito, ferroviere, si era recato in servizio allo scalo ferroviario di Opicina) la giovane signora ha pensato bene di lucidare i pavimenti del corridoio e delle stanze. In un recipiente aveva messo un po' di benzina per togliere lo sporco e le macchie, aggiungendo quindi la cera. Con una pezza intrisa nella miscela, la signora strofinava i parchetti. A causa dell'ambiente chiuso i vapori di benzina hanno formato una miscela, che è stata innescata dalla stufa a metano, accesa nel corridoio.

Così è avvenuta la deflagrazione seguita dal violento incendio. Per lo scoppio si sono spaccati due vetri e le casse delle porte del bagno-gabinetto e di un'altra stanza sono uscite dalla parete. Le fiamme hanno poi letteralmente sciolto la vaschetta del gabinetto, per cui dall'alto si è scaricata una pioggia d'acqua. I vigili del fuoco hanno usato una manica ad alta pressione spegnendo in una decina di minuti l'incendio.

In via Matteotti 9 il sinistro è avvenuto pure al termine di una mattinata di pulizie. La pensionata Maria Tolloj vedova Billia, che vive da sola nell'appartamento ubicato al terzo piano, aveva pulito la cucina economica, sistemando quindi sul piano di cottura la legna per accendere e un po' di carbonella. Poi la vecchia signora era uscita senza pensare che il fuoco aveva ancora resistito in un angolo della cucina. Così piano piano, col riscaldarsi della piastra, il legno appoggiato di sopra si è surriscaldato, tanto da prendere fuoco. Le fiamme si sono naturalmente propagate alla carbonella. Una vicina di casa ha visto il fumo uscire dall'alloggio e ha telefonato a pompieri. Quando i vigili sono giuti sul posto qualcuno aveva già abbattuto l'uscio iniziando lo spegnimento. L'incendio è stato rapidamente domato, per cui il danno è limitato alla cucina (circa 200 mila lire).

L'incendio notturno è scoppiato invece nella soffitta dello stabile di via Fornace 5, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta, che ha dato fuoco al pagliericcio.

L'uomo che stava dormendo, l'operaio Aldo Botacin, di 47 anni, è riuscito a scappare fuori dall'alloggio invocando aiuto, ma è caduto riportando una contusione alla fronte e la frattura della spalla. I vigili del fuoco lo hanno trovato sulle scale in preda a stato confusionale e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico lo ha fatto ricoverare in divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Con alcuni getti d'acqua il fuoco è stato spento. Poi si dovevano arieggiare tutti gli ambienti che erano saturi di fumo.

OGGI E DOMANI

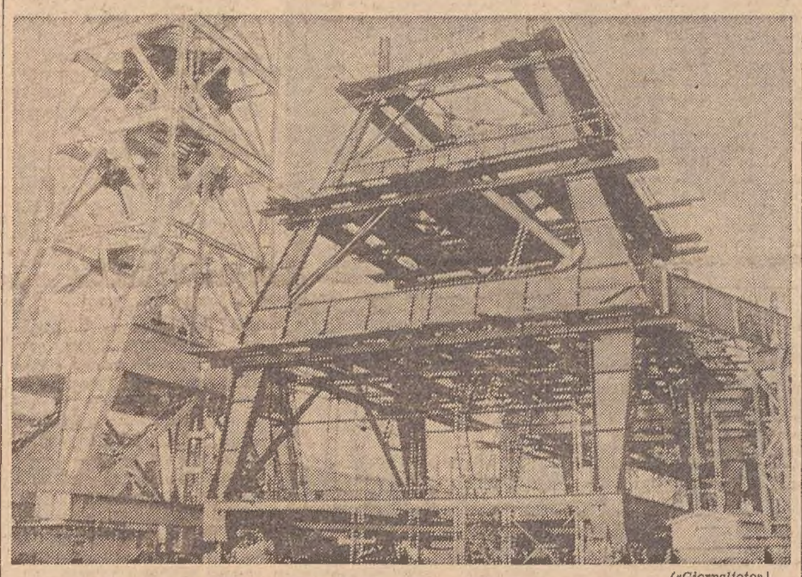
Chiusi gli ambulatori del «Burlo Garofolo»

A seguito dello sciopero nazionale dei medici ospedalieri, gli ambulatori dello istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» rimarranno chiusi oggi e domani. Rimane comunque garantito il servizio di pronto soccorso e l'assistenza per i casi urgenti.

PARADOSSALI SVILUPPI DI UN GRAVISSIMO ATTUALE PROBLEMA

Saranno pronte le gru ma non il bacino di carenaggio

La C.M.I. si trova in difficoltà per la loro sistemazione - Costo di oltre un miliardo



(«Giornalfoto»)

Il «portale» di una delle quattro grandi gru costruite dalla CMI per il bacino di carenaggio

Entro la fine dell'anno (se non ci saranno intoppi di altro genere, prima della fine di novembre) saranno pronte le quattro grandi gru destinate a costituire la dotazione del bacino di carenaggio. Ma il bacino non è ancora realtà; i lavori, anzi, sono bloccati a causa della sopravvenuta vertenza tra il Consorzio e l'impresa Farsura. Quella delle quattro gru viene così ad assumere le caratteristiche di una vicenda paradossale: sarebbe come se di un'automobile fossero pronte le ruote, che le permettono di muoversi, di «lavorare», ma mancasse tutto il resto, ossia la parte principale, che non si sa addirittura quando verrà costruita. Si aggiunga la circostanza (di non poco conto) che le quattro gru, piuttosto mastodontiche, una volta costruite e destinate ad essere installate sul bacino, dovranno pur essere sistemate da qualche parte: sull'area dove vengono costruite, due per volta, non possono rimanere, per il semplice fatto che, non appena una è ultimata in una certa fase della costruzione, dev'essere sistemata altrove per lasciare il posto ad un'altra.

Interessante è soffermarsi sulle caratteristiche e sulla destinazione di queste quattro gru in costruzione sull'area del San Marco dove ha i suoi impianti la CMI, la società che ha assorbito la sezione ponti e gru dei vecchi CRDA. Le gru sono state commissionate dal Consorzio per il bacino di carenaggio, con un contratto stipulato nel luglio del 1971, per un valore che supera il miliardo. La CMI si impegnò allora a costruire, secondo quelle che avrebbero dovuto essere le esigenze del grande bacino, due gru con una portata massima di 60 tonnellate e altre due più piccole, con una portata massima di 10 tonnellate. Le prime hanno un peso che si aggira sulle 650 tonnellate e sono in grado di sollevare 30 tonnellate di peso con uno sbraccio sino a 50 metri. 60 tonnellate con un sbraccio sino a 38 metri e 5 tonnellate con il gancio ausiliario, posto avanti a quello principale, con uno sbraccio sino a 52 metri. L'altezza di sollevamento è di una cinquantina di metri, ma le due gru più grosse raggiungono complessivamente un'altezza di circa cento metri. Le due più piccole, che pesano circa 320 tonnellate, sono in grado di sollevare sia 5 che 10 tonnellate con lo stesso sbraccio massimo di 42 metri, con un'altezza di sollevamento sempre di 50 metri.

Fatte funzionare da motori elettrici con apparecchiature tradizionali a corrente alternata, le quattro gru sono destinate a trovare sistemazione sui due lati del bacino di carenaggio, una piccola e una grande per parte, e collocate su appositi binari con uno scartamento di 12 metri. A che cosa servono? A tutte le operazioni che si fanno in bacino, destinato ad accogliere superpetroliere sino a 250 mila tonnellate. Le due gru più grandi sono atte alla manipolazione di grandi pezzi, come gli assi portaelica, i timoni, nonché gli stessi motori diesel o a turbina, che raggiungono pesi considerevolissimi. Le due gru da 10-5 tonnellate sono invece destinate a sollevare attrezzature di bordo più leggere, come pompe, incastellature e apparecchiature varie.

Attualmente lo stato di avanzamento dei lavori, per le quattro gru, è di circa il 60 per cento. Tra due mesi sarà pronta la prima; di due mesi in due mesi le altre. In un primo momento, il Consorzio aveva posto come termine per la consegna quello del luglio 1973, spostandolo poi al novembre, ritenendo che i lavori per l'approntamento del bacino avessero potuto essere, per allora, a buon punto; dal novembre del 1971 sono invece fermi. Salvo imprevisti straordinari, saranno pronte per la data prestabilita.

E qui si riapre il discorso su dove verranno sistemate. E' da premettere poi che, per bene che vadano le cose con il bacino di carenaggio, dovrà passare almeno un anno e mezzo dalla fase di completamento delle gru a quella di completamento del bacino stesso. Non è quindi che le gru si possano sistemare provvisoriamente in un qualsiasi posto. Intanto è necessaria un'area di circa 2500-3000 metri quadrati, perché possano trovare adeguata collocazione le varie sezioni da trasportarsi via mare con il pontone «Ursus», appositamente adibito a questo scopo.

E' necessario, quindi, che tale area non sia troppo distante da quella dove dovrà sorgere il bacino, per ovvie ragioni. Due aree sarebbero già state individuate dalla CMI, e precisamente nella zona dello scalo legnami o in quella del molo VII. Ancora però nulla è stato deciso. Tutto ciò senza tener conto del fatto, oltretutto, che le gru e i loro accessori avranno bisogno di una costante manutenzione anche per tutto il tempo che rimarranno inutilizzate. Dall'ubicazione attuale dovranno comunque essere fatte sgomberare, perché la CMI ha delle precise scadenze per altre forniture: sono stati infatti stipulati, già a suo tempo, contratti per la costruzione di altre gru destinate al cantiere di Monfalcone e agli stabilimenti dell'Italsider sia di Trieste che di Taranto.

Pronto, Municipio? 73-68 da venerdì

Il Comune rende noto che, a decorrere da venerdì, 9 marzo, gli attuali numeri 31121, 31221 e 35053 del centralino telefonico del palazzo municipale di piazza dell'Unità di Italia n. 4, verranno sostituiti dal 73-68.

SI ACUTIZZA IL DISAGIO NELLE SCUOLE

Oggi dal prefetto genitori di allievi

Verranno sollecitati nuovi incontri in diverse sedi Un polemico comunicato della Fissand sullo sciopero

Confermata la decisione del personale non insegnante, aderente alla Fissand, di prolungare l'agitazione oltre la giornata di domani, giovedì, termine precedentemente fissato per la cessazione dello sciopero iniziatosi il 15 febbraio, giorni difficili si profilano per le scuole cittadine che continuano a tener chiusi i battenti o che hanno ripreso a funzionare solo parzialmente e tra notevoli difficoltà.

Questa mattina, intanto, una delegazione di genitori di allievi della scuola media statale annessa al conservatorio «Tartini» sarà ricevuta, alle 9.30, dal commissario del governo prefetto Abbrescia, al quale verrà illustrata la situazione di grave disagio venutasi a creare, e saranno fatte presenti le proposte già avanzate dalle famiglie per cercare una soluzione che permetta una ripresa delle lezioni per tanti ragazzi. La delegazione ha anche in programma di sollecitare analoghi incontri con il sindaco, con il provveditore agli studi e con il preside della scuola. Per domani sera, alle 19, è in programma un'altra assemblea, nella sala di via Sant'Anastasio 14, alla quale sono stati invitati anche i genitori delle altre scuole interessate dall'agitazione del personale non insegnante.

Questa sera invece, alle 18, alla scuola media «Manzoni» di via Foscolo, ci sarà un'assemblea indetta dalla Fissand.

Lo Snapni e lo Snadpi, i due sindacati che aderiscono alla Federazione, hanno diramato dal canto loro un comunicato. «Nel momento in cui il personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria e artistica — è detto tra l'altro — risponde in modo unanime all'azione di protesta, in molte scuole italiane vengono prese iniziative rivolte a vanificare gli sforzi e i sacrifici di chi sciopera».

Nella nota si sottolinea quindi che tale «condotta antisindacale» non gioverà ad abbreviare i tempi per una soluzione della vertenza, ma provocherà anzi altri disagi alle famiglie e agli alunni, perché il personale non insegnante «sarà messo in condizioni di dover intensificare la sua azione provocando altri intralci». «D'altra parte — continua la nota — l'azione che il personale sta conducendo è rivolta anche ad un migliore funzionamento della scuola», mentre la protesta è altresì rivolta a far ottenere ai non insegnanti «un migliore trattamento economico e una giusta valutazione della loro opera nella scuola».

A conclusione del comunicato si sottolinea poi che lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta «dopo aver constatato che i responsabili dell'amministrazione della P.I. sono rimasti sordi» alle richieste avanzate per un inizio di concrete trattative sulla base rivendicativa della categoria.

Verso il rifinanziamento del Fondo di rotazione

Il rifinanziamento del Fondo di rotazione, già annunciato e promesso ripetutamente, dovrebbe avviarsi a pratica attuazione entro breve tempo. Questo pomeriggio, infatti, si riunisce a Roma la commissione legislativa deliberante, che dovrebbe appunto varare il rifinanziamento del Fondo. La legge, composta di due soli articoli, uno per la parte dispositiva e l'altro per quella finanziaria, prevede l'erogazione di 40 miliardi in otto anni, con un contributo annuo quindi di 5 miliardi. I tempi brevi potranno essere rispettati sempre che non venga richiesto il passaggio in aula del provvedimento, nel qual caso ci vorrebbe come minimo un altro anno perché si possa arrivare all'approvazione.

STATO CIVILE

6 marzo

MORTI: Canali Maria Stefania, anni 64; Luzzatti Giuseppe, 78; Morosini ved. de Grisogono Maria, 77; Tofanin ved. Marse Mafalda, 70; Bacci Luigi, 73; Sorli Luigia, 75; Benussi Antonio, 70; Panicali ved. Vrencoli Vittoria, 75; Emili Giovanni, 71; Rottaris Lucia, 75.

SORDITÀ

Nuovi perfezionamenti per udire meglio con

OMIKRON

GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'

in esclusiva per le Venezie:

Ditta Roberto Girardi

PADOVA Via Altinate 44/2

Telefono 34692

DA 22 ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO

Dimostrazioni gratuite a:

Trieste presso la **Ditta CASTRO**, via S. Nicolò n. 18, telefono 37-724 venerdì 9 marzo (tutto il giorno).

(Aut. min. 7324)

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 13 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

DOLOROSE CONSEGUENZE DI CRISI DEPRESSIVE

Risvolti tragici delle ore d'allegria

L'allegria spensierata dell'ultimo giorno di carnevale ha avuto per sette persone dei risvolti drammatici e addirittura tragici. I loro nervi sono saltati; colti da violente crisi depressive, quattro persone hanno voluto cercare la morte e tre sono state preda di eccessi di pazzia, per cui si è reso necessario il ricovero d'urgenza all'Ospedale psichiatrico. Questa serie dolorosa è iniziata alle 13 e si è conclusa alle 16. In quelle tre ore due persone sono morte, due sono state ricoverate al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore e tre a S. Giovanni.

Alle 13 qualcuno ha telefonato alla «Volante» sollecitando l'intervento della polizia per una signora che si era lanciata dal terzo piano dello stabile di via Giustinelli 13. La sventurata donna, Gemma Casadei vedova Romano, di 59 anni, abitante al primo piano di quello stesso edificio, era uscita dall'appartamento dicendo alla cognata che andava a depositare i rifiuti. Invece ha raggiunto il pianerottolo fra il terzo e il quarto piano, ha tolto i vasi di fiori dal davanzale e si è lasciata cadere nel vuoto, precipitando nel cortile. E' morta sul colpo.

Un'ora più tardi è deceduto nello stesso modo il pensionato Giuseppe Piscanec, di 82 anni, abitante in via Berchet 26. Egli è precipitato in strada e, nel volo da quattro metri, ha riportato lesioni craniche e le fratture del polso e del ginocchio destri. E' deceduto mentre veniva trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI.

Un giovane di trent'anni, Mario Milic, abitante al numero 24 di Sgonico, ha ingerito un numero imprecisato di barbiturici ed è stato trovato in stato soporoso dal fratello Giovanni. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto con la prognosi di sei giorni.

Con la «500» fattasi prestare dalla propria madre, Rita Castro Ravalico, di 24 anni, abitante in via Palestrina 3, ha raggiunto la chiesetta parrocchiale di Duino. E' scesa dall'auto e, dopo essersi inferta alcune ferite da taglio all'avambraccio sinistro, ha ingerito varie compresse. Il parroco ha visto la giovane donna che stava male e l'ha soccorsa. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata giudicata guaribile in una settimana.

Il segretario del SISU, Fasanella, e il consigliere Marchesini hanno avuto un colloquio con il ministro del lavoro sen. Coppo: sono stati discussi i problemi del pensionamento del personale dell'ateneo e dell'inquadramento di un gruppo di invalidi civili.

MENTRE L'ESCAVATRICE CREA TRINCEE IN CITTA'

Divieti di sosta in sette fasi

Si sta intanto sistemando la rete di telecomando semaforico

I lavori per la realizzazione del nuovo sistema di regolazione e controllo del traffico cittadino sono in pieno svolgimento con la sistemazione, a cura della ditta aggiudicataria dell'appalto, della rete di telecomando lungo le vie cittadine. E poiché i lavori di scavo, posa dei tubi, rinterro e ripristino richiedono alcune modifiche all'attuale disciplina della sosta degli autoveicoli in alcune vie, il sindaco — nell'intento di favorire lo svolgimento dei lavori nei singoli tratti — ha emesso un'ordinanza che contempla alcuni provvedimenti in linea di viabilità a carattere temporaneo e suddivisi in sette fasi.

La prima prevede l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati della via Mazzini, sulla via del Teatro Romano, lato numeri pari, nel tratto via Tor Bandena a via Malcanton, su tutta la via Malcanton, lato numeri dispari, su ambo i lati della via S. Spiridione nel tratto da via Mazzini a via Ponchielli. La seconda fase prevede l'istituzione del divieto di sosta in largo Barriera Vecchia nel tratto dal numero 16 all'11. La terza prevede il divieto di sosta in via Battisti, lato numeri dispari, nel tratto dai Portici di Chiozza a via Gatteri, in tutta la via Xydias lato numeri dispari, su entrambi i lati della via Polonio. La quarta fase investe la piazza Sansovino con il divieto di sosta nel tratto compreso tra la via Bernini e la via Vittoria, nonché la piazza Vico nel tratto tra i numeri 6 e 8.

Il divieto di sosta della quinta fase comprende il tratto compreso tra la via Ghega e la via Cellini e quello tra le vie S. Anastasio e Tivarnella. La sesta fase prevede il divieto di sosta su ambedue i lati della via Filzi e sulla via Carducci, lato numeri dispari, da piazza Oberdan a via Milano, mentre la settima e ultima fase indicata dall'ordinanza prevede l'istituzione del divieto di sosta sulla via Pascoli, lato numeri pari, nel tratto da via Parini a piazza Garibaldi.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61088 Documenti Visti Piazza Unità telef 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18

GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15

MILANO giornal ore 8.15, 21.30

VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacre Ceneri — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 4,8; pressione mb. 1019,1 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 34 e alle 23 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 536924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74[illegible]91. Chiamate notturne telefono 31265.

ESTREMO ORIENTE

1-21 agosto

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

CAMPAGNA 1 MARZO '73 20 APRILE

CENTRO RALLIE SPORT TRIESTE

NUOVA CONCESSIONARIA

Ford

UN AUTORADIO GRUNDING ad ogni acquirente di una FORD

Sede: VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823000

Esposizione: VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755600



PRONTA CONSEGNA

DILAGA IN CITTA' DA MUGGIA E DA SERVOLA L'ALLEGRIA DELLE MASCHERE

PIROTECNICO ADDIO AL CARNEVALE

Fragoroso e coloritissimo l'addio al Carnevale si è ieri esteso a tutta la provincia, dalle borgate del Carso, nelle vie e nelle piazze cittadine, a Servola, a Muggia, favorito da una giornata tipicamente primaverile. Folla, dunque, dappertutto, ma specialmente a Servola, «culla» del carnevale triestino, dove si è registrata una presenza di oltre ventimila persone. I misteriosi antri della «cittadella del buon umore» si sono spalancati per far uscire i «2 carri 2» che Servola ha allestito per il Carnevale 1973. Sulle strade del villaggio si camminava «morbido» su uno spesso strato di serpentine, di palline di bambagia, di carte multicolori, di coriandoli; e su questo eccezionale tappeto di carta la marea irrefrenabile degli ospiti ha seguito il percorso dei carri allegorici, originali, simpatici, garbatamente graffianti nello spirito che affonda le sue radici nella vita di ogni giorno.



Tutte le strade che portano a Servola erano battute sin dalle prime ore del pomeriggio da lunghissime processioni di cittadini, chi in maschera e chi no. Questa massa di cittadini che raggiungeva il villaggio — necessariamente a piedi dato il divieto di transito a tutto il traffico motorizzato — dava l'impressione di un esodo: Trieste, o almeno una buona parte di essa, andava a cercare allegria e spensieratezza nell'ospitale Servola, dove il «sindaco» Mario Cei, aveva riservato per tutti e per ognuno una sorpresa o perlomeno un gradito ricordo.

La sfilata dei «2 carri 2» di Servola e dei «3 carri 3» dello altipiano ha avuto inizio alle 15.30. I motivi che hanno ispirato i creatori delle allegorie sono stati «I cannibali», con trasparente allusione all'altruismo che sta dominando e caratterizzando il mondo e la società attuali; «Lasciate ogni speranza» che è un richiamo dantesco riferito ed attualizzato in funzione dell'IVA: un contrappasso infernale anacronistico e peraltro di pungente attualità.

Per quanto riguarda i carri dell'Altipiano — già visti nel corso della sfilata di sabato scorso a Opicina — essi hanno rappresentato argomenti fiscali con «Fin che la barca va» e «L'inquinamento del mare», un chilometrico carro che non abbisogna di ulteriori spiegazioni circa il «motus» ispiratore.

La giuria, composta dall'assessore comunale De Gioia in qualità di presidente nonché dall'avv. Bercè, presidente dell'Ente provinciale per il turismo e dagli artisti Duiz, Bossi e Bressanutti, è stata lungamente impegnata nella valutazione prima di stendere una imparziale classifica. Il gruppo «Trinca» di Servola che ha presentato «I cannibali» si è conquistato il primo premio consistente in una pregevole opera in argento dello scultore Maovaz rappresentante la «pancogola», la gentile antica figura di donna servolana quella che, più precisamente, confezionava il famoso pane ormai scomparso dalle nostre mense.

Gli altri premi, tutti consistenti in importi di denaro, sono stati così distribuiti: al secondo posto «L'inquinamento» presentato dal gruppo di Opicina; al terzo «Fin che la barca va» pure degli opicinesi, al quarto «La pressa dell'IVA» allestita dal gruppo di Cologna, al quinto «Dante e l'inferno» ideato dai carnascialatori servolani.

In sostanza la «pancogola» d'argento resta in casa perché è stata assegnata ancora una volta ad un carro di Servola. Alla cerimonia della premiazione che si è svolta alle ore 18.30 il presidente della giuria, assessore De Gioia, dopo aver consegnato trofeo e buste, ha dichiarato che considerato il calorosissimo successo arriso anche quest'anno ai «saturnali» servolani ha proposto che per la prossima edizione — sempre sotto gli auspici della Pro Loco di Servola — vengano invitati i presidenti di tutte le consulte rionali per un carnevale triestino che partendo dai vari rioni cittadini si concluda trionfalmente a Servola, naturale traguardo di successi e collaudata e tradizionale sede delle più riuscite manifestazioni carnevalesche nostrane.

E' giusto comunque ricordare anche i gruppi burloni e gli «isolati» che hanno allegramente spadroneggiato (sempre con senso di misura) nel centro cittadino, seguiti con simpatia per tutto il pomeriggio dal pubblico nelle vie affollate di cittadini.

A Muggia ieri mattina gli alunni delle scuole elementari hanno aperto l'ultima giornata carnevalesca, che ha trovato poi un'autentica esplosione di festosità nel carosello che le compagnie hanno compiuto nel primo pomeriggio alla presenza di una folla veramente strabocchevole ed entusiasta. Il successo del Carnevale anche ieri è consistito non solo nella preziosità e bellezza dei carri allegorici e dei costumi delle singole maschere, ma anche nella partecipazione di un pubblico in cui, come alle origini, erano rappresentati tutte le età e tutti i ceti. La premiazione per referendum ha costituito il punto culminante della giornata ed ha dato risultati soddisfacenti anche se divergenti da quelli ottenuti con la premiazione della giuria di domenica scorsa. Uno spettacolo indimenticabile è stato, ripetiamo, quello dei ragazzi delle scuole elementari, avutosi al mattino, in una sarabanda di suoni e di colori e diciamo pure di caramelle, nella piazza antistante il municipio. Classifica generale - referendum popolare: 1) «Bulli e pupe» voti 1849; 2) «Lampo» v. 1832; 3) «Ongia» v. 1805; 4) «Bellezze naturali» v. 1586; 5) «Brivido» v. 1467; 6) «Mandrioi» v. 712; 7) «Trottola» v. 689; 8) «Spasimo» v. 656; 9) «Più che cisti» v. 332; 10) «I muli del ponte» v. 241.





(Servizio di «Giornalfoto»)

In queste due fotografie e in quella sotto il titolo, ecco tre momenti del festoso addio al Carnevale nelle vie di Servola affollate da una vera marea di gente







Gruppetti burloni in libertà hanno spiritosamente spadroneggiato per tutto il pomeriggio nel centro della città, divertendo i passanti che in molti punti facevano fitta ala al loro passaggio. A destra, un originale pic-nic in pieno corso e una delle tante «carrozzelle» circolanti



Il piccolo coro della Lega Nazionale ha rallegrato la festa dei bimbi al Circolo Marina Mercantile «Sauro» con una riuscitissima esibizione, che ha riscosso i cordiali applausi degli ospiti

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La «casa del lungodegente» nel quadro delle riforme sociali

«Per quanto si siano fatte laboriosissime opere all'ospedale «Lungodegenti Gregoretti» di San Giovanni, da un anno a questa parte; per quanto sia encomiabile la azione degli organi dirigenti, sanitari, amministrativi e commissariali del suddetto Ospedale; per quanto sia in animo di tutti essi di provvedere innovazioni e miglioramenti, sotto ogni profilo, resta il fatto che l'assistenza al Lungodegenti va inquadrata a Trieste secondo orientamenti oramai largamente acquisiti all'estero, i quali richiedono una presa di coscienza delle autorità in rapporto ai poderosi mezzi richiesti per la loro attuazione pratica.

«Anche se l'attenzione dei responsabili in sede politica ha dato qualche frutto, come per esempio in materia di assistenza domiciliare del lungodegente — quando viva più o meno permanentemente in famiglia — riteniamo doversi considerare come acquisita la prima necessità che e quella di dare al lungodegente un ricovero ospedaliero rispetto al quale l'assistenza domiciliare è solo un'alternativa eventuale, atipica, ed in ogni caso infruttuosa per risultati finali completamente soddisfacenti.

«La „Casa del lungodegente" non è una destinazione finale di quanti prolungano la propria esistenza sia per risorse fisiche che finanziarie, ma lo è per quanti sono costretti per inabilitazione fisica e precarietà economica a trovare ospitalità, assistenza e cura, in ambienti organizzati a questo scopo dagli enti pubblici.

«Non è però questa „Casa del lungodegente" un centro di raccolta e di ricovero per anziani semplicemente, ma per anziani colpiti da infermità inabilitanti, di gravità più o meno considerevole. Infatti il lungodegente si differenzia dal semplice anziano per la propria necessità di richiedere interventi clinici frequenti ed intensi dati gli aspetti peculiarmente patologici della sua inabilitazione.

«Attraverso questa distinzione fra la personalità fisiopatologica del lungodegente e quella del semplice anziano, caratterizzata in sostanza dalla mancanza o totale o parziale, temporanea o permanente delle funzioni fisiologiche nel primo rispetto alla relativa integrità di quelle nel semplice anziano, nasce l'ambiente in cui il lungodegente deve vivere e in taluni casi anche possa guarire fino all'inversione inevitabile.

«Da ciò il profilarsi di esigenze caratteristiche dell'ospedale per lungodegenti, che contemperi nello stesso tempo quelle terapeutiche dell'ospedale tradizionale con quelle del luogo di riposo e di assistenza. Tale ambiente va inteso come il centro di tutti gli interessi del lungodegente e deve venir concepito con forme corrispondenti alla sua ridotta disponibilità funzionale ed organica.

«L'ambiente del lungodegente deve soddisfare insomma non solo la sua volontà di sussistere ma anche i suoi bisogni di affetto, di propria operosità intellettuale e culturale, sia pure intesi più spesso questi ultimi come esigenze di pura informazione e svago.

«Naturalmente il problema di risolvere tutti questi bisogni del lungodegente si accompagna a quello preminente di provvedere alla terapia clinico-psichica per l'arresto e dove possibile per la regressione delle deficienze inibitorie della sua autosufficienza. E ciò segna anche il confine tra la figura del lungodegente e dell'ammalato anziano — non del semplice anziano — che propone articolazioni ambientali più o meno differenziate.

«Da questa definizione del profilo del lungodegente, scaturiscono le linee obbligate dell'organizzazione della sua assistenza e della sua cura per cui oggi, così lontani come siamo dal delimitare le individualità peculiari degli anziani, siamo costretti a intravvedere appena le grandi linee di una riforma autenticamente trasformatrice e che implica di conseguenza una battaglia sociale cui debbono impegnarsi tutte le forme organizzate e le coscienze spirituali più preparate ad un simile compito da un punto di vista individuale.

«Il termine temporale per risolvere il problema così complesso e tipicamente sociale del lungodegente, non può non coincidere con l'intervento decisionale atto a porvi attuazione. E questo perché le idee in questo campo sono oggi ormai maturate al punto da non poter non dar vita subito alle corrispondenti istituzioni.

«Tutto il resto è onestà di intenti, intelligente impostazione, predisposizione concreta a promuovere i necessari rapporti con gli organi superiori ma è sempre troppo poco se si considera l'inadeguatezza del nostro ospedale per lungodegenti sotto il profilo delle complesse esigenze esaminate e all'estero diffusamente risolte. *Rodolfo Accerboni*».

Donatori di sangue al Lloyd Adriatico

Su invito del presidente onorario del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri, e per interessamento del comitato del personale, circa 50 dipendenti della compagnia assicuratrice hanno donato il loro sangue per sopperire almeno in parte alle urgenti necessità che i centri ospedalieri triestini hanno del prezioso liquido. Grazie alle premure dell'A.D.S. i prelievi sono stati effettuati presso gli uffici della compagnia. Quello del Lloyd Adriatico è un esempio che si confida trovi largo seguito in città.

SEGNALAZIONI

CRI: casi urgenti

Care "Segnalazioni", vorrei porre all'attenzione un caso di deficienza organizzativa che ho riscontrato nella C.R.I. Avevo urgente bisogno di un medico e telefonai al pronto soccorso, chiesi l'intervento di un dottore con l'autoambulanza e mi risposero in modo brusco che c'era un unico dottore disponibile e che dovevo attendere nel caso ci fossero stati casi più gravi del mio.

Nel frattempo una persona anziana stava male! Mi hanno mandato l'autoambulanza solo con gli infermieri e dovetti far ricoverare l'ammalata. L'ambulanza per giungere a casa mia e per portare l'interessata all'ospedale ha impiegato una ora! Capisco i gravi problemi del traffico ma se avessero avuto un medico a bordo avrebbero potuto portare un primo soccorso subito, alleviando il dolore di chi soffre.

E se si presentassero più casi gravi contemporaneamente? Chi è che deve aspettare di più?

Spero che gli enti competenti possano prendere in considerazione il problema e dotare il pronto soccorso di più medici per i casi disperati, e se il problema non esistesse sarei grato a chi me lo dimostrasse. Vi ringrazio per l'ospitalità. Paolo Gozzi.

Come finirà l'anno al «Tartini»?

«Caro "Piccolo", chi ti scrive è un alunno che da circa due settimane non va a scuola a causa degli scioperi in atto tra il personale non insegnante e di custodia. (Veramente si potrebbero mettere due poliziotti vicino alla scuola e le lezioni continuerebbero, dato che i professori non scioperano). Quest'anno, come tutti sanno, è stato disastroso per la scuola e lo è ancora. Il primo trimestre, noi del "Tartini", abbiamo avuto, tra scioperi e falsi allarmi per le bombe, circa un mese e mezzo di scuola; questo secondo, tra lo sciopero e Pasqua, ne avremo anche un mese e mezzo-due. Il terzo poi non so come andrà, ma le elezioni in programma e forse qualche altro sciopero, metteranno in serio pericolo le promozioni, dato che ci troveremo a circa mezzo libro di ogni materia da studiare in non so quanto poco tempo. Perciò ti prego, pubblica questo mio appello». Lettera firmata.

Sempre sull'argomento del Tartini, il segretario provinciale del sindacato competente, G. Giuliani, ci scrive: «Con riferimento alla replica apparsa il 4 marzo si precisa che nè al segretario provinciale dello Snadpi nè all'assemblea del personale non insegnante è spiaciuto l'intervento dei genitori del "Tartini", ma è spiaciuto invece il giudizio sull'impostazione data allo sciopero, giudizio che nell'opinione pubblica poteva ingenerare il convincimento che il personale non docente avesse messo in atto azioni volte particolarmente a danneggiare gli alunni e le famiglie mentre, come è stato già precisato si tratta semplicemente di astenersi dal presentarsi al posto di lavoro. Il "can che dorme" era stato da lungo tempo informato che il personale non insegnante sarebbe sceso in sciopero e che gli studenti avrebbero avuto dei disagi, ma ha continuato a dormire. In questa vertenza i colpiti sono anche i dipendenti scolastici che pur essendo segretari, bidelli applicati ecc. hanno i figli a scuola, sia media che superiore e che sono a casa da venti giorni. Colpiti sono anche gli insegnanti che non hanno riscosso ancora lo stipendio di febbraio, come non lo hanno i bidelli e i colleghi impiegati nell'azione rivendicativa. Di lance, il personale non insegnante, è pronto a spezzarne mille in favore di qualsiasi componente della scuola perché di questa il personale non docente ha una visione unitaria che va dal preside al bidello passando per il comitato dei genitori che ha il gravoso compito di portare la voce delle famiglie e di contribuire a migliorare la scuola. Ma l'unica lancia che si potrebbe spezzare in questo momento è quella del ritorno al lavoro. Riprendere il lavoro significa, per il personale non insegnante, rinunziare a priori ad ogni discussione sullo stato giuridico e sulla ristrutturazione delle carriere. E poi il personale non insegnante non riesce a convincersi del perché certe categorie possono effettuare scioperi che durano mesi chiedendo la partecipazione di città intere mentre il personale della scuola deve preoccuparsi dei disagi che sembra solo i suoi scioperi comportano per la cittadinanza. I genitori forse non sanno che questa vertenza si protrae dal maggio 1972, e che il personale non docente ha ritardato fino al limite del possibile la sua azione di sciopero pur essendo stato gabbato dalla legge che sotto il nome di "miglioramenti" prevede per il personale non insegnante l'obbligo di prestare 30 ore di straordinario al posto delle precedenti 15. Legge che i sindacati che organizzano docenti e non docenti non hanno voluto modificare per non ritardare i benefici agli insegnanti. Contro questa legge e per altri riconoscimenti che qui sarebbe troppo lungo elencare si batte oggi il personale non docente in una azione che assume il carattere di sciopero a tempo indeterminato. E non contro le famiglie nella cui azione di tutela del diritto allo studio vede un alleato per risolvere la situazione non con azioni antisindacali come quella di sostituirsi al personale che sciopera, ma chiamando in causa, come i genitori del "Tartini", l'amministrazione che ha il dovere di non disattendere i diritti di nessuna delle due parti».

Le «imprese di classe» e le scuole materne

Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise, cortesemente ci scrive: «Abbiamo appreso con piacere dalle "Segnalazioni" dell'8 febbraio, che le "imprese di classe", organizzate dalla Cassa di Risparmio di Trieste con la collaborazione delle direzioni didattiche, sarebbero gradite anche nelle scuole materne dell'ONAIRC. Alle gentili maestre che si sono fatte interpreti di questo desiderio, dobbiamo rispondere — ringraziandole anzitutto per il loro interessamento — che per quest'anno la decisione di un eventuale allargamento dell'iniziativa ad altre scuole sarebbe giunta in ritardo: ma resta la possibilità di esaminare la proposta, ciò che sarà fatto, all'inizio del prossimo anno scolastico».

I fuochi sul Carso

«Care "Segnalazioni", siamo marito e moglie che, tramite questa rubrica vogliamo segnalare alla opinione pubblica il generoso comportamento di un carabiniere in servizio di vigilanza che, sabato 3 marzo, nei pressi di Sales, ha contribuito con noi due ed un signore di Trieste allo spegnimento di parte di un grosso incendio scoppiato certamente per una mascalzonata dei soliti sconsiderati.

«I fatti li riassumiamo così. Erano circa le 15 e scendevamo dal monte "Coste" che sovrasta l'abitato di Sales e vedendo un denso fumo che si profilava all'orizzonte nei pressi di Prosecco, facevamo i soliti negativi commenti sui soliti sconsiderati, quando, proprio vicino a noi, nei pressi di Sales, improvvise fiamme si sono sprigionate da una forra.

«Giunti sul luogo, assieme ad un signore, con mia moglie ci siamo adoperati con degli arbusti a circoscrivere l'incendio che si estendeva in modo impressionante, facendo letteralmente scoppiare i cespugli di ginepro.

«Mentre eravamo intenti a tale improbo lavoro, è giunta una "Giulia" dei carabinieri con due militi e, nel mentre uno telefonava ai vigili del fuoco, peraltro prontamente accorsi, l'altro, con solerzia degna di elogio, ha contribuito con noi e più di noi a spegnere dei focolai che minacciavano di estendersi sempre.

«Da qua, oltre che deprecare i piromani, che sembra abbondino sul nostro Carso e lodare i solerti vigili del fuoco, vogliamo e dobbiamo elogiare il comportamento esemplare di questo carabiniere (e indirettamente di tutta l'Arma). Grazie per l'ospitalità. Gianni e Flavia Sterri».

Una domanda all'Acegat

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere alla direzione del servizio autofiloviario se, alla sera, i conducenti delle vetture "fuori servizio" dirette al deposito hanno, o meno, l'obbligo di trasporto per le persone dirette lungo il tragitto che dette vetture effettuano. S. B.».

LE ORE DELLA CITTA'

Premiazione scrittori

Oggi, mercoledì 7, alle 18.30, avrà luogo nella sala di Largo Papa Giovanni 6, primo piano (sinistra), la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi della quinta edizione del Premio letterario Friuli - Venezia Giulia per il racconto e la poesia. Il premio è organizzato dal Sindacato regionale autori e scrittori in collaborazione con la CCdL-Uil, alla quale aderisce, e con la Società artistico-letteraria di Trieste.

Questa sera Carli al «Dante»

Questa sera, alle 20.45, nella sala maggiore del Liceo «Dante», in via Giustiniano, per i soci della Alpina delle Giulie, il noto alpinista accademico del CAI Angelo Carli, presenterà un documentario sulla spedizione alpinistica nell'Indukutsh e illustrerà la proiezione con la sua parola. Sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per la giornata odierna:

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn. «Primrose» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Pelias» (greca), mn. «El Gavilan» (panam.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), tc. «Sea Sapphire» (sw.), mc. «Apollo XI» (greca).

PARTENZE: mc. «Anapo» (naz.), mn. «L.F. Marsili» (naz.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Irene Star» (greca), mn. «Hellenic Sailor» (greca), mn. «Livenza» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Lindaunis» (greca).

«Primo foglio bianco»

E' bene, dopo carnevale, ritrovarci a parlare dei giovani, che sentono l'impegno umano anche soffrendo la parte di noi più nascosta, quella del bisogno di comunicare, scrivendo. La proposta fa parte del programma «Primo foglio bianco» che l'Associazione culturale Arte pro Arte presenta questa sera al Caffè Tommaseo, con inizio alle ore 21. Degli autori, Ariella Colombin e Antonio Gardini, parlerà Lucio Deveglia. La lettura delle composizioni è affidata agli attori della compagnia d'arte regionale, diretta da Dante Fabris.

Al Semiconvitto di Banne

Al Semiconvitto di Banne, gestito dalla Gioventù Italiana, ha avuto luogo ieri mattina un gaio spettacolino di Carnevale. In un'atmosfera di serena e colorata allegria, gli alunni si sono impegnati in recite, poesie e canti, applauditi da autorità, genitori e dall'intera scolaresca. I presenti hanno inoltre visitato una mostra di disegni e di lavori. Il direttore didattico dott. Romano Menossi e la direttrice del Semiconvitto, Luisella Facchin, hanno avuto parole di elogio nei riguardi delle maestre del doposcuola Rita Cuzzoni, Rita Donà, Liliana Marcuso, Eliana Petrich, Maria Torricella ed Ester Trobbei, che tanto si sono prodigate per l'ottima riuscita della manifestazione.

Alla media «Brunner»

«Le frecce rosse nello spazio»: sotto questa futuristica insegna gli alunni della scuola media «Guido Brunner» di Roiano hanno festeggiato l'ultimo di Carnevale con la paterna regia del presidente ing. Lino Zandegiacomo. La palestra dell'istituto, di solito teatro di... avvincenti battaglie agonistiche, ha assunto, con il tocco del prof. Bruno Monda, una atmosfera fantascientifica, con tanto di razzo in rampa di lancio e mille serpentine a creare una scena in technicolor. Ragazzi e ragazze si sono divertiti per un paio d'ore e non sono mancati simpatici premi per le migliori mascherine.

Ricordo della prof. Tiego

Domani, giovedì 8, alle ore 8, nella chiesa di S. Pio X, verrà celebrata un messa in suffragio della prof. Maria Tiego, già insegnante della Scuola media «Stuparich», scomparsa il 26 gennaio scorso. I colleghi e le ex alunne sono invitati a partecipare alla funzione religiosa.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241

Amici dei ciechi

Nella Cappella annessa all'Educandato Gesù Bambino di via Svevo, nel corso di una messa, è stato insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa, onorificienza concessa dal S. Padre, Giorgio Cerniani. L'ambito riconoscimento premia l'opera generosa che Giorgio Cerniani svolge a favore dei non vedenti della nostra città in seno al MAC. Anche un altro amico dei ciechi è stato festeggiato, con una targa di benemerenza: il col. Carlo Bergamini. Ai due festeggiati rallegramenti vivissimi ed auguri.

Assemblea dell'ARAC

L'assemblea generale ordinaria dell'ARAC viene convocata per martedì 13 marzo, nella sede sociale, alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, del segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale del presidente della associazione; 3) relazione finanziaria del direttore amministrativo; 4) relazione del collegio dei revisori; 5) aumento del canone sociale; 6) Varie.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

....ma la MINI resta sempre la MINI

MINI 1000 — 1001 — COOPER 1300 — MATIC — «T» (GIARDINETTA)

PRONTA CONSEGNA

Concessionaria LEYLAND INNOCENTI

MINI — AUSTIN — MORRIS — TRIUMPH — ROVER — JAGUAR

FILOTECNICA GIULIANA Via Reti, 2 - Telefono 36613

ASSISTENZA - RICAMBI: via Fabio Severo, 42/48 — Telefono 764248/9

ESPOSIZIONE: via Fabio Severo, 46 — Telefono 764248/9

ASSICURATEVI IL FUTURO:

CORSI PRATICI SU CALCOLATORI



- OLTRE A 110 ORE DI LEZIONE IN AULA VENGONO FATTE BEN 20 ORE DI PRATICA SU CALCOLATORI IBM 360/20.
- 4 mesi con orario serale — Dispense gratuite — Linguaggio RPG1 / RPG2 / COBOL.

ISTITUTO SCOLASTICO **FERMI** VIA ROSSETTI, 7 TELEFONO 766952

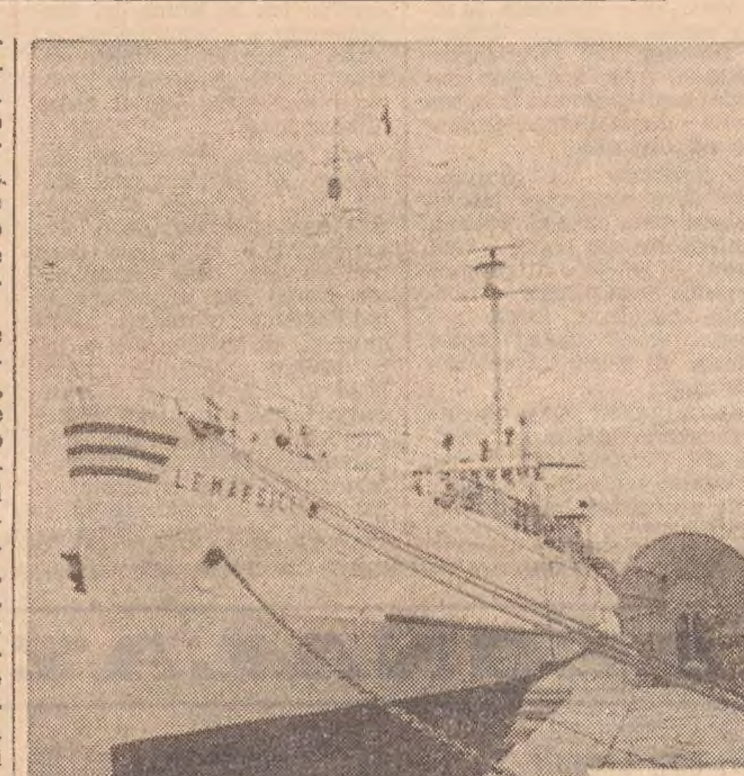
COSTO INTERO CORSO LIRE 200.000

PARTITA LA SECONDA UNITA' OCEANOGRAFICA

Strappano segreti al fondo del mare

Le ricerche nelle acque del Mediterraneo orientale impegneranno gli scienziati per circa quattro mesi

Partita la «Bannock», prende il largo questa mattina anche la nave oceanografica «L. F. Marsili», che aveva gettato gli ormeggi al molo Audace per gli ultimi preparativi in vista della missione scientifica che attende l'unità del Consiglio nazionale delle ricerche nelle acque del Mediterraneo orientale.



(«Giornalfoto»)

Le due navi, appositamente attrezzate e gestite, con notevoli oneri finanziari, dal C.N.R., hanno imbarcato due équipe di ricercatori dell'Osservatorio geofisico sperimentale presieduto dal prof. Carlo Morelli, al quale va il merito del notevole impulso dato agli studi oceanografici. Mentre la «Bannock», partita giorni fa, proseguirà la indagine già avviata negli anni scorsi e rivolta allo studio accurato della situazione e dello sviluppo dell'inquinamento nell'alto e medio Adriatico, la «L. F. Marsili» continuerà, con il sistema della cosiddetta «sismica a riflessione» l'indagine geofisica dei fondi marini che già lo scorso anno fornì indicazioni rivelatesi di primaria importanza per la conoscenza del fondo marino dei nostri mari e della stessa crosta terrestre della Penisola. La nuova missione dell'unità durerà circa quattro mesi, cioè sino alla fine di giugno, e si svolgerà in gran parte nel settore del Mediterraneo orientale.

La «L. F. Marsili» è attrezzata per tutte le normali operazioni di ricerche oceanografiche nel campo della fisica, idrologia, chimica, geologia, biologia e in particolare per le ricerche di geofisica marina con il sistema della sismica a rifrazione e riflessione. La nave è dotata tra l'altro di un rullo mosso idraulicamente, del peso di circa 10 tonnellate, sistemato a poppa, attorno al quale è avvolto un cavo della lunghezza di circa 3 chilometri, munito di speciali idrofoni che servono per la ricezione e trasmissione a bordo, ad un apposito registratore a nastro magnetico, degli impulsi delle onde acustiche «energizzate» artificialmente. Per tale energizzazione sono impiegati due sistemi, uno dei quali consiste nel far esplodere piccole cariche di dinamite entro speciali sfere d'acciaio opportunamente forate e immerse sotto il livello del mare all'estremità di manichette di gomma. Gli impulsi originati dall'altro sistema sono ottenuti mediante l'esplosione di grosse bolle d'aria provocate da speciali cilindri entro i quali l'aria è stata compressa da un grosso motocompressore. Entrambi i sistemi di energizzazione non provocano alcun danno alla flora e alla fauna marina.

Le ricerche condotte dalle due navi, che fanno parte dell'armamento del C.N.R., cui sovrintende il cap. Salvatore Scotto di Santillo, verranno successivamente proseguite, per quanto riguarda l'inquinamento, dall'Istituto idrografico della marina di Genova, che studierà il fenomeno nel Mar Ligure e nell'Alto Adriatico. Il Laboratorio di geologia marina del C.N.R. di Bologna continuerà invece gli studi sistematici di geologia marina con indagini approfondite del fondo dei mari che circondano la Penisola. Il programma di ricerche comprende anche campagne di studio con altre nazioni interessate al Mar Mediterraneo.

Fragiacomo presidente delle Comunità istriane

Il dott. Rinaldo Fragiacomo è il nuovo presidente dell'Associazione delle Comunità istriane. E' stato eletto, in prima votazione, dal Consiglio generale riunitosi lunedì sera nella sala di via delle Zudecche.

In un breve intervento, il presidente ha ringraziato per la fiducia e si è detto impegnato a seguire fedelmente le direttive contenute nella mozione conclusiva dell'assemblea.

Alle cariche di vicepresidenti sono stati eletti l'ing. Angelo Rocco e il signor Olinto Parma, a quella di segretario il signor Piero Agostini. Completano lo esecutivo Giovanni Bonetti, il rag. Renato Buttignoni, Arnaldo Pastrovicchio, il dott. Aifieri Seri, la prof. Anita Slatti, il cav. uff. Alfredo Tulliani e il dott. Iginio Vascotto.

A Bruxelles i delegati delle CdC regionali

Parte oggi per Bruxelles una delegazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio, che parteciperà ad una serie di colloqui e di visite informative presso gli organi centrali delle Comunità europee.

I delegati saranno ricevuti in forma ufficiale dalla Commissione delle Comunità europee e verranno intrattenuti particolarmente sui problemi e sulla politica seguita nell'ambito comunitario in materia di agricoltura, trasporti, servizi marittimi, sviluppo industriale e interventi finanziari per l'attuazione di progetti organici a livello regionale.

Nella giornata di sabato è anche previsto un incontro con la rappresentanza italiana permanente presso le Comunità.

Richiamo quaresimale



(«Giornalfoto»)

Oggi, all'inizio della Quaresima, nella cattedrale di San Giusto alle ore 19 l'arcivescovo presiederà al rito dell'imposizione delle Ceneri

Entrando nella basilica i fedeli possono cogliere, a destra nella navata di San Giusto, un forte richiamo quaresimale da un'iscrizione in stile arcaico medioevale, ma che riflette un contenuto sempre realistico e vivo. Si tratta della lastra tombale della famiglia Baiardi del 1651 ove si legge questa epigrafe: «Sotto sassosa e tenebrosa tomba — la poca polve dei Baiardi giace — sorgerà teco al suon d'ultima tromba. Lettor pensando ciò vattene in pace».

RIEVOCATA IN GIUDIZIO UNA TRAGEDIA DELLA STRADA

L'anno nuovo si iniziò con la fine di due vite

Al giovane che perdette i sensi mentre guidava l'auto è stata confermata la condanna del Tribunale di Udine

Un incidente stradale, che si concluse con due morti, è stato rievocato ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani; P.G. dott. Franzot; cancelliere Mosca Riatel), nel corso del riesame della causa per duplice omicidio colposo a carico di un giovane friulano, Giulio Sant, di 21 anni, residente a Tricesimo, in via Paderno 12.

Come ha spiegato il consigliere relatore, dott. Balani, la tragedia avvenne nelle prime ore del giorno di Capodanno del 1971. Il Sant aveva trascorso la notte di San Silvestro a ballare in un locale di Mortegliano, e poco dopo le 4 del mattino, a festa conclusa, si accinse a rincasare. Prima avrebbe dovuto però accompagnare a casa con la sua utilitaria (una «Fiat 500», targata UD 110150) due ragazze sue conoscenti: Piera Cossio e Paola Gentile, entrambe, come lui, non ancora diciannovenni, e che risiedevano a Tarcento.

Era ancora buio fitto quando la comitiva si avviò con l'automobile, guidata dal Sant, procedendo lungo la statale 353 da Mortegliano in direzione di Udine. Ad un certo momento (erano esattamente le 4.50), il giovane — secondo quanto egli stesso dichiarò poi alla polizia — vinto dalla stanchezza, si assopì; la vettura sbandò sulla destra, andando a schiantarsi contro un platano.

Tutti e tre gli occupanti rimasero gravemente feriti. In particolare le due ragazze furono trovate in fin di vita. Quello stesso giorno la Gentile spirò all'ospedale di Udine, dove, il 3 marzo successivo morì anche la Cossio.

Da qui l'accusa di duplice omicidio colposo mossa al Sant, per essersi egli messo al volante della sua vetturetta con le due ragazze a bordo, in un momento in cui le sue condizioni psicofisiche erano alterate dalla stanchezza di una notte insonne, rendendosi così responsabile, per colpa, del tragico incidente.

Benché successivamente l'imputato avesse fornito una versione diversa dell'accaduto, affermando di essere stato colto, non da sonno, ma da un malore, il Tribunale di Udine, davanti al quale egli comparve il 3 marzo dello scorso anno, lo dichiarò colpevole di duplice omicidio colposo, e, accordandogli le attenuanti generiche, gli inflisse un anno di reclusione, condannandolo, inoltre, al risarcimento dei danni ai familiari delle due vittime, che s'erano costituiti P.C., col patrocinio degli avvocati Compeis e Tavasani del Foro di Udine, assegnando a ciascuna di esse una provvisionale di 2 milioni di lire.

I giudici concessero al Sant il beneficio della condizionale, subordinandolo però al pagamento entro 30 giorni delle rispettive provvisionali; gli accordarono poi la non menzione, ed infine gli sospesero la patente di guida per la durata di un anno.

Contro tale sentenza l'imputato opponeva ricorso ed il suo difensore, avv. Claudio Larice del Foro di Udine, faceva presente nei relativi motivi di appello che la sciagura era dovuta ad un'improvvisa perdita di coscienza da parte del Sant, e che quindi non si poteva parlare con certezza di un colpo di sonno. Inoltre egli faceva rilevare che le due provvisionali erano troppo elevate, e che il suo difeso si vedeva costretto al carcere, solo perché non disponeva dei 4 milioni da versare ai congiunti delle vittime, in attesa della definizione della causa.

Mentre sia la parte civile, sia la pubblica accusa hanno chiesto la conferma del verdetto di prima istanza, l'avv. Larice ha sviluppato i motivi di appello, chiedendo l'assoluzione del Sant per insufficienza di prove, in relazione al dubbio sul caso fortuito, ed in subordine una diminuzione della pena e delle provvisionali.

In parziale riforma della sentenza del Tribunale di Udine, la Corte ha dichiarato non più sottoposta a condizione la concessa sospensione dell'esecuzione della pena, ed ha confermato nel resto il primo giudizio, condannando l'imputato alle maggiori spese di costituzione e patrocinio di P.C.

IN SEGUITO ALLA MALATTIA D'UNO DEI DIFENSORI

SULLA FEBBRE DELL'ORO DIBATTIMENTO RINVIATO

A nuovo ruolo il processo d'Appello per il fallimento dell'«Orient Gold» e delle tre imprese consorelle

Una «febbre dell'oro» d'altri tempi sarebbe dovuta tornare ieri alla ribalta della Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani, dott. Lugnani, P.G. dott. Franzot; cancelliere Mosca-Riatel) con il previsto riesame della causa per il fallimento della «Orient Gold» e di tre altre imprese consorelle, ma il processo è stato rinviato a nuovo ruolo su istanze d'uno dei difensori, l'avv. Giovanni Bovio del Foro di Milano, il quale ha comunicato telegraficamente alla Corte d'essere impedito, a causa di una malattia, di partecipare al dibattimento e ne ha chiesto l'aggiornamento.

Al processo di primo grado, che fu celebrato nell'ottobre del 1971, erano stati giudicati Marino Bettiza, di 50 anni, domiciliato in via Matteotti 16; Leonardo Guina, pure di 50 anni, abitante in viale Venti Settembre 90; il rag. Menotti Pacherini, di 49 anni, con studio in viale Venti Settembre 1; Mario Bonini, di 40 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 24, e Jole Mecchia, di 40 anni, abitante in via Matteotti 16. Altre quattro persone erano state poi chiamate a rispondere del reato di favoreggiamento reale, per avere aiutato il Bettiza dopo che questi era riuscito a sfuggire alla polizia.

Con sentenza del 20 ottobre 1971 i giudici del Tribunale dichiararono gli imputati Marino Bettiza e Leonardo Guina, colpevoli di concorso nel reato di bancarotta fraudolenta plurima aggravata, e di concorso nella distrazione di almeno un milione e 500 mila lire, in relazione al dissesto della «Orient Gold»; Mario Bonini di bancarotta semplice aggravata, in riferimento ad una delle aziende consorelle della «Orient Gold» cioè la «Poker Rekord» di Milano, e condannava il Bettiza a 3 anni di reclusione, il Guina a 2 anni, ed il Bonini a 6 mesi di reclusione, col condono di 2 anni al Bettiza e dell'intera pena agli altri due. Inoltre nei confronti del Bettiza e del Guina applicava le pene accessorie dell'inabilitazione all'esercizio di un'impresa commerciale per la durata di 10 anni, ed all'incapacità per la stessa durata ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi azienda.

Il rag. Pacherini venne assolto dal concorso in bancarotta fraudolenta plurima aggravata e nella distrazione riguardo al dissesto della «Orient Gold»; assolti andarono altresì Marino Bettiza e Jole Mecchia dal reato di concorso in bancarotta per distrazione e falsa esposizione in riferimento ad un'altra delle tre imprese consorelle, la «Hell Company» di Milano, per non avere commesso il fatto. I giudici dichiararono poi non doversi procedere nei confronti del Bettiza per concorso in bancarotta semplice documentale per i fatti della società «Poker Rekord» e «Hell Company» di Milano, nonché per quanto riguardava la terza consorella, la «Orient Text» di Trieste (tutte queste società facevano capo al Bettiza); nei confronti di Jole Mecchia per il reato di bancarotta semplice documentale per quanto riguardava la «Hell Company», ed infine nei confronti del Guina e del rag. Pacherini per bancarotta semplice documentale riguardo alla «Orient Text», per essere gli stessi estinti per amnistia. Per il favoreggiamento venivano irrogate condanne a 15 giorni di reclusione.

Contro tale sentenza ricorreva il P.M., il quale però non presentava i relativi motivi, ed il suo appello veniva quindi a decadere. Anche gli imputati Bettiza, Guina, Pacherini, Bonini e Ferruccio Zigante, di 43 anni, domiciliato in via della Galleria 13 (quest'ultimo imputato del solo reato di favoreggiamento), opponevano ricorso.

Ieri, all'udienza in Corte di Appello, nessuno di loro era presente, perché tutti s'attendevano un rinvio del processo. Comunque, il P.G., dott. Franzot, si è opposto al rinvio, mentre gli avvocati Aleffi e Sergio Kostoris, del collegio di difesa, si sono associati alla richiesta, formulata per telegramma, dal loro collega Bovio di Milano.

Come s'è detto, la Corte ha accolto l'istanza dell'avv. Bovio, rinviando il processo a tempo indeterminato.

CONFERENZE

Rutteri riprende la storia di Trieste - Lezioni sul paleolitico - Dibattito questa sera sui parchi pubblici - I cavalli di Lipizza - Omaggio a Verdi - Robinson al Rossetti - L'acquario efficiente

Secondo una tradizione che dura ormai da ventiquattro anni (cioè dal 17 gennaio 1949), l'Università Popolare di Trieste è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri riprenderà, il popolarissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La lunga e suggestiva passeggiata storica fra le nostre più care memorie di un tempo sarà ripresa alle 19 di domani, giovedì, nella aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano' 5), e si protrarrà, regolarmente, all'ora consueta, nei giorni di giovedì 8, 15, 22 e 29 marzo. I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta, saranno, secondo l'abitudine dell'illustre oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse.

* * *

Si è iniziato ieri nell'aula «K» dell'Università Nuova, un ciclo di quattro lezioni sul paleolitico, tenute dal prof. Carlo Tozzi dell'Ateneo di Pisa. Dopo aver trattato la tipologia dell'era primigenia della società umana, lo studioso illustrerà oggi, domani e venerdì, lo svolgimento delle industrie e delle culture, per arrivare alle prime manifestazioni del mondo spirituale del paleolitico.

* * *

All'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, si svolgerà stasera, con inizio alle ore 19, lo atteso pubblico dibattito sui parchi Robinson. Alla tavola rotonda interverranno i seguenti relatori: Luciana Benni, assessore alla pubblica istruzione del comune di Trieste, Willer Bordon, prosindaco di Muggia, prof. ing. Roberto Costa, presidente della sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica, la preside prof. Elvira Faraguna, il dott. Giulio Montenero, il prof. arch. Luciano Semerani, e il direttore didattico Antonio Viezzoli, segretario del centro pedagogico regionale. Fungerà da moderatore il prof. Leonardo Trisciuzzi.

Verrà esaminato il problema degli spazi urbani destinati o da destinare all'educazione e alla ricreazione dei giovani, in relazione altresì al più vasto problema del verde nella nostra città.

* * *

Domani, giovedì con inizio alle 18, nella sede dell'AIMC in via Mazzini 26, Ricciotti Giollo parlerà sul tema «L'equile di Lipizza ed i cavalli del Carso». La conferenza, che sarà illustrata da numerose diapositive, sarà dedicata alla storia del famoso allevamento di cavalli che sorse a Lipizza quasi quattro secoli fa.

* * *

Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Lega Nazionale il cap. Giordano Menis terrà venerdì 9 con inizio alle 18 nella sede sociale di via Paolo Reti 4 una conversazione sull'opera e la figura di Giuseppe Verdi, «il più italiano dei musicisti».

* * *

Per iniziativa dell'Associazione culturale italo-francese, venerdì 9 con inizio alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di sicurtà, lo scrittore e saggista Prof. Jean-Michel Gardair, dell'Istituto Francese di Firenze, parlerà in lingua francese sul tema: «Pirandello e la psicanalisi».

* * *

Ospite del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti sarà Jean Robinson che parlerà sul tema: «La crisi degli anni 70». Questa crisi — secondo Jean Robinson — è testimoniata dall'inflazione, dal fatto che il sistema monetario internazionale è sottoposto a una forte tensione e dall'ineguaglianza del ritmo di sviluppo fra le nazioni industriali.

* * *

Prosegue al circolo Tergeste subacquei - mares il corso di acquariologia. Quanti credevano che per allestire un acquario bastassero la acqua e i pesci, sono rimasti sorpresi quando il professor Giaccone ha spiegato che in mare, come in terraferma, ogni quota batimetrica è caratterizzata dalla presenza di esseri vegetali ed animali tipici. Quindi per ottenere l'equilibrio biologico all'interno d'un acquario è necessario ricostruire nel modo più fedele, un ben determinato ecosistema.

Per rendere meglio l'idea, il prof. Giaccone ha proiettato una serie di immagini, da lui stesso riprese: tutta una serie di ambienti marini dalla fascia di marea o «intertidale», fino alle massime profondità alle quali è possibile eseguire delle fotografie con luce naturale e cioè —70 metri.

Oggetto di speciale attenzione è stato il particolarissimo ambiente del golfo di Trieste. Infatti questo mini-mare ha prerogative che lo differenziano dal Mediterraneo di cui potrebbe venir definito non tanto una prosecuzione quanto una «dependance». Nel settore delle maree. per esempio, il golfo di Trieste fa registrare escursioni massime annue di m. 2,20 - 2,30 contro quelle di 30 - 50 cm. del Mediterraneo. Anche la temperatura è particolare, poiché va dalle punte minime di 7 - 8 gradi d'inverno ai 24 - 25 d'estate, mentre il «mare nostrum» dei latini presenta minime di 13 - 14 e massime di 23 - 24 gradi. Infine la stessa salinità è generalmente un po' più bassa che non altrove, a causa delle grandi masse d'acqua dolce portate dai fiumi.

Tutte queste caratteristiche fisico-chimiche condizionano la vita delle piante e degli animali, per cui nel nostro golfo sono assenti diverse specie del Mediterraneo; tra le piante, le alghe calcaree e tra gli animali le cernie.

Per contro esistono specie animali e vegetali che non s'incontrano in alcun'altra zona, quali il «gobius niger», o guato nero e quell'alga detta «fucus virsoides», alle cui estremità tondeggiano vescicole piene di gas. A proposito del «fucus virsoides», che per vivere ha bisogno di un'esposizione all'aria condizionata dal movimento della marea, il prof. Giaccone ha prospettato un interessante esperimento e cioè un acquario in cui possa essere prodotto artificialmente un abbassarsi ed un alzarsi ogni sei ore del livello dell'acqua. In questo ambiente artificiale possono essere allevati i già citati fucus, le cozze, le patelle, i balani ed altri interessanti esseri viventi. Viventi — ha soggiunto — forse per non molto, dato che la fascia di marea è la vittima preferita degli idrocarburi (nafte) che vi si attaccano impiastricciando e soffocando le forme di vita. Quella fascia nera che orla banchine, spiagge, moli e rive è il simbolo dei dolori che affliggono il nostro mare, il nastro del lutto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Tommasini dal fratello cav. Umberto 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Myrtò e Virgilio Tomasini 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Saverio Medeot 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelina Zanutti nel X anniv. dalla figlia Libera e nipoti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cesira Maria Redivo nel trigesimo da N. N. 10.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Vincenza ved. Konic nel VI anniv. (7-3) dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Gelletti (8-3) dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mina Chalvien nel III anniv. dalla nipote 10.000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Margherita Bidoli ved. Pirnetti da Letterio Dottore 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Santa Semerini dalla famiglia Brosolo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Dick da Pina Buttari e Claudia Pecenco 10 mila pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauro): dalle famiglie Colonnelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (di Roiano) e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Salvadori Fortuna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Culot da Sergio Costelli 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Grazia Zecchetti 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli; dall'amico Valerio Cusma 5000 pro Villaggio del Fanciullo (don Ragazzoni); da Francesca Del Bono 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Masiello in Spazzali dalla famiglia O. Malvestiti 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Iolanda Gambel da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Emma Stuparich Fedrigo da Loris e Marisa Premuda 5000, da Giovanni e Marcella Baschiera 5000 pro ECA; da Bruna Milazzi e Bruna Furlanetto 5000, da Edoardo Venturini e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amerigo Ghersina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariuccia Ghersina 3000 pro Centro tumori; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Nina e Fides Cosulich 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Lions Club (Fondo assistenza); dall'ing. Paolo Scarpa 5000 pro Lions Club (Beneficienza).

In memoria di Guido Fonda da Hilda Cassutti 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Lorenzi dalla moglie Emilia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Scotti dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Stuparich Fedrigo dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro «Fondo Banelli»; da Antonietta Bussani e figlio Giovanni 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Kobau dal nipote Narciso Dollenti e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Graberg dalla famiglia Serbottini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo de Reya dalla famiglia Giaretta 10.000, da Rita e Ugo Illini 5000, da Livia e Dario Kokelj 5000 pro ECA; dalla famiglia Bruno Battera 5000, da Brunilde e Fabio Illini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nidia Pecchiari da Ortensia Pecchiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuditta Medeot nata Visintin da Dino e Daria Castro 10.000, da Floriano e Angela Trocca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Catolla dal gruppo tre amiche 3000 pro Centro tumori.

In memoria del per. ind. Bruno Cavalieri da Maria Marzolini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armando Ausiello jun. dalla famiglia Ferdinando Bognolo 3000 pro Centro tumori: dalla famiglia Nardo 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi da Rita Mandruzzato 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Evelina Ravis 3000, da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Centro tumori (Lovenati); da Dinni e Patrizia 5000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ettore e Bice Catolla 10 mila, da Nicola e Aurelia Assanti 10.000 pro Lega Nazionale: da Palmira e Ivo Gruden (Aurisina) 5000, da Giovanni Grilanc (Aurisina) 10 mila, dal personale della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 86.000, dai degenti dei reparti uomini e donne della Casa di cura «Pineta del Carso» 70.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Alessandro Marino Valerini 30.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal Consiglio d'amministrazione della Casa di cura «Pineta del Carso» 100 mila pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani) e 50.000 pro CRI; da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000, da Rosetta e Arturo Poli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Emma Dick dalle famiglie Dick e Gerini 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (di Roiano) e 20.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (di Roiano); da Lydia Dick 20.000 pro Scuola «E. Tarabochia» (alunni poveri); da Maria Girardelli 5000, da Italia Rocco 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mariuccia Montrasio e figli (Monza) 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mario e Nyni Gastaldi e figli (Monza) 20.000, dalle amiche delle figlie 15.000, da Bianca Pinamonti 5000, da Piero Petris 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Roiano); da Bianca, Daniele e Mario Benvenuti 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore e Itala Beux (Torino) 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rina e Armis De Paulis 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Maria Ieralla e Lina Leone 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalle famiglie Baldi 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro); da Anita Vertovez 5000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola.

Concorso a posti direttivi nell'amministrazione P.S.

E' stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 73 posti di commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale civile e militale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Dei suddetti 33 posti 18 sono riservati a favore degli orfani del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza deceduto in servizio e per causa di servizio.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le elevazioni previste dalla legge, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica (statura non inferiore ai metri 1,64) e che siano in regola nei riguardi degli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo, conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P.S. — Servizio del personale civile entro il 20 marzo 1973.

«La necropoli di Franzine nel quadro della tarda età del bronzo nel Basso Veronese» è il titolo della conferenza, corredata dalla proiezione di numerose diapositive che sarà tenuta domani, giovedì, con inizio alle 18 dalla dott. Alessandra Aspes e dal dott. Leone Fasani nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 3, sotto gli auspici del Centro di antichità altoadriatiche e dei civici musei di storia ed arte.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Quaterna di San Giuseppe

Due soli numeri ritardatari hanno fatto capolino dalle urne del lotto nell'ultima estrazione: il 72 su Cagliari, dopo un'assenza di 52 settimane e il 70 su Venezia dopo 61. Su due ruote sono comparsi il 27 su Milano e Napoli, il 70 su Firenze e Venezia, il 23 su Milano e Palermo e il 13 su Firenze e Palermo. Sono usciti su Genova i numeri consecutivi 88 e 89 e su Roma 85 e 86. Ecco la situazione di ritardo dei seguenti numeri:

BARI: 76 (77), 58 (66), 33 (54), 72 (52), 77 (51) 15 (50).

CAGLIARI: 65 (83), 12 (59), 13 (56), 80 (54), 9 (49) e 7 (47).

FIRENZE: 45 (107), 4 (71), 88 (68), 29 (61), 11 (58) e 18 (45).

GENOVA: 42 (95), 17 (77), 85 (69), 14 (61), 46 (54) e 49 (46).

MILANO: 22 (76), 10 (72), 73 (70), 55 (64), 81 (60) e 16 (54).

NAPOLI: 35 (90), 67 (77), 9 (70), 74 e 90 (59). 17 e 44 (49).

PALERMO: 90 (81), 53 (79), 18 (58), 59 (57), 31 e 65 (51).

ROMA: 11 (65), 1 (52), 88 (49), 18 (46), 64 e 83 (44).

TORINO: 64 (117), 62 (71), 3 (63), 77 (60), 69 (52) e 52 (46).

VENEZIA: 42 (112), 82 (68), 56 (64), 4 (58), 29 (54) e 67 (48).

I lottofili puntano sui tre ultracentenari con combinazioni di ambo. Le giocate si stanno facendo più fitte con il 64 su Torino, ma si intensificheranno, in caso di non uscita prematura, dopo le 120 settimane di assenza, come è uso.

Si stanno ricavando numeri dagli eventi tragici di questi giorni e da quello lieto della festività di San Giuseppe, che coincide con la festa del papà. Le puntate che riguardano quest'ultima ricorrenza, secondo i cabalisti, si basano sulle combinazioni: 19 e 3 (marzo), papà 6 e santo 62. Buon esito!

ENA *concorso pronostici gestito dall*

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	1	X						
3	Firenze	X							
4	Genova	1							
5	Milano	1	X	2					
6	Napoli	X							
7	Palermo	2	1	X					
8	Roma	X							
9	Torino	1	2						
10	Venezia	X							
11	Napoli	X							
12	Roma	2	X	1					

primi estratti (1-10) — 2 estr. (11-12)

conc n. 10 del 10-3-73

Arte a Capodistria



(«Giornalfoto»)

Si è concluso brillantemente a Capodistria il sesto concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissima», promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Si sono riunite a Capodistria le sottocommissioni per l'attribuzione dei premi a tutte le categorie partecipanti, e i risultati, al completamento dei lavori, saranno resi noti a Trieste entro la prima quindicina di questo mese. Nella fotografia, la giuria per le opere figurative (44 opere di pittura, 6 di scultura e fotografie) composta da Decio Gioseffi, Sergio Molesi, Tullio Stravisi, Giulio Cervani e Argeo Curto.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di brevi piogge sulla Liguria e sulle Venezie. E' prevista qualche nevicata sulle Alpi centro orientali. Rasserenamenti in serata. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali generalmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge a partire dalla Sardegna e dalla Toscana, le piogge potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Dal pomeriggio possibilità di piogge sulla Sicilia e sulla Campania.

Temperatura: in temporaneo aumento; da domani pomeriggio tendenza a diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est; su tutte le altre regioni deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 19; Verona 2, 18; Trieste 5, 14; Venezia 4, 14; Milano 2, 16; Torino 2, 16; Genova 11, 14; Bologna 3, 15; Firenze 7, 14; Pisa 3, 13; Ancona 6, 11; Perugia 4, 11; Pescara —1, 14; L'Aquila —1, 16; Roma Nord —1, 17; Roma EUR 2, 16; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 6, 14; Bari 5, 14; Napoli 3, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 5, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 16; Palermo 9, 18; Catania 3, 17; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 19.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domani giovedì alle ore 19.30 avrà luogo presso la sede di piazza Unità 3 la proiezione di una serie di diapositive con tema «La flora del Carso». Sono invitati i ragazzi ed i loro genitori.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 11 marzo verrà effettuata una escursione sul Monte Lanaro. I ragazzi e genitori che desiderano iscriversi possono rivolgersi presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240 ogni sera dalle 19 alle 21.

Si inaugura domani il corso dell'ISA

L'Istituto studi assicurativi inaugurerà domani il corso sulla «Gestione dell'impresa di assicurazione» con l'annunciata prolusione sui «Problemi finanziari e patrimoniali della fase di costituzione e di avviamento dell'impresa assicurativa» che verrà svolta con inizio alle 18 dall'avv. Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

L'avv. Irneri, illustrate le differenze peculiari tra l'azienda assicuratrice e l'azienda di produzione, analizzerà in particolare il divenire di una compagnia di assicurazioni nei suoi primi anni di vita, appunto la cosiddetta fase di impianto, sotto il profilo economico e finanziario.

Il relatore affronterà inoltre il problema della liquidità dell'impresa alla luce delle norme di legge che regolano la gestione patrimoniale e l'interessante argomento della determinazione delle tariffe soffermandosi sull'importanza che assumono le componenti tecniche.

Alla conferenza potranno assistere dirigenti e funzionari di imprese assicuratrici iscritti al corso dell'ISA e quant'altri hanno interesse all'argomento.

Arruolamento volontario di allievi sottufficiali

Il ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 24.o corso presso la Scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

L'arruolamento dà la possibilità agli idonei di percorrere la carriera del sottufficiale e di pervenire ad una sistemazione, passando successivamente allo impiego civile, ai sensi delle disposizioni in vigore.

Inoltre, l'arruolamento offre un notevole vantaggio a coloro che conseguono una specializzazione, potendosene servire anche dopo aver lasciato il servizio militare nel caso preferiscano essere collocati in congedo al termine della ferma volontaria contratta.

I posti messi a concorso sono 700 e riguardano le seguenti categorie di allievi sottufficiali per le quali è previsto l'arruolamento: destinati ad incarichi di comando (A.S.CO.); tecnici elettronici; radiomeccanici per aerei leggeri ed elicotteri; meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; piloti di elicottero; altri gruppi di specializzazioni.

La domanda, su carta legale, deve essere presentata al distretto militare di residenza dai giovani non alle armi entro il prossimo 1.o aprile.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

ultimo giorno della mostra di

FRANZ BORGHESE

●

Domani vernice di

VIRGILIO GUIDI

UN APPELLO DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE FORESTE

INCENERITI DALLE FIAMME DUECENTO ETTARI DI BOSCO

Saranno necessarie decine di anni di lavoro per restituire al Friuli - Venezia Giulia il patrimonio forestale distrutto

Il ritmo degli incendi boschivi ha assunto in queste ultime settimane nella nostra regione un andamento preoccupante. Dal 1.o gennaio scorso, si calcola che oltre duecento ettari di bosco siano stati distrutti dalle fiamme, con grave danno per il patrimonio forestale del Friuli-Venezia Giulia e con distruzione di selvaggina e di altre specie faunistiche necessarie al mantenimento degli equilibri ecologici. E per meglio valutare il pregiudizio arrecato dal fuoco ai beni boschivi, bisogna tener presente che, per riportare una piantagione alla condizione in cui si trovava prima d'essere distrutta sono necessarie decine di anni.

La sussistenza di uno stato di pericolo di incendi nei boschi e nelle altre zone incolte è stata sottolineata in un bollettino emesso oggi dalla direzione regionale delle foreste dell'assessorato all'agricoltura.

La pericolosità è accentuata in questo periodo dalla siccità delle erbe, del fogliame e della terra provocata, oltre che dalla stagione, dalla prolungata assenza di precipitazioni, dalla mancanza di neve alle quote inferiori e a prevalente esposizione verso Sud, nonché dai forti venti delle ultime settimane. Tale situazione favorisce la rapida propagazione degli incendi e ne rende molto difficile l'estinzione, mettendo in pericolo la stessa incolumità del personale che tenta lo spegnimento.

La migliore prevenzione degli incendi — afferma il comunicato — sta nell'educazione e nella responsabilità di tutti i cittadini.

Chiunque scopra un principio d'incendio di sterpaglia o di bosco, è invitato ad avvertire tempestivamente, per telefono o in via diretta, i più vicini comandi di stazione forestale o i vigili del fuoco.

La direzione regionale delle foreste fa appello all'attenzione e al senso civico di tutti, perché siano evitati danni che si traducono in pregiudizio per tutti gli abitanti della regione.

E' scomparso Zamarin il «Tarzan istriano»

E' morto nella nostra città, all'età di 60 anni, lo sportivo Piero Zamarin, definito negli anni Quaranta il «Tarzan istriano» per le sue doti atletiche. Zamarin si dedicò con successo al nuoto, pallanuoto e canottaggio e, nell'estate del 1945, conquistò a Capodistria il primato mondiale di immersione in apnea sotto il pelo dell'acqua, con il tempo di 4'57".

Elezione delegati al congresso DC

Prosegue, nelle sezioni periferiche della DC, la fase precongressuale, con le elezioni per la designazione dei delegati al congresso provinciale. Assemblee precongressuali si sono svolte sinora in parecchie sezioni, comprendendo circa il 50 per cento degli iscritti al partito. Sulla base dei voti conseguiti nelle singole sezioni, il quadro della situazione, al momento attuale, vede in testa la lista di «proposta unitaria» (che rappresenta la maggioranza morotea) con il 50 per cento circa dei suffragi; seguono la lista di «nuove cronache» (20 per cento), quella d'«iniziativa popolare» (11 per cento), quella di «base e forze nuove» (9 per cento).

A Prosecco sono stati eletti delegati Rinaldo Decarli e Attilio Lonzari della lista di «proposta unitaria», e Silvio Mediza di «nuove cronache». Tre le liste in lizza a Opicina, la 1 e la 2 di «proposta unitaria» e la 3 di «nuove cronache»: sono stati eletti per la prima Silvana Moro, Sergio Cordioli e Manlio Padovan; per la seconda Giuseppe Colottie e Paolo Ruzzier. Nessuno per la terza. Alla sezione di Barcola-Grignano, oltre alle prime due, c'era una lista mista «base, forze nuove, nuove cronache». Sono risultati eletti Igor Lasic e Sergio Visentini (1) e Giuliano Marcolin (2). A San Luigi, dove erano presenti quattro liste, sono stati eletti Giovanni Bonifacio, Elio Tafaro e Ennio Abate (lista sezionale 1), Claudio Coloni (lista sezionale 2) e Tullio Saffi della lista «base e forze nuove».

Nella sezione di Servola-Baiamonti sono stati eletti Ranieri Vergerio, Olinto Parma e Salvatore Cannone (proposta unitaria), Paolo de Gavardo e Mario Dandri (nuove cronache), Piero Franzin e Claudio Zerini (base e forze nuove). Per la sezione di Valmaura i delegati sono Gina Badiali, Marino Danielis e Sergio Manzin (proposta unitaria), Emilio Babici e Aldo Stumpo (base e forze nuove). A San Sergio, infine, sono risultati eletti Emilio Ferrari, Giuseppe Flego e Carmen Ferrari (iniziativa popolare) e Aldo Mosca (proposta unitaria).

Nota del periodico «Iniziativa popolare»

In una nota il periodico politico-culturale «Agenzia Popolare» comunica che «lettere anonime e false, su carta intestata dello stesso, vengono con frequenza inviate a soci e dirigenti della DC triestina. Queste lettere sono sottoscritte da un sedicente quanto inesistente gruppo che si qualifica «di rinnovamento», con l'evidente scopo di disorientare gli aderenti e gli amici del gruppo di «Iniziativa Popolare». E' stata presentata regolare denuncia presso gli organi di polizia».

Il comunicato è firmato da Sergio Fabiani, e Silvano Sai (consiglieri comunali); Alberto Samuelli (editore di A.P.); Angelo Ritossa (responsabile per Trieste di «Iniziativa Popolare»).

I CANNISTI PREPARANO LE LENZE

Da domenica a pesca nelle acque interne

Le norme per il rilascio dei permessi Quote annuali, trimestrali, giornaliere

Mancano pochi giorni all'11 marzo quando si aprirà la pesca nelle acque interne della nostra regione.

Per ottenere il rilascio dell'autorizzazione, l'interessato — che comunque deve essere già in possesso della licenza nazionale (costo circa 5000 lire) — deve produrre i seguenti documenti: 1) domanda sul retro del bollettino di versamento (attestazione); 2) ricevuta di versamento del canone sul conto corrente postale n. 24-1600 intestato al Tesoriere dell'Ente tutela pesca del Friuli - Venezia Giulia - Udine - Banca del Friuli S.p.A., Udine; 3) versamento di lire 300 (in contanti o in francobolli, nel caso di richiesta a mezzo posta) a titolo di rimborso spese del costo del libretto - autorizzazione; 4) una marca da bollo di 500 lire da applicare sull'autorizzazione.

La documentazione di cui sopra può essere fatta pervenire all'Ente tutela pesca a mezzo posta (raccomandata) o direttamente a mano. Dato il poco tempo a disposizione e al fine di evitare lunghe file agli sportelli dell'Ente è preferibile, dove e quando è possibile, che gli interessati facciano pervenire la documentazione cumulativamente tramite enti, associazioni e anche privati; in questo caso il costo del libretto (lire 300) dovrà essere versato sul c.c.p. n. 24-1600 intestato al Tesoriere dell'Ente, specificando la causale del versamento.

A Trieste, l'assistenza ai soci della FIPS e ai non soci viene data dalla sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva, piscina «Bianchi», riva Gulli 3. Riportiamo ora le quote ordinarie e, tra parentesi, quelle ridotte per i minori di 15 anni:

1) *Autorizzazione annuale:* pescatori residenti nel territorio regionale: Tipo «A» (per i pescatori di mestiere in possesso di licenza di cat. A) 5.500 (2.750); Tipo «A/1» (per i pescatori dilettanti in possesso di licenza di cat. A) 50.000 (25.000); Tipo «B» (per i pescatori in possesso della licenza di cat. B) 3.000 (1.500); Tipo «C» (per i pescatori in possesso della licenza di cat. C) 3.000 (1.500). Pescatori non residenti nel territorio regionale: Tipo «A» (per i pescatori di mestiere in possesso di licenza di cat. A) 11.000 (5 mila 500); Tipo «A/1» (per i pescatori dilettanti in possesso di licenza di cat. A) 100.000 (50.000); Tipo «B» (per i pescatori in possesso della licenza di cat. B) 6.000 (3.000); Tipo «C» (per i pescatori in possesso della licenza di cat, C) 6.000 (3.000).

2) *Autorizzazione trimestrale.* Pescatori stranieri: Tipo «D» (per i pescatori in possesso della licenza di cat. D) 1.500 (750).

3) *Autorizzazione giornaliera:* Tipo «E» (per tutti i pescatori in possesso della licenza dello Stato) 1.000 (500).

OSPITE DELLA CITTA' LA DELEGAZIONE DELLA VICINA REPUBBLICA

TEMI CULTURALI E SCOLASTICI FRA LA REGIONE E LA SLOVENIA

Esaminati i problemi relativi alla validità dei titoli di studio Rapporti tra l'Università degli Studi di Trieste e quella di Lubiana

E' giunta ieri a Trieste la delegazione della repubblica di Slovenia guidata dal dott. Tomaz Bizajl, membro del consiglio esecutivo dell'istruzione e cultura, per una visita ufficiale di due giorni nella regione. Temi dei colloqui sono i rapporti tra le due regioni contermini nei campi culturale, scientifico e scolastico, oltre al dott. Bizajl, della delegazione fanno parte il sottosegretario per la cultura Andrej Ujcic, il consigliere signora Lojska Vrtic e l'interprete signora Tanja Kolenc.

Prima dei colloqui ufficiali che si sono svolti alla Regione, la delegazione è stata ricevuta dal sindaco Spaccini il quale ha sottolineato il significato della visita «ponendo in risalto il fatto che questa si svolga in una città in cui convergono una pluralità di culture, latina, slava e germanica e come i rapporti culturali tra le due regioni contermini costituiscano un reciproco motivo di arricchimento culturale e spirituale».

Successivamente ai colloqui alla Regione hanno partecipato oltre al ministro Bizajl e ai membri della sua delegazione, il presidente della Giunta regionale Berzanti, l'assessore alla istruzione Giust, il console generale di Jugoslavia a Trieste dott. Trampus, il rettore della università di Trieste prof. De Ferra, il sovrintendente scolastico regionale prof. Angioletti.

Nel saluto agli ospiti il presidente Berzanti ha sottolineato «come la visita sia il frutto degli ottimi rapporti instauratisi ormai da molto tempo tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. Tali rapporti — ha aggiunto — se prima erano basati sulla buona amicizia esistente tra le due regioni contermini e su problemi di carattere generale, oggi consentono di rivolgersi a specifici argomenti per individuare soluzioni a problemi più particolari che attengono le rispettive culture». Dal canto suo il dott. Bizajl ha affermato da propria convinzione che i sinceri e sentiti contatti tra le due regioni consentiranno anche in futuro di risolvere i nuovi problemi che potranno man mano manifestarsi».

Nell'introdurre i lavori l'assessore Giust ha proposto come tema tre argomenti di base su cui le due delegazioni hanno avuto un franco e proficuo scambio di opinioni. Questi temi riguardano principalmente i problemi dell'istruzione scolastica nelle due regioni contermini — dalla scuola dell'obbligo alla istruzione universitaria —, una valutazione sullo stato dei rapporti culturali e uno scambio di idee sui problemi del mondo giovanile in generale nelle due regioni.

Un ulteriore tema su cui si è accentrato il dibattito è stato quello del riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero e a tale proposito, nell'ambito degli accordi internazionali, è stata rilevata l'opportunità che la regione Friuli-Venezia Giulia — nella sfera delle sue competenze — intervenga presso il governo nazionale per una positiva soluzione di questo importante aspetto. Altri argomenti proposti dal ministro Bizajl sono stati quelli degli istituti tecnici industriali con lingua di insegnamento slovena e quello dello stato giuridico delle scuole slovene delle province di Trieste e Gorizia.

Nel corso del colloquio i problemi proposti dalle due delegazioni hanno avuto un'ampia e approfondita discussione. Sono stati esaminati inoltre il problema del reperimento di insegnanti di lingua italiana per le scuole nelle zone sotto amministrazione jugoslava, i rapporti tra le università di Lubiana e Trieste — e a tale proposito il rettore De Ferra ha annunciato un suo prossimo incontro a Lubiana con il rettore dell'ateneo sloveno —; il problema della cattedra e del corso di laurea in lingua e letteratura slovene presso l'università di Trieste; quello relativo agli scambi teatrali, in particolare del «Verdi»; il problema della biblioteca slovena ed altri ancora.



(«Giornalfoto»)

Il sindaco Spaccini consegna al capo della delegazione della Slovenia uno sbalzo in argento, pregevole lavoro di un orafo locale, raffigurante la facciata del Municipio della nostra città

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

STAGIONE LIRICA

Terza di «Wally» venerdì al Verdi

La terza rappresentazione de «La Wally» di A. Catalani, in turno B per ogni ordine di posti, andrà in scena venerdì alle ore 20.30, con gli stessi interpreti della prima. Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni.

Regia di Carlo Piccinato. Coreografia di Giuseppe Carbone; scene e costumi di Ferruccio Villagrossi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani. Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA ALLE 18

Incontro al C.d.S. con la Kabaiwanska

Avrà luogo questa sera al Circolo della stampa l'annunciato incontro con Raina Kabaiwanska. L'affascinante personalità della cantante bulgara (che al «Verdi» interpreta la «Wally») sarà presentata al pubblico dal critico torinese Giorgio Gualerzi, anche attraverso la documentazione di registrazioni inedite. L'attesa manifestazione avrà inizio alle ore 18.

«SOLISTI AQUILANI» ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

CANDORE E FRESCHEZZA DELLA MUSICA MODERNA

Calorose accoglienze ai due brani di Britten e di Bucchi Ammirata la partecipazione del flautista Giorgio Zagnoni

(C. G.) Non sempre la musica contemporanea si attiene al ruolo di male necessario, tollerato con sopportazione dal pubblico. Lo ha ribadito la manifestazione al Politeama Rossetti indetta dalla Società dei concerti che ha visto protagonisti gli archi dei «Solisti aquilani».

Due musicisti contemporanei hanno fatto centro nella seconda parte del concerto: Valentino Bucchi e Benjamin Britten. Lungi dall'essere dei capolavori memorabili, i brani sono apparsi piuttosto quello che di solito la musica moderna è accusata di non saper fornire: prodotti d'uso, che funzionino.

Britten ha premesso alla sua Sinfonia per archi l'aggettivo «simple» per ricordare la semplicità del discorso e dei motivi che la costituiscono; tratti dai suoi primi saggi di composizione scritti fra i nove e i dodici anni, posseggono il candore e la freschezza di quell'età.

Altrettanto destinata all'uso del pubblico appare la Fantasia «Carte fiorentine» di Bucchi, lavoro tratto dal giovanile quartetto per archi. Calorose accoglienze hanno sottolineato le esecuzioni dei due brani, resi dai provetti strumentisti nella migliore luce possibile. I «Solisti aquilani» formano un complesso che si sta affermando nel mondo musicale fra i più agguerriti, per meriti propri e per quelli di misura e vitalità insieme che Vittorio Antonellini distribuisce alla sua guida. Il movimento pizzicato, la larga cantabilità della Sarabanda di Britten, e ancora la connessione fra le varie parti, dovuta alla felice scelta della dinamica e dei ritmi, della Fantasia di Bucchi sono stati i momenti migliori.

Da ricordare della serata soprattutto la partecipazione sovrana del giovane flautista Giorgio Zagnoni, a conferma dell'eccellenza di una scuola tutta italiana dello strumento. E' stato l'ammirato solista di tre concerti vivaldiani, condotti con emissione impeccabile, con una tecnica raffinata e precisa. Qualche segno di affaticamento non ha compromesso la riuscita del Concerto in re maggiore, detto «Il cardellino», ma esemplare, assieme al brano fuori programma, ci è sembrata l'interpretazione di quello in Sol minore, detto «La notte». Nelle rapide volées, nei guizzi, nei trilli, Giorgio Zagnoni ha suscitato quei effetti raggelanti che hanno ben ispirato il titolo al concerto.

E' stato meritatamente festeggiato e applaudito a lungo assieme al maestro Vittorio Antonellini e a tutti i componenti del complesso.

«I piccoli cantori» al Circolo ufficiali

Sabato, 10 marzo, alle ore 18.30, presso il Circolo ufficiali del presidio, via dell'Università 8, «I piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Edda Calvano, eseguiranno un programma di musiche di: Mozart, Cherubini, Aichinger, Kodaly, Viozzi, Rota e Banchieri. Nella seconda parte «I piccoli cantori» eseguiranno canti di anonimo.

«8 SETTEMBRE» DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

DRAMMATICA TESTIMONIANZA

«8 settembre» è uno spettacolo che parla di avvenimenti che direttamente ci hanno interessato ed è questa una delle ragioni per cui il testo scritto da de Bernart-Squarzina-Zangrandi, — allestito dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina — suscita, ovunque venga rappresentato, tanto interesse.

Gli autori hanno scritto il testo teatrale derivandolo da documenti ineccepibili e da infinite testimonianze e lo spettacolo — interpretato dagli affiatatissimi attori del teatro genovese, con lo stile asciutto e logico che Squarzina imprime alle sue regie, con il consueto notevole apporto dello scenografo Gianfranco Padovani — avvince lo spettatore, lo fa riflettere e meditare.

«8 settembre», sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa va in scena al Politeama Rossetti, domani alle ore 21.

La direzione del Teatro, nel loro interesse, sollecita gli abbonati a prenotarsi fin dalle prime repliche al fine di evitare affollamenti e disagi che puntualmente si sono ripetuti alle ultime repliche di «Delitto e castigo». Disagi che si sarebbero potuti evitare come stanno a dimostrare le piante dei primi giorni di programmazione di «Galileo» e «Delitto e castigo».

LA VITA NEL PORTO

E' arrivata la motonave «Mazzini» dal Sud America per imbarcare prodotti chimici, carta e magnesio In gennaio e febbraio non è stato registrato alcun arrivo di caffè per il deposito permanente IBC

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan. A bordo chimici, filati, magnesite, pasta e merci varie.

Nell'Adriatica

Per domani è prevista la partenza della motonave «Ausonia» adibita alla linea Egitto-Libano. Caricherà alimentari, carta, elettrodomestici, prodotti chimici e carico generale. Il giorno 8 partirà la motonave «San Marco» della linea Grecia-Turchia. A bordo ferramenta, prodotti chimici, filati e merci varie. Domani arriverà il «Corriere del Sud» con a bordo agrumi, frutta secca, cotone e autoveicoli. Ripartirà il giorno 8 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir, dopo aver imbarcato macchinario, carta, ferro, laminati plastici, tessuti, filati, prodotti chimici e merci varie.

Nella Tirrenia

Il giorno 9 partirà per la Spagna la motonave «Città di Catania» con a bordo acciaio, carta, elettrodomestici, caffè e merci varie.

Nella flotta albanese

Stanno rarefacendosi i servizi fra i porti albanesi e Trieste, espletati dalla società statale di Durazzo «Drayfilot». Gli esponenti dell'impresa hanno giustificato il rallentamento — che dovrebbe essere per altro provvisorio — con la congestione portuale alla quale si aggiungono anche le maggiori spese operative.

La Drayfilot servirà la linea con Trieste con due unità mensili, al porto delle tre-quattro del primo semestre del 1972. Certi carichi vengono ora appoggiati ad altri porti adriatici, fra cui Fiume (per le merci destinate e provenienti dai mercati centroeuropei), Chioggia, Ravenna, San Giorgio di Nogaro, Monfalcone ecc. Alcuni traffici di fertilizzanti e prodotti chimici che gli albanesi venivano a caricare a Trieste, vengono ora spostati, dalle case italiane, verso Brindisi.

Attualmente in porto si trovano due unità di bandiera albanese, e cioè la «Dajti», che sbarca 1500 mc di merci varie, e la «Sazani» che si appresta ad imbarcare 550 tonn. pure di varie.

Nell'Italia

E' in porto la motonave «Mazzini» della linea Brasile-Plata. Partirà domani dopo aver imbarcato chimici, carta e magnesite.

Caffè IBC

Gennaio e febbraio sono stati due mesi morti per il traffico in entrata di caffè brasiliano per il deposito permanente dell'IBC del Porto Franco Nuovo. Non si sono verificati degli arrivi. La causa non dipende tanto dalla congestione portuale, anche se essa agisce sul comparto delle spese, quanto dal fatto che il raccolto brasiliano della stagione 1971-72 è stato molto basso e le prospettive per il raccolto 1972-73 sono ancora peggiori. Quest'anno il Brasile non riuscirebbe a far fronte neanche alla quota assegnatali dall'International Cofie Organisation, perché il raccolto dovrebbe aggirarsi sui 15 milioni di sacchi, la summenzionata quota internazionale riservata al solo Brasile è di 19,5 milioni di sacchi. Bisogna altresì tener presente che dal raccolto valutato in 15 milioni di sacchi si deve prelevare il quantitativo riservato ai consumi interni brasiliani, che si aggirano fra 8 e 9 milioni di sacchi. Il Brasile, inoltre, sta toccando fortemente le sue riserve di stoccaggio, tanto che ci si preoccupa per il progressivo esaurimento degli stocks.

Secondo quanto ci riferisce la D. Tripcovich, sono in arrivo due unità con caffè IBC e cioè la «Buarque», attesa in porto con a bordo 45.000 sacchi, e la «Corina», che dovrebbe arrivare verso la fine mese con un contingente IBC di 67 mila sacchi.

La Hellenic

Fra il 25 ed il 28 p. v. arriverà in porto la «Hellenic Glory», che la società del Pireo Hellenic Lines (appoggiata alla D. Tripcovich) inserisce nel servizio diretto Trieste-Sud Africa - Africa orientale, in sostituzione di vecchie unità della classe Liberty. Finora le precedenti unità hanno effettuato degli ottimi servizi fra Trieste e l'Africa, trattandosi di navi rinnovate in alcune fondamentali strutture. Ma la società ellenica intende dare un assestamento più razionale alla linea inserendo delle navi di abbastanza recente costruzione, dotate di 16 miglia di velocità e di adeguati mezzi moderni di maneggio delle merci. Dopo la «Glory» verranno a Trieste la «Hellenic Toch», la «Hellenic Spirit» e la «Hellenic Hero», oltre ad una quinta nave da designare. Pertanto il servizio acquisterà in razionalità, in velocità ed in puntualità, porto permettendo.

Intanto si trova in porto, in fase operativa, la «Hellenic Sailor» che imbarca circa 2500 tonn. di fibre tessili artificiali, prodotti chimici, macchinari perfezionati, elettrodomestici e carico generale in collettame. La merce è di provenienza italiana ad austriaca.

Seguiranno altre unità come appresso: giorno 7 marzo la «Hellenic Carrier» che sbarcherà circa 2000 tonn. di varie; giorno 20 la «Hellenic Sunbean» per sbarcare 1500 tonn. e il 22 p.v. la «Hellenic Halcyon» che sbarcherà 1500 tonn. Da notare che queste navi non assumeranno carico in uscita. Quindi — come detto più sopra — arriverà la «H. Glory» che effettuerà sia sbarchi che imbarchi.

i grandi nomi del XX secolo

COLLANA DI STORIA CONTEMPORANEA DIRETTA DA ENZO BIAGI

I GENERALI DI HITLER

in edicola e in libreria
il primo volume a L. 1500

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN MARGINE AL FESTIVAL DI CORTINA

Per un volto umano del cinema sportivo

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, 6

Cortina, seconda giornata del Festival di cinematografia sportiva. Le bobine si srotolano senza tregua, sfornando emozioni, immagini e sorprese. Un elenco di nomi o di frettolosi giudizi rimarrebbe fatto di cronaca e basta, ma ogni volta, di fronte alla volontà e all'entusiasmo di queste rassegne settoriali, amor di critica e di verità impone un paio di interrogativi nel nome del cinema. Ad esempio se si va avanti, se c'è del progresso o se prevalgono nel gran numero la solita manfrina e i soliti pretesti. Si scava, insomma, si anatomizza per cercare di individuare voci e tendenze nuove a profitto del linguaggio cinematografico, e non soltanto una specie di cartelloni pubblicitari in movimento.

Alcuni film visti ieri e oggi qui a Cortina hanno già suggerito in merito alcune considerazioni. Quella, ad esempio, che molto spesso il fatto sportivo sia colto soltanto come stimolo estetico o virtuosistico. Esempio lampante il «Robin Hood '72», presentato dalla Germania sui campioni di tiro con l'arco, dove le belle immagini, rese più singolari dall'attrezzo poco noto e comunque a sua volta singolare, si sovrappongono alla sostanza, al movimento e alla poesia stessa della particolare disciplina sportiva. E così è stato pure per il francese «24 ore in blu» sulla famosa corsa automobilistica di Le Mans, molto rombante e concitata di colori e pannelli pubblicitari con una moderna e pittoresca sagra della benzina e dei motori, ma assolutamente assente nell'indicare una sofferenza o uno spasimo, ovvero un volto umano di quella kermesse traumatizzante.

Ecco, forse l'uomo e la sua sofferenza sono gli ingredienti che mancano, per distrazione o incapacità non si sa, in questi manifesti cinematografici dedicati al mondo dello sport. Prova ne sia, che allorché l'uomo diventa protagonista la musica cambia, e ne escono un racconto, una realtà, una logica.

Citiamo a proposito di quanto visto fino ad oggi il cecoslovacco «Scalata al Nanga Parbat», resoconto asciutto di montagna, senza retorica, dove la fotografia conquista perché i luoghi sono stupendi, non perché è aiutata dai trucchi e dalle possibilità della tecnica. E così l'ungherese «Balczo», sull'irresistibile ascesa dell'atleta che è stato per ben cinque volte campione di pentathlon: narrazione semplice di volontà e sacrifici, ma terribilmente efficace e indicativa per chi ama veramente lo sport e ne comprende limiti umani e tribali esaltazioni.

Libero Mazzi

Un anno nuda con il diavolo

Parigi, 6

La celebre spogliarellista francese Rita Renoir recita da un anno (cade ora l'«anniversario») completamente nuda alle prese con un immaginario diavolo in un teatro alla moda di Montparnasse il cui nome sembra un garbato invito: «Teatro della piacevolezza». Lo spettacolo, dal titolo «Il diavolo ed io», è scritto, ideato e recitato dalla stessa Renoir che, pur avendo raggiunto la notorietà esibendosi in vertiginosi spogliarelli alle «Folies Bergère», è un curioso personaggio di intellettuale e di scrittrice. L'attrice è stata quindi in grado di catturare l'attenzione del pubblico parigino non solo con la sua straordinaria bellezza ma con l'arguzia del suo spirito e — caso certamente più unico che raro — con il profondo senso di disperazione e di autodistruzione che emerge dallo spettacolo. Impegnata in una lotta senza speranza con se stessa, o meglio con il negativo (rappresentato da un immaginario diavolo che non l'abbandona mai) la Renoir recita a metà tra il palcoscenico e la platea, scambiando con gli spettatori una numerosa serie di battute e di provocazioni che le permettono di comunicare in modo personale e spesso molto originale il suo nero cerimoniale di sessualità e di solitudine, ritmato da un angoscioso desiderio di morte. (Italia)

«Ludwig» di Visconti in versione abbreviata

Monaco, 6

«Ludwig», l'ultimo film di Visconti, sarà presentato in una versione abbreviata. Il regista sta appunto lavorando attualmente alla riduzione del film. Lo annuncia la società «Gloria Gesellschaft», distributrice del film in Germania, secondo la quale, in seguito a «numerose osservazioni», il film, che durava oltre tre ore, sarà ridotto di almeno trenta minuti. La società non ha precisato quali passaggi saranno tagliati. La pellicola, già presentata a Bonn il 18 gennaio, sarà proiettata a Monaco il 22 marzo. *(Ansa)*

E' morto il produttore Richard Halliday

New York, 6

Richard Halliday, produttore di teatro, cinema e televisione, e specializzato in spettacoli musicali (si ricordano «South Pacific» e «Anna prendi il fucile») è morto a Brasilia, all'età di 67 anni. Era sposato con Mary Martin, che fino a qualche anno fa era una delle più celebri interpreti di musical degli Stati Uniti. *(Ansa)*

«Miss Italia '73» sarà eletta a Vibo Valentia

Milano, 6

«Miss Italia» sarà eletta anche quest'anno a Vibo Valentia (Catanzaro). Lo ha deciso il «patron» del concorso, Enzo Mirigliani, il quale ha applicato un principio notissimo nel mondo calcistico: «squadra che vince non si cambia». La decisione è stata presa considerando anche il successo spettacolare, mondano e di rilancio turistico della zona, ottenuto dalla edizione dello scorso anno, quando l'ormai ultratrentennale concorso «Miss Italia» trasferì la sua manifestazione finale nel Meridione, dopo che queste finali erano state sempre appannaggio di località dell'Alta Italia (con una sola eccezione nel 1959 per Ischia).

La locale Azienda autonoma di soggiorno ed il Comune di Vibo Valentia «giardino sul mare», hanno infatti potuto constatare, valutando i risultati dell'edizione dello scorso anno, quanto la manifestazione finale del concorso, con la sua cornice festosa e mondana, il suo «impatto» con l'ambiente meridionale, l'eco destata sulla stampa italiana ed internazionale, abbiano giovato ad accentrare l'attenzione sul turismo, sulla ricettività alberghiera, sul senso di ospitalità, sull'industria, sull'artigianato, sulla gastronomia locale e sul folclore in genere. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il vagabondo del mare Ricordo di Bartolini - Film

«Ritratto d'autore» (TV-1, ore 18.45) — Il regista Alberto Lattuada è ospite oggi di questa rubrica che manda in onda un servizio dedicato a Luigi Bartolini: Lattuada rievoca il suo incontro con l'artista marchigiano scomparso a Roma nel 1963. Oltre che pittore ed incisore, Bartolini fu anche poeta e scrittore: dal suo libro «Ladri di biciclette», Vittorio De Sica e Cesare Zavattini ricavarono il soggetto del famoso film. Presenta, come di consueto, Ilaria Occhini.

* * *

«Uomini del mare» (TV-1, ore 21) — «Ray del mare di Cortez» è il titolo del quarto episodio, in onda stasera, di questo programma di Bruno Vailati. Ray Cannon, è un vecchio straordinario: ex attore e regista di Hollywood, ha abbandonato da venti anni il cinema per diventare, come lui stesso afferma, «un vagabondo del mare». Cannon ha guidato la troupe di Vailati attraverso le acque del mare di Cortez segnalando le zone più interessanti e più ricche di pesci. Saranno così mostrati esemplari di pesci martello, la cui pelle fornisce un ottimo cuoio, di cernie giganti, di «pargos colorados», simili a enormi dentici rossi. La cinepresa di Vailati si sposta poi nella parte più settentrionale del golfo di California, sull'estrema propaggine del deserto di Sonora. Qui abitano gli indios Seris, che vivono in condizioni primitive sostentandosi con la caccia e la pesca. In mancanza di legname e di attrezzi, fabbricano le loro barche con canne intrecciate e legate. Queste barche somigliano stranamente alle imbarcazioni di papiro in uso nell'antico Egitto, tanto che Thor Heyerdahl, il navigatore del «Kon-Tiki», ha avanzato l'ipotesi di contatti tra gli egizi e i popoli mesoamericani.

* * *

«L'amaro sapore del potere» (TV-2, ore 21.20) — Franklin Schaffner ha diretto questo film interpretato da Henry Fonda, Cliff Robertson, Edie Adams, nel 1964: si tratta di un film strettamente legato a temi di attualità. In esso si immagina che nel corso della «convention» del partito repubblicano (come è noto le «conventions» sono le grandi assise attraverso le quali ciascuno dei due grandi partiti americani sceglie il proprio candidato alla presidenza) si trovino a concorrere due uomini dalla personalità umana e politica completamente diversa: il senatore William Russel e il senatore Joe Cantwell. Il primo è un uomo di cultura, raffinato e introverso convinto che i programmi valgano assai più degli appelli emotivi; si circonda perciò da un «trust» di cervelli che lo aiuta ad impostare una seria e meditata linea politica. Il secondo invece è piuttosto rozzo, capace di sollecitare il consenso della folla ricorrendo alla demagogia e pronto a sferrare qualsiasi colpo, anche il meno lecito, per togliere di mezzo i rivali. Tra i due sta il vecchio ex-presidente Hochstader, convinto della superiore onestà e intelligenza di Russel, ma portato a dubitare delle sue capacità di decisione: in questo senso tende a preferire le brusche qualità del concorrente Cantwell. La battaglia della convention si sviluppa con toni di grande durezza: Cantwell attacca l'avversario sfruttando anche la sua vita privata; Russel è tentato di ricorrere a mezzi dello stesso tipo, ma non li adopererà disgustato dalla loro volgarità. Lo scontro si risolverà in una duplice sconfitta.

MENTRE SI AVVICINA IL MOMENTO DELL'APERTURA DEL FESTIVAL

IN RITARDO A SANREMO PARTE DEI CANTANTI NOTI

Sono presenti quasi tutti i giovani al cui eventuale successo è legata la stessa sopravvivenza della manifestazione canora

Roma, 6

Mentre si approssima il momento dell'apertura ufficiale del XXIII Festival di Sanremo, si intensifica l'attività dell'ufficio organizzativo della manifestazione che sta portando a termine le ultime operazioni necessarie a garantire il regolare svolgimento della rassegna musicale. Dopo le molte polemiche che hanno ritardato notevolmente la preparazione del Festival, Vittorio Salvetti — che ha ricevuto dal Comune l'incarico di curare l'organizzazione — sta cercando di recuperare il tempo perduto e soprattutto, di trovare delle valide soluzioni per ridurre gli eventuali effetti negativi che potrebbero essere provocati dalla mancanza delle riprese televisive delle prime due serate.

Per Salvetti, il problema principale rimane ancora quello di riuscire ad inserire nella ripresa in Eurovisione nell'ultima serata il maggior numero possibile di cantanti o di canzoni. La soluzione, che gode di maggiori appoggi nell'organizzazione, e quella che prevede, in apertura di trasmissione, l'esecuzione dei ritornelli dei motivi che sono stati eliminati nelle prime due serate. La ripetizione televisiva di queste canzoni sarà affidata all'orchestra diretta da Raimond Lefevre, ma l'organizzatore non ha ancora del tutto abbandonato la speranza di riuscire ad inserire qualche inquadratura dedicata anche ai cantanti esclusi. In questo modo, tutte le 32 canzoni partecipanti a questa edizione del Festival sarebbero ascoltate dal vasto pubblico televisivo che sia pure con indici di gradimento bassi, ha sempre seguito in gran numero (22 milioni circa di telespettatori per ogni serata) le trasmissioni dedicate a Sanremo.

Le difficoltà di Salvetti sono anche di altro genere: l'ultima, in ordine di tempo, lo ha costretto a rivoluzionare completamente il calendario delle prove che era stato già predisposto. La maggior parte dei cantanti noti, presenti quest'anno a Sanremo, non sono, infatti, ancora arrivati perché sono impegnati questa sera, come «attrazioni» nei numerosi veglioni di Carnevale del martedì grasso. Il Festival ha dovuto quindi cedere il passo anche ai veglioni di Carnevale che per i cantanti più noti comporta la possibilità di discreti guadagni; l'organizzatore è stato costretto pertanto a riunire le prove dei «big» nella giornata di domani.

Sono quasi tutti presenti, invece, i molti giovani cantanti che sono stati prescelti dalla commissione di Sanremo. Per loro, il Festival costituisce, malgrado tutto, la carta più importante della carriera e non intendono far nulla che possa danneggiare o compromettere questa opportunità di successo che è stata loro offerta. Alle loro possibilità di successo quest'anno, è collegata strettamente la stessa sopravvivenza del Festival. Se questa «linea giovane» riuscirà a prevalere e ad imporsi al pubblico anche il Festival avrà superato una difficile prova ed i suoi promotori potranno guardare con maggiore fiducia e rinnovate speranze verso il futuro. In caso contrario, per il Festival della canzone la situazione si farà indubbiamente molto più difficile di quella già grave di questa edizione.

Per la serata finale del Festival numerosi «ospiti d'onore» siederanno nelle prime file del «Salone delle Feste»: è certo lo intervento di Vittorio De Sica (il cui figlio Christian esordirà quest'anno al Festival). Probabile la presenza di Maria Grazia Buccella e di Rosanna Schiaffino. Si sta «trattando» con Maria Callas, che ieri ha assistito alla «prima» italiana del nuovo film di Luchino Visconti. Sono stati presi contatti anche con Gina Lollobrigida e Luciano Salce, i quali hanno lasciato intendere che accetteranno l'invito dei responsabili della rassegna canora a patto che possano esibirsi sul palcoscenico del Casinò, magari in qualche scenetta. Saranno della partita anche il noto presentatore della TV francese Guy Lux e il re dei discografici d'Oltralpe, Eddy Barklay. (Ansa)

Celentano polemico non va al Festival

Sanremo, 6

Adriano Celentano «ha la gastrite» e non andrà perciò al Festival: lo ha dichiarato lo stesso cantante in un polemico telegramma pervenuto questa sera all'organizzazione del Festival. Celentano, con i suoi modi strani che lo hanno sempre contraddistinto, spiega perché non parteciperà alla manifestazione.

Ecco il testo del telegramma: «Causa sopravvenuta piccola gastrite sono impossibilitato partecipare Festival. Il medico mi ha consigliato cinque giorni di assoluto riposo nonostante mia preghiera darmene solo tre. Pertanto la mia guarigione, stando a quanto dice il medico, è prevista per domenica 11 marzo alle ore 9.30. Conoscendo la mia sensibilità, credo che la scintilla di questa infiammazione sia scoccata nel momento in cui la commissione selezionatrice ha bocciato noti personaggi della canzone senza tenere alcun conto del loro prestigio finora dato alla canzone italiana in genere e soprattutto alle varie precedenti edizioni del Festivol di Sanremo. Circa le nuove leve della canzone, non credo proprio che la commissione selezionatrice abbia fatto veramente il loro interesse, come ha voluto far credere, perché io, che ho sempre lottato per i giovani, sono del parere che, solo se affiancati da grossi nomi possono avere il massimo risalto. Così facendo, la patriottica commissione non ha fatto altro che fare il gioco della Televisione, fornendole la giustificazione del rigido atteggiamento assunto nei riguardi del Festival. Sperando ugualmente che la TV modifichi il suo atteggiamento auguro a questo Festival, che reputo sempre la manifestazione più importante della canzone italiana, un grosso successo, anche se purtroppo senza la mia presenza lo vedo alquanto pallido». *(Ansa - Italia)*

Una mostra di cimeli di Enrico Caruso è in corso al «Metropolitan» di New York, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del celebre tenore, che esordì al «Metropolitan» il 23 novembre 1903 con «Rigoletto». Una commemorazione ufficiale è stata tenuta sabato durante una rappresentazione dell'«Aida» al «Metropolitan». Alle celebrazioni è stata invitata la figlia del cantante.

FESTIVAL DI SANREMO

Non è inedita una delle canzoni

Sanremo, 6

Rosa Balestreri probabilmente non canterà al Festival di Sanremo, anche se ha superato agevolmente la fase eliminatoria con la canzone «Terra che non senti» perché il motivo non sarebbe inedito. La brava «folk-singer» agrigentina, secondo alcuni editori romani, avrebbe presentato «Terra che non senti» due volte alla Televisione: la prima volta sarebbe stato in occasione dello special televisivo «Stasera Rosa», andato in onda alle ore 22 del 27 ottobre dello scorso anno. In quella occasione a cantarla sarebbe stata Marina Pagano.

Secondo i responsabili della «Fonit-Cetra», la casa discografica per la quale incide la cantante siciliana, la canzone sarebbe inedita perché non sarebbe mai stato prodotto il disco. La questione, comunque, è stata affidata dall'organizzazione del Festival ai legali della manifestazione. Gli organizzatori hanno chiesto alla RAI di controllare negli archivi per accertare se «Terra che non senti» è già stata... sentita.

L'articolo 25 del regolamento, a questo proposito parla chiaro: le canzoni devono essere inedite. Se il cervello elettronico della RAI sancirà che la canzone è già stata trasmessa per TV, Rosa Balestreri farà i bagagli e le canzoni saranno trentuno, anziché trentadue. A meno che gli organizzatori non decidano di affidare la trentaduesima piazza al primo degli esclusi e primo dei sei cantanti di riserva, e cioè Umberto Bindi. *(Italia)*

Festival eurovisivo della canzone. Il Portogallo sarà rappresentato al Festival eurovisivo della canzone, che si svolgerà il 7 aprile prossimo a Lussemburgo, da «Tourada» che significa, in un certo qual senso, corrida. «Tourada» sarà eseguita da Fernando Tordo che ne è anche autore assieme ad Ary Dos Santos

PANE E VINO PER SCILLA



Dall'11 marzo prossimo prenderà il via sul piccolo schermo lo sceneggiato tv «Vino e pane» tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, realizzato su sceneggiatura di Giovanni Guaita e Giuseppe Lazzari con la regia di Pietro Schivazappa.

Protagonista della vicenda, che copre un'arco di tempo che va dalla primavera all'autunno del '35, è un intellettuale antifascista che entra in crisi ideologica proprio nel periodo storico in cui tutti i suoi compagni di partito sono impegnati nella lotta contro il regime.

Nella foto: Scilla Gabel in una scena di «Vino e pane».

AKAI — Hi - Fi Esposizione della più recente produzione — RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo, Telefono: (0431) 80697

ARENELLA · FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel. 96036.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Quinto spettacolo in abbonamento
Da venerdì 9 a domenica 11 marzo
CRISTIANO-ISABELLA-STEFANO
presentano
FORZA FIDO!
Biglietteria Centrale Gall. Protti

POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno B per ogni ordine di posti. Da domani vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica ultima rappresentazione.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Luciano Barbieri. Protagonista Hana Janku.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 21 prima rappresentazione del VII spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova «8 settembre» di De Bernart, Squarzina, Zangrandi con la regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Forza Fido» novità di Cristiano Censi. Quinto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **Erotika Underground U. S. A.** Ancora oggi ore 19 e 21: 6 film inediti in Italia di Ron Rice, Bruce Baillie, Stan Brakhage, Bruce Conner, Hollis Frampton.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Film d'amore e d'anarchia» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Il più applaudito film dell'anno. A colori. Viet. ai min. di 18 anni.

FENICE. Inizio 15, ultima 22.15: «...e alla fine la chiamarono Jerusalem l'implacabile», con Scott Holden, Delia Boccardo, Keenan Wynn. Un avvincente film western.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Fratello Homo Sorella Bona». Viet. min. 18 anni. Film eroticomico.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Alta suspense e finale a sorpresa nell'ultimo film di Charles Bronson: «Professione assassino». Technicolor. Per tutti. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «Più forte ragazzi», con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Ultimo giorno. Domani un ottimo giallo: «L'assassino è al telefono».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Technicolor, con Edwige Fenech. Severamente viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «La prima notte di quiete» di V. Zurlini, con A. Delon, P. Petrova e G. Giannini. Viet. min. 14 anni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La fuga di Tarzan», con Johnny Weismuller e Maureen O' Sullivan. Ultimo giorno.

GRATTACIELO — ANCHÈ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Giallo di Agatha Christie: «Champagne per due dopo il funerale», con Hayley Mills, Hywel Bennet, Britt Ekland e George Sanders.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

ABBAZIA. 18. Fantascienza! Uno straordinario technicolor di R. Wise: «Andromeda», con A. Hill e D. Wayne.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Senza via d'uscita». Philippe Leroy e Marisa Mele in un avvincente film «giallo». Viet. min. 14 a. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La nave dei dannati». Avventuroso technicolor.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Riedizione del famoso technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon.

ASTRA. 16.30: «Uno sparo nel buio», con Peter Sellers e Elke Sommer. Una divertente commedia a colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Uno spettacolare western: «I fratelli Kelly», con Mick Jagger e Allaen Bickford.

LUMIERE. Sabato: «Mille frecce per il re».

RADIO. 16: «Una lunga fila di croci». Technicolor, con Anthony Steffen e William Berger. Si chiamavano i giustizieri di Dio e le donne si segnavano al loro passaggio.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «Film d'amore e di anarchia». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Oggi a me domani a te».

CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». V.m. 14 anni.

CISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

DIANA. 18: «Femina ridens». V.m. 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «Una farfalla dalle ali insanguinate». V.m. 18 anni.

ROMA. 18: «Ciccio perdona... io no».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney. A colori. Fuori programma: «La valle dei castori» Ult 22.

VERDI. 17.15: «Cinque dita di violenza», con L. Lieh e W. Ping. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Luca bambino mio», con P. Stevens e P. Velasquez. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16: «I bandoleros della dodicesima ora», con M. Forest e F Harrison. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Macbeth», con J. Finch e F. Annis. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Trinità e Sartana figli di...», con Robert Widmark e Harry Baierd. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Safari 5.000», con Emmanuelle Riva. Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30: «I due figli di Trinità», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADO

CINEMA TEATRO CRISTALLO. 21: Stagione di prosa: «Delitto e castigo» di Dostoevskij nella riduzione teatrale di Dante Guardamagna, presentato con la Compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Giochi sulla pelle», con K. Halkola e J. Dorner.

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.

VERDI. 14: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

SUPERCINEMA. 14: «L'avventura è l'avventura».

CAPITOL. 14: «Conoscenza carnale di Crista, ragazza danese».

DON BOSCO. 14: «Speedy Gonzales il supersonico».

CORDENONS

VERDI. 14: «Pupe calde, mafia nera». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 14: «Il cane di paglia».

CERVIGNANO

NUOVO: «Boccaccio».

CORMONS

COMUNALE: «Oggi a me... domani a te».

RONCHI

RIO: «Il sapore della vendetta».

PALMANOVA

ITALIA: «Boccaccio».

GEMONA

SOCIALE: «Il Padrino».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il Padrino».

CASARSA

ROMA: «Boccaccio».

DAL 9 MARZO ALL' EXCELSIOR



Bimbo scappa di casa per vedere la Pavone

Sanremo, 6

«Sono sei ore che giro per trovarla, lasciatemi passare, devo vedere la Pavone. Mi sta aspettando. Ho rotto il suo disco "La pappa con il pomodoro" e lei ha promesso di darmene un altro». Quando verso mezzogiorno i due agenti di polizia di servizio a un'entrata secondaria del Casinò di Sanremo, dove tra qualche giorno si svolgerà il Festival della canzone, si sono sentiti rivolgere queste parole, sono rimasti sbigottiti: davanti a loro, con aria decisa e spavalda, stava un bimbo sui tre anni, con gli abiti in disordine e senza una scarpa.

Si è poi scoperto che il piccolo, Pino Firello di tre anni e mezzo, era scappato questa mattina verso le sei dalla sua abitazione di Sanremo proprio per andare a vedere la popolare cantante. Sentendo parlare in casa del Festival e dell'arrivo di tutti i «big» della canzone a Sanremo, il piccolo era convinto che anche «Pel di carota» avrebbe partecipato alla manifestazione, e quando alla sede della polizia femminile gli hanno detto che Rita Pavone non sarebbe venuta a Sanremo è scoppiato in lacrime. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Il canzoniere dei mestieri; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: C. Frank, Sinfonia in re minore (1889); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: Mancato arrivo ad Atene di R. Sanders; 22.10: Enrico Caruso, indagine su un mito; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Ricordo di C. Cesarini - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.50, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Cigliano e I Nomadi; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Il convegno dei cinque, Un fatto della settimana; 21: Da Torino: Radiocronaca dell'incontro di calcio Juventus - Ujpest per la Coppa dei Campioni; 23: Bollettino del mare; 23.05: «Tua per sempre, Claudia»; 23.20: ...E via discorrendo: Musica e divagazioni; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Musica di A. Vivaldi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: «Didone in Inghilterra»; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: C. Chauez; 15.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: I romanzi della storia: Alessandro Magno; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: Letteratura e giornalismo; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Tolleranza: Storia di un'idea; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Concerto sinfonico - Nell'intervallo (ore 22.15): Il Giornale del Terzo - Sette arti. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Problemi di antropologia culturale».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Pantera rosa», cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani: «La biosfera».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Ritratto d'autore: «Incisioni di Luigi Bartolini».
Gong.
19.15: Sapere: «Le frontiere della chimica».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport · Tic-Tac Segnale orario Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Uomini del mare: «Ray del mare di Cortez». Doremì.
22.00: Mercoledì sport. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «L'amaro sapore del potere», film. Doremì.
23.00: Medicina oggi: «La sterilità maschile».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» con «Cari stornei» di Carpinteri e Faraguna e «L'ombra di Miramar» di V. Cuttin, VI puntata; 16.30: «Nozze istriane», dramma di L. Illica, musica di A. Smareglia, atto I; 19.30: Trasmissioni giornalistiche e regionali: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L' ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «Immagine»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 9: «I più piccoli e un mazzo di fiori»; 9.15: Tijuana Brass Festival con le orchestre Bolder's Brass, Charley's Brass Boys e Peter Cavent; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso The Crusaders; 11.30: 15 minuti con la orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica, per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Villa tutto Dixieland con Claudio Villa; 15.45: Parata di dischi RCM; 16: Quattro passi con; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

15: Telesport: Calcio. Coppa Uefa quarti di finale da Belgrado: Beograd - Twente; 20: L'angolino dei ragazzi: Cartonlandia; 20.30: Telegiornale; 20.35: Telesport. Calcio. Coppa Campioni d'Europa Quarti di finale. Amsterdam: Ajax-Bayern; 22: Musicalmente.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 15: Incontro di calcio Beograd-Twente; 17.45: «Il dottor Doolittle» telefilm; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: «Come?...»; 20: Telegiornale; 20.15: Incontro di calcio: Ajax - Bayern; 22: «Qui le albe sono silenziose», film.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.25: Intermezzo; 20.30: Le nostre rappresentazioni: «Le infermiere»; 21.45: Università aperta; 22.15: Nizinski: «Il clown di Dio».

televisori a colori REX da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 6

Mercato cedente con scambi meno attivi. Dopo una decina di riunioni a prezzi in costante rialzo, il mercato ha denunciato oggi un assestamento, più o meno marcato a secondo dei casi, a seguito del prevalere dei realizzi delle a volte sensibili migliorie messe a segno in precedenza. Le offerte hanno investito quasi tutta la quota e solo pochi valori sono riusciti a terminare con prezzi ancora migliori rispetto alla vigilia.

Come spesso accade in simili frangenti, le cedenze più marcate sono state subite da quei valori che avevano messo a segno nelle ultime riunioni i maggiori progressi.

Sin dalle prime battute della riunione, i prezzi denunciavano assestamenti nei confronti della vigilia. Facevano eccezione Centrale e Miralanza, che apparivano più resistenti. Riflessivi anche i titoli industriali, anche se le Viscosa apparivano più resistenti. Nel «durante», anche questi valori arretravano, allineandosi al resto della quota, che ha terminato al listino sui minimi.

Cedenze intorno o superiori al tre per cento hanno subito Abeille e alcuni altri assicurativi, le Aedes e altri immobiliari, le Bastogi, i bancari, Cantoni, Lepetit priv., i due Mercuriferi, le due Olivetti, Rinascente, Saffa, Pirelli, Alitalia e qualche altro valore a corso flottante.

Perdite più contenute ma superiori all'uno per cento hanno subito le Breda, insieme ad alcuni altri finanziari, Ciga, Italcementi, Lepetit priv., Liquigas, Imm. Roma (nonostante l'annuncio dei migliori risultati del 1972), Alitalia. Tra i titoli guida, più deboli le Montedison e le Viscosa.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Cascami, C. Era priv., Nordmilano.

Nel dopochiusura, in modesta ripresa le Cantoni, Comit, Credito Italiano.

Poco attivo il reddito fisso a prezzi per lo più stabili sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 58,52 con una diminuzione dell'1,83 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; B.T. 103.000.000; Obbl. 2.508.000.000; Azioni 4.852.600 di cui 663.000 Montedison, 641.000 Bastogi, 446.000 Imm. Roma, 300.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi migliori. La Centrale 11.500-11.550; Generali 69.300-69.600; Mira Lanza 64.600-64.900; Montedison 503-509; Fiat 2.410-2.420; Snia Viscosa 1.410-1.420; Bastogi 2.110-2.120; Credito Italiano 2.200-2.250. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17000-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato cedente per tutte le voci con perdite più o meno sensibili. Nessun titolo, all'infuori delle locali Premuda, che guadagnano 990 punti, è riuscito a contrastare la fase discendente. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 143500; Ass. Generali 69200; Ras 83200; Anic 725; Liquigas 388; Montedison 494; Rinascente 245; Rinascente pr. 190; Gerolimich 51000; Tripcovich Premuda 74000; Sip 2300; Pi-2095; Finmare 200; Finsider 354; Pirelli S.p.A. 980; Sme 1750; Stet 2480; Beni Stabili 5950; Immobiliare 867; Cantieri —.—; Fiat ord. 2385; Fiat priv. 1750; Dalmine 340; Italsider 471; Terni 160; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1350; Viscosa priv. 965.

LONDRA

Chiusura in rialzo, dopo sei giorni di consecutive flessioni. Buoni progressi per chimici, petroliferi e trasporti. Cospicui miglioramenti per i bancari. Irregolari gli elettrotecnici, gli immobiliari e i titoli garantiti dallo Stato. In forte rialzo, invece, gli alimentari. Da invariati a sostenuti gli auriferi, alcuni dei quali hanno progredito con vigore.

NEW YORK

Prezzi in rialzo su di un ampio fronte. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di ben 12,11 punti, collocandosi a quota 979,00. L'odierna seduta conferma una tendenza al recupero (+17,24 punti nelle due ultime precedenti sedute) dopo un mese «nero».

A ZURIGO — Scambi lenti e chiusura a prezzi sostenuti. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 45 a 17 quelli in flessione. Hanno migliorato i bancari e la maggior parte degli assicurativi; lievi variazioni tra i finanziari, irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Scambi pacati e chiusura a prezzi irregolari. Le variazioni hanno superato di rado un marco. In miglioramento i bancari, oppure invariati. In rialzo i siderurgici, lievi migliorie per i minerari. In flessione i grandi magazzini, diffusi lievi recuperi per i metallurgici, irregolari, ma con prevalenza di rialzi, i chimici.

A PARIGI — Chiusura sostenuta, sotto la spinta di un rinnovato interesse di investitori esteri. Attivi gli scambi. I progressi maggiori si sono avuti tra gli elettrotecnici e gli alimentari. Irregolari i bancari. Diffusi ribassi tra i titoli internazionali, ma chiusure irregolari per tedeschi e olandesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	n.q.
Capitalitalia	»	n.q.
Equitalia	»	n.q.
Europrogr.	frsv	n.q.
First Fund	doll.	n.q.
Fonditalia	»	n.q.
Fund Nations	»	n.q.
Intercontinental	»	n.q.
Interfund	»	n.q.
Intern S. F.	tr. bg.	n.q.
Interitalia	lire	n.q.
Intertrust	doll.	n.q.
Italamerica	»	n.q.
Italfortune	»	n.q.
Italunion	»	n.q.
Mediolanum S.	»	n.q.
Rominvest	»	n.q.
3-R-Manag.	lire	n.q.

Titoli azionari

TITOLI	5-3	6-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2740	2742
Eridana	2309	2290
Es. Molini	425	445
Molini Certosa	9360	9300
Motta	2485	2480
Rom. Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3075	3101
Assicurative		
Alleanza Assic.	37400	37010
Assicuratrice Ital.	145480	143550
Ass Milano ord.	23390	22900
Ass Milano pr.	15970	15700
Generali	70700	68810
L'Abeille Italiana	16250	15750
Fondiaria Incen.	15990	15150
Fondiaria Vita	32520	31780
R.A.S.	84200	83000
S.A.I.	27620	26680
Toro Assicuraz.	18650	18250
Toro Assic priv	13400	12800
Bancarie		
Comm Italiana	22100	20999
Banco di Roma	22000	20950
Credito Italiano	2390	2156
Interbanca priv	35580	34400
Mediobanca	87500	85000
Cartarie Editoriali		
Binda	41990	41450
Burgo	11590	11480
Burgo priv.	6700	6550
Donzelli	379	340
Mondadori priv.	3698	3697
Cementi Ceramiche		
Cementir	1290	1269
Cer Pozzi	170	160.25
Cer Pozzi priv.	265	264
Eternit	2550	2548
Italcementi	28350	27750
Richard Ginori	388,50	388
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	740	726
Brioschi	34950	34980
Caffaro	431,50	425
Carlo Erba	14990	14990
Carlo Erba priv	10220	10400
Italgas	930	923
Lepetit	17935	17650
Lepetit priv.	16100	15510
Liquigas	400	388.50
Mira Lanza	64000	63900
Montedison	506,25	492
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7150	7099
Rumianca	850	850
Saffa	8850	8561
Sarom	1380	1380
Siossigeno	6150	6160
Commercio		
La Rinascente	260,25	245.12
La Rinascente priv.	199,75	185
Siloe di Genova	2840	2800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7480	7240
Ausiliare	4495	4290
Autostr. Torino-Mil	34990	34200
Italcable	4380	4390
Mittel	2781	2750
Nord Milano.	4700	4775
S.I.P.	2315	2300
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1326	1310
Marelli E.	900	890
Tecnomasio	874	860

TITOLI	5-3	6-3
Finanziarie		
Agricola	1565	1570
Bastogi	2170	2091
Centrale	11670	11440
Finanz. E. Breda	5380	5265
Finmare	199	199
Finsider	364,72	354
Generalfin	3639	3618
Gim	3460	3460
I.F.I. priv.	8040	7835
I.F.I.L.	31510	3100
Invest	4696	4630
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2130	2010
Pirelli s.p.a.	1004	988
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1749	1750
Stet	2505	2480
Sviluppo	2405	2372
Immobiliari Edilizie		
Aedes	5299	5210
Beni Stabili	6130	5950
Coge	1969	1929
Condotte d'acqua	827,50	817
De Angeli Frua	8180	8170
Edilcentro Milano	1379	1342
Generale Immob	831	867
Habitat	3190	3200
Iniziativa Edilizia	7440	7430
La Milano Centrale	33000	32100
Risanamento	11730	11310
S.A.C.I.E. priv	1100	1075
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2424	2400
Fiat priv	1754	1739
Franco Tosi	5520	5330
Nebiolo	200	200
Olivetti ord.	1649	1589
Olivetti priv.	1677	1620
Westinghouse	4230	4240
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1384	1384
Dalmine	340	340
Falck	5970	5900
Falck priv.	5205	5190
Ilssa Viola	4010	4000
Italsider	475	471
Magona	3021	3008
Metalli	3000	2965
Monte Amiata	1782	1710
Pertusola	2750	2690
Siele	2361	2280
Terni	167	160
Trafilerie	959	965
Tessili		
Centenari e Zinelli	277,75	277.75
Chatillon	156	153
Cotonificio Cantoni	16440	15800
Cucirini	7675	7650
Filat Cascami Seta	5300	5490
Fisac	799	797
Lanerossi	3349	3350
Lanif di Gavardo	2290	2270
Linif e Canap. Naz.	465	450
Marzotto priv	1325	1350
Olcese Veneziano	295	291
Rossari	252	256
Rotondi	35300	36500
Scotti	566	556
Snia Viscosa	1384	1364
Snia Viscosa priv.	976	985
Tilane	396,50	392
Tosi Manifattura	600	578
Unione Manifatture	16500	15400
Diverse		
De Ferrari	1850	1850
Acque Potabili	1344	1331
Acqui Terme	1890	1680
C.I.G.A.	7880	7681
Pacchetti	745	738
Reina	2010	2010
Smeriglio	120	106

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-3
Rendita	5%	101.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	93.35
» » 68	5,50%	94.20
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.80
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.15
» XXVII	6%	91.25
» XXVIII	7%	98.65
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	5,25%	97.40
» Autostrade	6%	91.—
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.65
» » »	5,50%	94.60
» » »	6%	—.—
» » »	7%	96.75
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	93.70
» » II	5%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.05
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	90.75
» (61)	5%	90.10
» (63) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.65
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.55
» 72	7%	99.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	6%	89.90
» » (62) II	5%	91.50
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	92.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.51
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl Ut	5,50%	90.30
» » ord	6%	96.50
» » vent.	6%	92.—
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.90
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		6-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.95
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	93.15
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	93.15
» (66) XII	6%	92.60
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.10
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	98.80
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.15
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	96.75
» » 65 II	6%	93.60
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	91.90
» » 69	5%	90.70
» » 70	7%	97.55
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	—.—
B.M.Cred C. 67	6%	96.60
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.30
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	93.05
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	91.55
» 66 II	6%	91.90
» 67	6%	91.55
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.25
» 69 I	6%	91.35
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	100.—
» 71	7%	100.15
» 72	7%	99.70
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	96.—
E.N.I 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.55
» 61	5,50%	94.15
» IV	5,50%	92.15
» V	5,50%	92.10
» VI	5,50%	92.95
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.65
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	5%	98.90
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	94.15
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.30
» 65/83	6%	93.05
» Alfa R.	7%	106.65
» Elett opt.	5,50%	97.90
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	92.80
» 66	6%	92.80
» 67	6%	92.80
» 68	6%	93.—
» 71	7%	101.25
» 72	7%	98.80
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	93.30
» 68	6%	93.60
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C 63	5,50%	86.80
» » 65	6%	93.60
» » 67	6%	91.25
» » 68 I	6%	90.75
» » 68 II	6%	91.05
» » 69	6%	90.85
» » 71	7%	99.15
» » 72	7%	99.—
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	97.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.75
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.70
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		6-3
S.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75
E.N.I 66/81	5%	95.—
» 66/81	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	96.—
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	97.50
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	98.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.—

TITOLI		6-3
B.E.I 66/86	6,50%	96.75
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	95.50
» 68/80	6,75%	91.50
» 69/84	7,50%	98.40
C.E.C.A 66 igu.	6,50%	96.50
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 67	,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MALAGODI E IL GOVERNATORE CARLI SULLA NUOVA CRISI VALUTARIA

IMPROBABILE UN RITORNO ALLA PARITÀ FISSA DELLA LIRA

«Profondamente errata» la strada sinora seguita per giungere a un'«Europa delle monete»
Agonizzante il «serpente» comunitario - Nessuna dichiarazione di guerra al dollaro USA

Roma, 6

Il ritorno della lira a una parità fissa appare per il momento improbabile. A queste conclusioni perviene un'intervista rilasciata al «Corriere della Sera» dal ministro del tesoro, on. Giovanni Malagodi, e dal governatore dela Banca d'Italia, dott. Guido Carli.

I ministri del tesoro dei paesi membri del MEC hanno deciso di rivedersi, sempre a Bruxelles, giovedì mattina, per mettere a punto una posizione comune da presentare allo indomani agli americani e ai giapponesi e, domenica mattina per decidere di fare fluttuare le loro monete nei confronti del dollaro.

La decisione allo studio della Comunità non rappresenta, tuttavia — ha detto Carli — una dichiarazione di guerra al dollaro. Il sistema di Brettom Woods — spiega ancora il governatore della Banca d'Italia — è diventato un fenomenale generatore di crisi, che hanno contribuito notevolmente a deteriorare i rapporti fra l'Europa e gli USA. Sia gli europei che gli americani, infatti, si accusano mutualmente delle ricorrenti procelle monetarie.

Da diversi anni Carli sostiene — ricorda l'intervistatore — che la strada che abbiamo imboccato per realizzare una «Europa delle monete» è profondamente errata. In un rapporto presentato nel 1969 al «comitato monnet», Carli proponeva l'adozione di un sistema di cambi flessibili tra le due grandi aree, Europa e Stati Uniti. In un secondo periodo, Carli propose di istituire cinque grandi aree: gli U.S.A. e la zona del dollaro, il MEC, i paesi produttori di petrolio, il Giappone e i paesi a economia socialista. All'interno dell'area europea, secondo il governatore dalla Banca d'Italia, l'ideale sarebbe un sistema di cambi fissi tra le monete del MEC, ma sino a quando i paesi membri della Comunità non avranno delle politiche economiche e sociali omogenee debbono essere ammesse piccole e frequenti variazioni di parità fra le monete. In altri termini, se la lira non riuscirà a rimanere agganciata alle «monete forti», dovrà essere svalutata.

Le tesi di Carli furono accantonate, e i paesi del MEC giurarono fedeltà al sistema dei cambi fissi. Il 12 marzo '71 i ministri del MEC vararono il «piano Werner», che prevedeva la creazione, nel giro di dieci anni, di una unione monetaria europea. Due mesi dopo la Germania, per non essere inondata di dollari, dovette far fluttuare il marco e uscire dal sistema. Un anno dopo, i paesi del MEC fecero un secondo tentativo, bruscamente interrotto dalla fluttuazione della sterlina. Adesso il «serpente» comunitario, simbolo dei cambi fissi, è agonizzante: tre monete del MEC (la lira, la sterlina e la moneta irlandese) fluttuano, altre tre (franco francese, belga e lussemburghese) sono protette da un doppio mercato dei cambi; mentre le ultime tre (marco, fiorino e corona danese) hanno eretto intorno a loro una fitta barriera di controlli.

A cinque anni di distanza, tuttavia, le idee di Carli sono state accolte dai paesi del M.E.C.: «Non si possono mantenere tra noi europei dei cambi fissi — ha detto il governatore — quando non si fa nulla per eliminare le disparità economiche e regionali. L'Europa monetaria non nascerà con espedienti tecnici, bensì avvicinando gradualmente le nostre economie».

Quanto al rischio che la decisione di sospendere gli acquisti di dollari possa essere interpretata come un gesto di sfida agli Stati Uniti, «noi non vogliamo affatto favorire la creazione di aree ostili — ha ribattuto Carli. — Con questa decisione, anzi, noi desideriamo eliminare i motivi di attrito, sorti in questi anni fra l'America e il vecchio continente».

E' stato poi chiesto al governatore se, per partecipare a una fluttuazione congiunta delle monete europee nei confronti del dollaro, il governo italiano dovrà fissare entro domenica prossima una nuova parità della lira. «Nel documento che abbiamo presentato ieri al Consiglio dei ministri del MEC — spiega ancora Carli — i paesi del MEC si sforzeranno di mantenere fra le loro monete uno scarto il più ristretto possibile, sulla base dei corsi ultimamente registrati sul mercato dei cambi. In pratica, questo significa che nella prima fase non si dovrebbe fissare ufficialmente una nuova parita della lira».

Circa la possibilità che la Italia segua l'esempio della Gran Bretagna, se quest'ultima dovesse porre fine alla fluttuazione della sterlina, Carli ha ribattuto. «La Gran Bretagna ha posto condizioni ben difficilmente accettabili da parte degli altri paesi. Dunque, questo rischio è solo teorico».

L'intervista si conclude con alcune dichiarazioni del ministro Malagodi, il quale ha tra l'altro negato che la fluttuazione delle monete europee nei confronti del dollaro possa danneggiare gli scambi commerciali tra i paesi del MEC. Per quanto riguarda, invece, gli scambi con il mondo esterno, qualche ripercussione negativa — secondo il ministro del tesoro — dovrebbe esserci.

Sempre secondo Malagodi, il «serpente» comunitario, degli ambiziosi piani monetari del MEC, andati finora in fumo, è attualmente in «ibernazione». Ma accanto al «serpente» monetario — ha detto il ministro — ci vorrebbe anche un «serpente» sindacale. «In altri termini, le restrizioni dei paesi del MEC dovrebbero marciare più o meno di pari passo, cosa che finora non è avvenuta, rendendo estremamente difficile la marcia verso un'«Europa delle monete».

«La cosa importante — spiega in ultimo Malagodi — è che gli americani comprendano che, con la decisione di sganciarci dal dollaro, noi non abbiamo voluto dichiarare una guerra monetaria agli Stati Uniti. Si tratta di una decisione che conferma come il mondo occidentale sia attualmente alla ricerca di nuovi equilibri». *(Italia)*

LA LIRA PERDE SUL «PARALLELO»

Roma, 6

Gli scambi di valuta a mercato chiuso sono continuati oggi, anche se limitati a piccoli importi. Per lo più si è trattato di transazioni che non potevano essere rinviate. Gli operatori non hanno alcuna intenzione di muoversi su un terreno estremamente incerto e, dove è possibile, hanno rinviato ogni azione a dopo la riapertura dei mercati.

Per le poche transazioni che si sono tuttavia realizzate nella giornata odierna, le quotazioni si sono mantenute su livelli simili a quelli di ieri. Il dollaro è stato scambiato a 560 lire, a 200 il marco tedesco, a 175.5 il franco svizzero e a 1378 la sterlina inglese.

Ancora vivaci, invece, gli scambi sul mercato «parallelo»: quel mercato, cioè, dove vengono clandestinamente trattate disponibilità in valuta presso banche estere. Il «parallelo» che viene alimentato con l'esportazione clandestina di banconote e titoli di credito esteri («traveller's cheques», assegni di banche estere, ecc.) rastrellati presso turisti e familiari di emigrati, fornisce infatti la possibilità di investire capitali all'estero evitando ogni controllo di carattere valutario o fiscale da parte delle autorità italiane. E' proprio per questo motivo che in periodi di incertezza economica o di irrequietezza valutaria, sul mercato clandestino si riaccendono gli scambi. In questi giorni è possibile acquistare disponibilità su banche estere a un tasso di cambio di 618 lire per dollaro.

Il calcolo dei cambi virtuali della lira sui mercati internazionali, elaborati sulla base delle quotazioni ufficiali di Zurigo (i mercati valutari elvetici sono rimasti aperti) e quelle ufficiose del mercato libero di Londra, che continua ad operare, danno una lira fortemente indebolita nei confronti di tutte le maggiori valute europee. Nel valutare questi dati, tuttavia, occorre rilevare che il grosso dello spostamento in giù della lira deriva dai cambi virtuali elaborati sul solo mercato di Londra.

(Italia)

DOPO IL «VARO» DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I 160 MILIARDI DESTINATI AI PORTI

Possibilità di ulteriori stanziamenti sulla base del programma di sviluppo economico nazionale

Roma, 6

Uno stanziamento di 160 miliardi per il potenziamento dei porti nazionali è previsto nel disegno di legge predisposto dal ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Questo stanziamento segue quello disposto nel 1965 con la legge n. 1200 (75 miliardi) e di esso costituisce la prosecuzione, evitando soluzioni di continuità.

La necessità di un consistente intervento pubblico in tale settore — secondo un comunicato del Ministero dei lavori pubblici — è già stata riconosciuta in sede CIPE e fatta propria dal programma economico nazionale. Lo stesso CIPE approverà il programma generale delle opere da realizzare, mentre il programma esecutivo del piano verrà predisposto dal Ministero dei lavori pubblici d'intesa con quello della marina mercantile. La verifica dell'andamento dei programmi esecutivi realizzata è demandata al Parlamento, al quale il Ministero dei lavori pubblici dovrà presentare entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal 1974, una relazione che costituirà un allegato alla relazione sulla situazione economica del paese.

Nello schema approvato dal Consiglio dei ministri — continua il comunicato — sono previste anche norme che consentono l'impostazione e l'appalto di opere di notevole mole con consegna ad esecuzione ripartita in più esercizi finanziari. S'intende così evitare la attuale frammentazione degli appalti che, compiuti a lotti di dimensioni limitate, non stimolano le imprese alla partecipazione con strutture adeguate. Sono anche previste norme che agevolano e snelliscono le procedure di avvio dei lavori.

In aggiunta allo stanziamento di 160 miliardi, nei prossimi esercizi, a seconda dell'andamento dei tributi erariali e delle possibilità del mercato finanziario, potranno essere autorizzate maggiori spese, sulla base del programma di sviluppo economico. I finanziamenti dovranno essere destinati all'accrescimento della operatività dei porti a grande traffico onde mantenere un elevato grado di possibilità concorrenziali, senza peraltro mancare di favorire quei porti al cui sviluppo è connesso un processo di attivazione economica dell'entroterra.

I finanziamenti ora previsti — conclude il comunicato — dovranno servire non soltanto per la progettazione e l'esecuzione di opere portuali e per il completamento di quelle già iniziate, ma anche per l'ammodernamento e il rinnovamento del parco offensorio del servizio escavazione porti, nonché per la fornitura dei mezzi fissi e mobili necessari alle operazioni portuali. *(Ansa)*

Norme IVA per prestiti e finanziamenti

Roma, 6

Le società finanziarie (banche e altri enti) specializzate nella concessione di prestiti e finanziamenti, sono state autorizzate, in attesa dell'apposito decreto del ministro delle finanze — previsto dalla legge istitutiva dell'imposta sul valore aggiunto — a effettuare le seguenti operazioni:

ad emettere fattura soltanto su richiesta del cliente (art. 22, secondo comma);

a non allegare alla dichiarazione annuale l'elenco dei clienti (art. 29, ultimo comma);

ad effettuare dichiarazioni e versamenti d'imposta trimestralmente a prescindere dal volume d'affari (art. 74, ultimo comma).

Queste autorizzazioni sono state trasmesse all'Associazione bancaria italiana con telegramma della direzione generale per le imposte dirette del Ministero delle Finanze.

In una nota esplicativa allegata dal Ministero si ricorda, fra l'altro, che i prestiti di denaro costituiscono «prestazioni di servizi» a norma dell'art. 3, secondo comma, n. 3 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, istitutivo dell'IVA. E' anche opportuno ricordare che i prestiti in denaro costituiscono «prestazioni di servizi» esenti dall'IVA quando siano concessi od ottenuti da banche. *(Italia)*

Attività italiane nel Congo

Brazzaville, 6

Il 1973 è iniziato sotto i migliori auspici per le importanti ditte italiane che operano nella Repubblica popolare del Congo.

L'«Agip Recherches Congo», che si occupa delle ricerche di idrocarburi in mare, ha individuato un giacimento al confine con la concessione della Elf Congo. La produzione di questo giacimento, chiamato Loango Maritime, inizierà verso i primi mesi del '75.

La società «Gexco Italia» ha prolungato di oltre 150 chilometri la «Route du Nord». Questa strada in un prossimo futuro dovrebbe continuare fino a raggiungere Ouesso, passando da Fort Rousset.

Sono appena state firmate, tra l'ICIPU e il Congo, due convenzioni finanziarie: una di 1 miliardo 100 milioni di franchi cfa per lavori stradali e urbani, e una di 1 miliardo 730 milioni di franchi cfa per la costruzione delle seguenti strade: Estquali-Ngo (42 km), Knhala - Marchand (44 km) e per un ponte sul fiume Lefini.

La società D'Olivo di Roma, che ha già costruito un capannone e una parte della stazione aeroportuale Dimaya-Maya, e modificato la sala riunioni del municipio, ha in corso il completamento dell'aerostazione.

Infine, vi sono altri piccoli imprenditori italiani che operano con successo nel settore privato delle costruzioni immobiliari. *(Ansa)*

«NOTA RAPIDA» CEE SULLA CONGIUNTURA NEI NOVE PAESI

IN NETTA ESPANSIONE L'ECONOMIA COMUNITARIA

Attesa la crescita (più 13%) degli investimenti industriali in Italia
Continua la «escalation» dei prezzi - E' diminuita la disoccupazione

Bruxelles, 6

La commissione delle comunità europee ha redatto la prima «nota rapida» sulla congiuntura del '73, comprendendovi i tre nuovi paesi membri della Comunità.

La prima conclusione cui la commissione perviene circa la situazione dei mesi scorsi è quella di una netta espansione dell'attività economica, legata al ritmo sostenuto della domanda e anche alle favorevoli condizioni climatiche. La produzione industriale è stata stimolata anche dalla formazione di scorte e dalla sostenuta domanda estera, cui ha contribuito la vigorosa espansione registrata negli Stati Uniti e in altri paesi terzi.

La evoluzione degli investimenti fissi delle imprese della Comunità è rimasta, invece, piuttosto calma, anche se si è delineato un aumento della propensione delle imprese a investire. Secondo la commissione, si dovrebbe avere nel 1973 un incremento degli investimenti industriali dell'ordine del 13% in Italia, del 6% in Francia e Germania e dal 2 al 5% in Gran Bretagna.

La disoccupazione ha registrato una lieve flessione in quasi tutti i paesi membri, risultato dovuto sia all'eccezionale andamento climatico dell'inverno sia alla favorevole evoluzione dell'attività economica.

I prezzi hanno continuato a crescere rapidamente: i tassi d'aumento alla fine del 1972, rispetto a un anno prima, vanno dal 6% del Lussemburgo all'8,5% circa dell'Irlanda. La commissione nota che le persistenti tendenze al rincaro sono tanto più preoccupanti in quanto i prezzi alla produzione e quelli all'ingrosso sono di nuovo orientati più nettamente al rialzo in parecchi Stati membri. Inoltre, i corsi mondiali delle materie prime continuano a salire con ritmo rapido.

La bilancia commerciale presenta un aspetto diverso a seconda dei singoli paesi, in quanto in alcuni di essi l'aumento della domanda ha condotto a un accrescimento delle importazioni, che ha più che compensato quello delle esportazioni; se l'eccedenza della Germania ha continuato a crescere e se il saldo della bilancia commerciale ha segnato un netto miglioramento in Francia e in Italia, ove la ripresa delle esportazioni ha compensato quella delle importazioni, in Gran Bretagna, Danimarca e anche in Olanda si è registrato, invece, un deterioramento.

(Italia)

Deficit del porto di Venezia

Venezia, 6

Il bilancio preventivo del provveditorato al porto di Venezia per il 1973 è di 19 miliardi e 316 milioni, con un disavanzo di quattro miliardi e 583 milioni. Il deficit alla fine dell'anno scorso era meno della metà: un miliardo e 545 milioni.

Il movimento delle merci nello scalo veneziano ha toccato i tre milioni e 200 mila tonnellate, di fronte ai tre milioni e 375 mila del 1971 e ai tre milioni e 604 mila del 1970: tale recessione continua e si aggrava di anno in anno.

Nel bilancio preventivo non è ipotizzato alcun onere per la piattaforma sindacale rivendicativa dei dipendenti del provveditorato e della compagnia lavoratori portuali. Sicché quando verrà raggiunto l'accordo sulla vertenza che si protrae dall'ottobre scorso, il deficit subirà delle variazioni e risulterà superiore alle cifre attuali.

Per rilanciare lo scalo veneziano sono state indicate alcune scelte prioritarie: potenziamento della stazione marittima, attracco specializzato per «containers», accosto specializzato per sfarinati, meccanizzazione del lavoro portuale, nuovo punto franco a Marghera. *(Italia)*

UN'ANALISI DELLA CONFINDUSTRIA PER IL GENNAIO SCORSO

RIALZO SUI MERCATI MONDIALI DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Più vivace la dinamica nel settore dei prodotti per l'industria

Roma, 6

L'indice dei prezzi delle materie prime a trattazione internazionale ha registrato, nel mese di gennaio 1973, un aumento del 18,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; nei confronti del mese di dicembre 1972, invece, l'aumento è stato del 3,2%.

Lo si desume da dati pubblicati a cura della «Confindustria». L'andamento al rialzo ha interessato diffusamente le quotazioni delle principali materie prime di origine agricola e alimentare. A differenza, però, di quanto verificatosi a dicembre — mese nel quale particolarmente rilevante era stata la variazione dei prezzi nel gruppo dei prodotti alimentari, a fronte del contenuto aumento delle quotazioni dei prodotti industriali — una più vivace dinamica ha caratterizzato, nel mese in esame, l'evoluzione dei prezzi dei prodotti destinati all'industria. Un'attenuazione notevole, invece, si è riscontrata, rispetto alle tendenze emerse nel mese precedente, nell'andamento rialzista dei prezzi dei prodotti agricoli.

Con riguardo al settore delle materie alimentari, i rincari hanno interessato la generalità dei mercati, con la sola esclusione di quelli della avena e del cacao, per i quali si è verificata una flessione sensibile dei relativi prezzi. L'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato, in gennaio, un aumento del 2,8 per cento rispetto al mese precedente, e del 30,1% rispetto allo stesso mese del 1972.

Gli aumenti di maggior rilievo si sono avuti nei prezzi della carne bovina, dopo la stazionarietà dei corsi avutasi a dicembre, e in quelli del frumento e dello zucchero, anche se per quest'ultimo prodotto l'entità della variazione è risultata assai modesta in confronto all'aumento verificatosi a dicembre.

Un orientamento al rialzo hanno continuato a presentare i mercati della carne ovina e del granturco, mentre è proseguita la ripresa dei corsi sui mercati del caffè.

Nell'ambito di prodotti industriali, gli aumenti più cospicui si sono avuti nel gruppo dei metalli, delle materie tessili e dei combustibili. L'indice relativo ai primi, infatti, è aumentato del 5,6% nel gennaio di quest'anno rispetto al mese precedente, e del 19,7% nei confronti del mese di gennaio del 1972. L'indice delle materie tessili è aumentato del 6,1% in gennaio rispetto a dicembre, e del 51,9% nel periodo gennaio 1972 - gennaio 1973. I combustibili liquidi, poi, sono aumentati del 2,2% e del 7,3% nell'ambito dei due periodi considerati.

Con specifico riguardo alle materie tessili, un ulteriore sensibile aumento si è avuto nei prezzi della lana, le cui quotazioni hanno raggiunto, in gennaio, livelli record. La situazione dei mercati lanieri, e la continua accentuazione della tendenza al rialzo dei relativi corsi, sembrano indicare che le tensioni dovute agli squilibri fra domanda e offerta hanno trovato sollecitazioni di natura speculativa, con la conseguenza di determinare gravi difficoltà nei rifornimenti e, quindi, nell'attività dell'industria trasformatrice. Anche per la seta si sono avuti in gennaio rialzi nelle quotazioni, mentre un orientamento al ribasso è prevalso nel comparto del cotone, dopo i rilevanti aumenti verificatisi in novembre e in dicembre.

Quasi tutti i metalli, invece, hanno registrato rincari, che sono stati di particolare rilievo per l'acciaio, il rame, il mercurio e l'antimonio.

Di modesta entità è risultato, invece, il rialzo dei corsi nel settore delle materie varie per l'industria: il relativo indice ha registrato, nel periodo gennaio '72 - dicembre '72, un incremento dello 0,9 per cento, mentre di maggior rilievo appare l'aumento dello indice nel periodo gennaio '72-gennaio '73: il rincaro è stato, infatti, del 39,8 per cento.

Una sostanziale stazionarietà ha presentato, infine, l'indice relativo al gruppo dei minerali metalliferi (i cui aumenti, nei due periodi sotto esame, sono stati dello 0,3% e del 5,8%), anche se in questo settore non sono mancati prodotti che hanno registrato apprezzati rialzi nei prezzi. *(Italia)*

BNL

come evitare bollette e code?

SERVIZIO UTENZE

paga per Voi telefono, luce, acqua, gas, imposte e tasse, contributi agricoli e previdenziali, assicurazioni obbligatorie e volontarie, ecc.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

★ la pagina dei motori ★

SOLAMENTE TRE (E NON CINQUE) LE VERSIONI DELL'ULTIMA LANCIA

Conferma delle doti della «Beta» anche per i modelli 1600 e 1400 cc

Aggiornamenti nelle finiture rispetto alla preserie - Leggere differenze nelle prestazioni nei confronti del modello 1800 - In autunno la Beta coupé



La «Beta 1600» dopo gli ultimi ritocchi, e a tetto apribile

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, marzo

A fine novembre scorso — e precisamente nella pagina dei motori del giorno 29 — ho riferito ai nostri lettori i risultati della prova su strada effettuata per due giorni sulle strade del Veneto, prova risultata molto positiva con il modello Beta 1800 LX, cioè il più potente ed il più lussuoso. Ma, come noto, si trattava di uno dei tre modelli e cinque versioni che la Lancia voleva lanciare sul mercato nazionale ed estero, programma che è stato modificato. Le 5 versioni si riducono ora a tre: la 1400, la 1600 e la 1800 essendo state eliminate quelle standard dei due modelli più grossi; perciò 1600 e 1800 restano solo in versione lusso.

Da quando provai la macchina di preserie, la Lancia ha voluto apportare degli aggiornamenti tenendo conto anche dei suggerimenti che i giornalisti specializzati avevano espresso nei loro articoli: si tratta di modifiche riguardanti esclusivamente le finiture che nella preserie risultavano non all'altezza della classe che la vettura doveva avere per il prestigio della Casa e per il prezzo del prodotto. Non che si sia cambiato molto, ma è stato dato l'ultimo tocco alla signorilità della macchina. Nel modello 1400 le guarnizioni in vipla dei paraurti sono state sostituite con quelle in gomma, la moquette è diventata rasata, la ruota di scorta è stata ricoperta con una fodera in tessuto vinilico al pari del baule, il pomello del cambio è ora di più facile e comoda impugnatura, i sedili posteriori ridisegnati e più avvolgenti.

Nei modelli 1600 e 1800 la calandra è a sette bacchette cromate (invece delle tre del 1800 precedente), il mobiletto centrale ha un tappetino di moquette anziché la nuda plastica, la leva del cambio è stata rivestita da un cappuccio in similpelle, i pannelli delle porte sono rivestiti in panno vellutato, i sedili posteriori sono di nuovo disegno di forma più anatomica e il volante rivestito morbido. Oltre a ciò, anche per il modello 1400 sono previste in optional le ruote in lega leggera, pneumatici 175/70 SR 14 e la regolazione automatica dell'assetto dei fari. Oggi possiamo dire che le «Beta» sono le macchine più complete —in dotazione di serie — tra quelle europee che vanno da 1400 a 2000 di cilindrata.

Già dal primo contatto con la clientela, la Beta ha ottenuto un lusinghiero successo e l'Ufficio P.R. della Casa ci informa che — nonostante il modesto battage — sono 6000 i contratti firmati e inevasi a causa della particolare situazione venutasi a creare in questi ultimi mesi: il rallentamento della produzione dovuto agli scioperi. Basti pensare che nel gennaio 1972 la Lancia fatturò per 9 miliardi e che nello stesso mese del 1973 la cifra è stata di appena un miliardo. Difatti, oggi la Beta viene prodotta a un ritmo di 70-75 vetture al giorno contro le 300 programmate che si spera di poter raggiungere nel prossimo maggio a situazione sindacale normalizzata. Il ristagno — naturalmente — si ripercuote anche sul coupé Fulvia (50-60 al giorno), sulla 2000 (20 al giorno) e sul coupé Pininfarina (6 al giorno).

Nei confronti dei modelli «Beta», quale è stato l'orientamento della clientela in questi ultimi tre mesi? Contrariamente a quanto si presumeva, il 50 per cento degli ordini è rivolto al 1600, il 25 per cento al 1400 e il restante 25 al 1800, ma non è detto che queste preferenze debbano perpetuarsi nel tempo senza subire modifiche. Intanto la ristrutturazione e il potenziamento della Lancia continuano: per la fine del 1973 si comincerà a produrre anche nel nuovo stabilimento di Biella e in autunno dovrebbe fare il suo esordio una Beta coupé. Più in là, si parla anche di una grossa berlina.

Quelli che ho riferito sopra, sono dati ufficiali, dichiarazioni ufficiose e voci con basi fondate. A Torino non sono andato per raccoglierle ma principalmente per provare su strada i modelli Beta 1400 e 1600 che finora erano rimasti un po' in disparte rispetto al 1800 sul quale forse la Lancia puntava di più e debbo dire che le differenze tra 1800 e 1600 sono veramente minime. Nessuna in fatto di carrozzeria e finiture (dopo gli aggiornamenti e la decisione di non produrre la versione standard) e leggere nelle prestazioni, come i lettori possono vedere dal quadro che pubblichiamo:

Velocità (a 6400 giri)	1400	1600	1800
in 1.a km/h	45	48	50
in 2.a km/h	71	75	78
in 3.a km/h	104	110	114
in 4.a km/h	137	145	151
in 5.a km/h	165	170	175
Accelerazione	**1400**	**1600**	**1800**
da 0 a 400 m	18"2	17"7	17"2
da 0 a 1000 m	34"5	33"0	32"0
da 0 a 100 km/h	13"0	11"4	10"5
km lanciato	22"0	21"5	20"8

Naturalmente, rispetto al modello 1400 le differenze sono più sensibili (non tanto nella velocità massima) nelle doti di accelerazione, soprattutto iniziale. I rapporti al cambio sono i medesimi, ma variano i rapporti di riduzione del propulsore (rispettivamente 4,461; 4,214; 4,071) e le potenze di coppia massima (kgm 11,8; 13,1; 14,7) a 6000 giri. Tutti e tre i modelli sono molto elastici mercè un'alta coppia che resta pressoché costante (curva quasi piatta) in un amplissimo arco di giri che va dai 2000 ai 5000.

Le esperienze compiute oggi con un «1600» su una base misurata dell'autostrada Torino-Ivrea confermano i dati forniti dalla Casa. La macchina in prova aveva appena 1860 chilometri e quindi non ancora completamente rodata. Al regime di 6000 giri ho ottenuto 50 km/h in prima, 75 in seconda, 115 in terza, 155 in quarta e 180 in quinta, ma evidentemente il tachimetro è — come sempre — tarato... all'italiana; c'è sempre una differenza in più del 6-8 per cento che ho riscontrato — cronometro alla mano — riprovando il chilometro, prima alla velocità media di 60 e poi a 120 km l'ora. Sottolineo però che con 500 giri in più (ne sopporta anche 1000 nelle 4 prime marce) ho compiuto il chilometro in 31"8 (media oraria 110) e quello «lanciato» (in quinta a 6000 giri) in 21"2, pari a esatti 165 km ora.

Non mi ripeterò sulle doti di frenatura, tenuta di strada in rettilineo, in curva, ripresa, comfort di marcia, ecc.; rimando il lettore interessato a quanto ho detto nel mio articolo del 29 novembre, impressioni che confermo anche per i modelli 1600 e 1400.

A chi non lo sapesse, ricordo che i prezzi di listino (senza IVA) sono: Beta 1400 lire 2 milioni e 50 mila; Beta 1600 lire 2.300.000; Beta 1800 lire 2.400.000. Aggiungo i prezzi degli optionals che a novembre non erano ancora noti: condizionatore d'aria e vetri atermici 275.000, vetri atermici 30.000, tetto apribile 80.000, alzacristalli elettrici 95.000, sedili in pelle 125.000, vernice metallizzata 85.000, lunotto a resistenze invisibili 24 mila, poggiatesta per il 1400 lire 15.000, ruote in lega leggera per 1600 e 1800 lire 57.000. Tutti gli altri 18 elementi (tra cui freni a disco; servofreno; spie usura freni, liquido freni, freno a mano alzato; antifurto, lunotto termico, orologio elettrico, volante regolabile, ecc.) sono di serie e quindi giustificano il prezzo di listino di tutte e tre le versioni.

Tullio Stabile

IL GIUDICE E LA STRADA

Uccise un cane

Un cane che attraversava la strada era stato investito ed ucciso da un'auto. Da questo episodio ha preso l'avvio una lunga vicenda giudiziaria che, solo di recente, si è conclusa davanti alla Corte di Cassazione. Il proprietario dell'animale — cui l'automobilista aveva chiesto il risarcimento dei danni — vi si era opposto, sostenendo di non essere responsabile dell'incidente, avvenuto — a suo dire — in modo del tutto fortuito. Egli, infatti, avendo legato il cane con una catena fissata ad un palo, riteneva di aver prestato la dovuta diligenza nella custodia dell'animale. Il quale, se era riuscito a liberarsi, era perché, attorcigliatasi intorno al collo la catena, per non soffocare, aveva dato dei disperati strattoni, finché non aveva spezzato il moschettone.

I giudici — investiti della questione — non hanno, però, condiviso tale tesi. Per provare il «caso fortuito» (unico mezzo, secondo la legge, per scagionarsi), non è sufficiente — a loro parere — dar dimostrazioni di «normale diligenza» nella custodia dell'animale. Occorre invece provare che il fatto è avvenuto per cause assolutamente estranee alla propria volontà. Circostanza questa — hanno considerato i magistrati — che non poteva certo dirsi verificata nel caso in esame, dato che, per impedire la fuga del cane, sarebbe bastato un piccolo accorgimento: munire la catena di un moschettone più robusto.

Se, dunque, la responsabilità del proprietario dell'animale era indiscutibile, si poteva affermare il contrario per l'automobilista? Non bisogna, infatti, dimenticare che l'art. 2054 C.C. pone a suo carico una presunzione di responsabilità, da cui egli si può liberare soltanto dando prova di aver fatto tutto il possibile per evitare l'incidente.

La risposta — secondo i giudici — non poteva che essere positiva, considerando che nel corso del processo erano scaturiti i seguenti elementi: I) l'auto procedeva a velocità moderata II) il cane, sbucando da un cortile, aveva attraversato improvvisamente la strada; III) il conducente aveva tentato, nei limiti del possibile, di evitare l'investimento, frenando e sterzando.

Per questi motivi — ha concluso la Suprema Corte — la responsabilità dell'incidente non poteva che gravare esclusivamente sul proprietario del cane, per conseguenza tenuto a risarcire l'automobilista.

Giuseppe Ronfani

CON LA PRIMAVERA SEMPRE PIU' NECESSARIO IL CICLOMOTORE

La Piaggio lancia il suo «Bravo» con sospensioni di altissimo comfort

Notevoli i miglioramenti apportati alla «Vespa 50» al «Ciao» e al «Boxer»

Oggi la Piaggio, per testimoniare sempre più il suo costante dinamismo, immette nel mercato un nuovo veicolo, il «Bravo», dotato di soluzioni completamente nuove e originali, che tengono conto della consumata esperienza che la società genovese ha nel campo dei ciclomotori, come lo provano il Ciao e il Boxer. Il «Bravo» si distingue per il telaio a sezione quadrangolare ed è stato disegnato in funzione determinante della sospensione posteriore risolta con l'adozione di elementi telescopici esterni. Questo ciclomotore sarà disponibile, per il mercato nazionale, in due versioni: «monomarcia» e «variatore».



Il «Bravo» tra giovani e i cavalli

Quali sono le caratteristiche principali del Bravo? Innanzitutto, si è voluto dotare questo veicolo di un notevole comfort, dedicando particolare cura alla realizzazione delle sospensioni. Ad esempio, la forcella telescopica anteriore è immersa in «bagno d'olio» con elementi inferiori scorrevoli in alluminio presso-fuso. La doppia molla, di cui la sospensione è in parte costituita, ha inoltre una bussola con guida in nylon grafitato e con tampone di fine corsa.

Una novità particolarmente interessante è quella che riguarda il parafango che, solidale con la ruota, oscilla con la stessa. Ciò fa sì che il guidatore possa godere di un maggior comfort e protezione dal fango, perché questa soluzione elimina notevolmente gli schizzi in caso di pioggia. La sospensione posteriore, particolarmente efficiente, è stata realizzata con un braccio oscillante, sostenuto da due ammortizzatori, che sopporta motore, riduttore, ruota posteriore, trasmissione e pedali.

Tra le caratteristiche più interessanti del veicolo ricordiamo il manubrio cromato orientabile, che permette di far assumere al guidatore la posizione di guida più congeniale. Di nuova concezione anche il faro che, collocato sulla piastra superiore della forcella, è dotato di ottica regolabile. La sella è realizzata in modo da poter essere regolata in base all'altezza del guidatore e risulat particolarmente comoda e ben imbottita per un ciclomotore.

Vediamo ora quali miglioramenti ha fatto la Piaggio alla Vespa 50, al Ciao e al Boxer, ciclomotori che tutti ormai conoscono da molto tempo, dato il successo che questi veicoli hanno riscosso presso il vasto pubblico dei giovanissimi.

Vespa 50 Special — Le ruote di questo straordinario scooter sono state allargate per conferire allo stesso una migliore stabilità soprattutto sul «bagnato». Anche i cerchi delle ruote hanno subito alcune sostanziali modifiche non solo per ciò che concerne la sezione degli stessi, ma anche e soprattutto per il nuovo disegno e per il fatto che siano stati realizzati in lega leggera e con gli stessi tamburi portanti già utilizzati sulla Vespa 125 Primavera.

Ciao — Subito, a prima vista, si possono notare alcune interessanti novità estetiche e più precisamente la sciabola di nuovo disegno, in cui gli angoli arrotondati sono stati sostituiti da spigoli vivi che danno al ciclomotore un aspetto più moderno e attuale. E' stato inoltre applicato alla base del manubrio un robusto gancio porta-borsa, particolarmente adatto alle giovani che non sanno mai dove appendere la borsa durante i loro tragitti.

Novità di carattere tecnico sono state inoltre apportate al Ciao per migliorarne il rendimento. Più precisamente sono queste: bobina AT esterna, che è stata applicata sotto la copertura laterale e la marmitta, che ha avuto il «polmone» accorciato. Altre modifiche di minore importanza sono state apportate al numero dei raggi della ruota posteriore, che, attualmente, monta un cerchione con 36 raggi anziché i 32 della precedente versione.

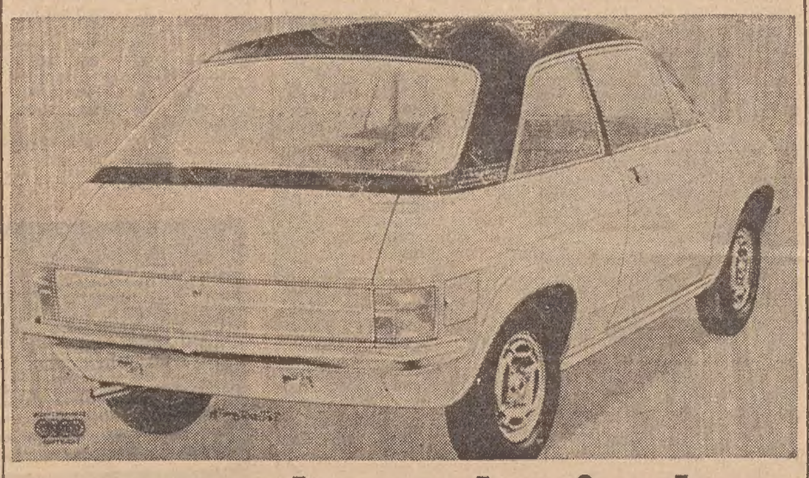
Boxer 2 — Anche il Boxer, in questo clima di aggiornamento, ha goduto di alcune modifiche e migliorie. Anzitutto possiamo notare che già nella denominazione è cambiato qualcosa. Con la sigla «Boxer 2» si è voluto sottolineare non un semplice ammodernamento di un veicolo preesistente, bensì una nuova versione con modifiche radicali rispetto a quella precedente.

Al Boxer 2 sono stati poi applicati dei paragambe in acciaio per garantire una maggiore sicurezza durante i percorsi nell'intenso traffico cittadino. Le pedane di appoggio sono state allargate per dare maggiore stabilità al conducente e il nuovo parafango anteriore è stato dotato di un efficace paraspruzzi per offrire un comfort di guida che ben pochi altri ciclomotori hanno.

Scheda del «Bravo»

Cilindrata: 49,77 cc
Alesaggio-corsa: 38,4x43
Rapp. compressione: 9 : 1
Ruote: 2,25x16"
Lunghezza: m 1,59
Larghezza al man.: m 0,64
Altezza: m 1,02
Peso a vuoto: kg 41,5 - 43
Trasmiss.: 1) a friz. autom.; 2) con variatore autom.
Capacità serbatoio: litri 3,2
Autonomia: km 220
Consumo (Cuna): litri 1,5 per 100 chilometri
Velocità: 50 km/h
Prezzo (con Iva):
monomarcia lire 105.280
con variatore lire 114.240

Una nuova «Innocenti» nascerà da madre inglese



La prima novità della Innocenti dopo la sua entrata nel gruppo inglese Leyland, sarà — così si dice ufficialmente — una nuova vettura a due e quattro porte che verrà montata in Italia con modifiche estetiche e meccaniche rispetto a quello che apparirà sul mercato britannico.

Su questa macchina che non ha ancora un nome ma soltanto una sigla di progettazione (ADO 67) verrà montato trasversalmente un propulsore a 4 cilindri; albero a camme laterale, trazione anteriore, di cilindrata 1300 e 1500 (a scelta) erogante 61 cavalli DIN e rispettivamente 68. La velocità dovrebbe essere dell'ordine di 140-150 km ora.

Il disegno che riproduciamo è quello della due porte, molto compatta, e che ci sembra molto indovinata specialmente nella parte posteriore, tondeggiante e dal grande lunotto. Questa 4 posti dovrebbe, in pratica, sostituire l'ormai sorpassata «IM3-J5».

Non è ancora dato di sapere quando questa vettura potrà essere commercializzata in Italia, ma è noto che le versioni inglesi verranno presentate il prossimo mese.

E' naturale che la Innocenti spera molto in questa macchina per un rilancio sul mercato italiano come a suo tempo lo ebbe con le famose ed ancor valide «Mini».

Nella foto, il disegno della nuova «Innocenti» secondo le indiscrezioni di «Quattroruote.»

MARZO PAZZERELLO...

Non fatevi sorprendere da un imprevisto fenomeno atmosferico. Siate previdenti! Premunitevi degli accessori indispensabili per rendere efficiente e sicura la vostra auto:

- CATENE neve P/M di facile montaggio
- CATENE Weissenfels
- SBRINATORI - DEGHIACCIANTI - ANTIAPPANNANTI
- COPRIRADIATORI
- ANTIGELO
- FARI antinebbia delle migliori marche CARELLO - HELLA - CIBIE
- SPATOLE antighiaccio
- STARS PILOTE avviamento istantaneo

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684
L'ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

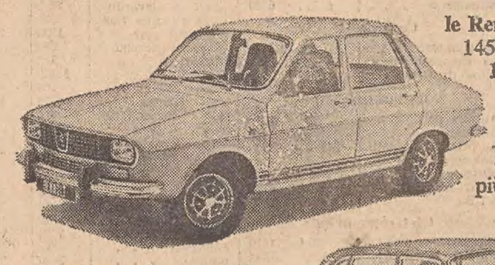
nella gamma Renault la "tua" c'è.



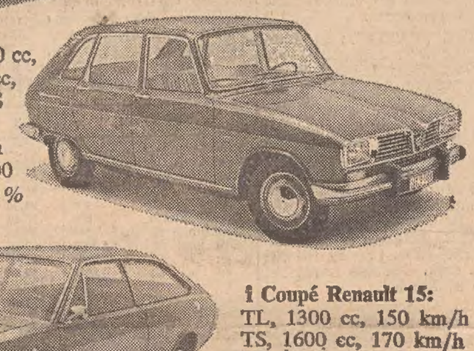
le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12 %



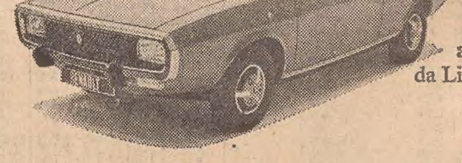
le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12 %



le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h - TS, 1300 cc, 150 km/h - Break 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.240.000, più IVA 12 %



le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h-TS, 1600 cc, 165 km/h-TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica - TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica - TL e TS anche in versione convertibile da Lire 1.945.000, più IVA 12 %

ho trovato Renault 5, la "cittadina" giramondo



Renault 5

E' estremamente compatta (m. 3,50) per permetterti di scattare nel traffico urbano, ed è protetta dai paraurti a scudo.

Renault 5 ti serve altrettanto bene nei lunghi viaggi perché è robusta e ha trazione anteriore per una perfetta tenuta di strada, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, frenata sicura e precisa (freni a disco anteriori sulla TL).

Ha anche un robusto motore che rispetta le norme anti-inquinamento.

Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h; TL, 950 cc, 140 km/h, freni a disco anteriori.

Prezzo a partire da Lire 999.000, più IVA 12 %.

RENAULT
la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

UN NUOVO DRAMMATICO EPISODIO DI DELINQUENZA NELLA PROVINCIA DI VARESE

Lanciano una bomba in banca durante la rapina: sei i feriti

Sorpresi dagli agenti di polizia i due banditi hanno cercato di farsi largo con l'ordigno che esplodendo a terra ha amputato il piede ad uno di essi - La furibonda sparatoria

Varese, 6

Due rapinatori, sorpresi dagli agenti mentre stavano compiendo una rapina in banca hanno tentato di farsi largo lanciando una bomba a mano. L'ordigno è però esploso molto vicino a uno dei due che è rimasto ferito in modo gravissimo. Ferite sono rimaste pure altre cinque persone.

I due rapinatori, subito arrestati, sono Domenico Zinza, di 24 anni, e Anselmo Scattolin, di 28, entrambi di Cernobbio. Il primo ha subito l'asportazione del piede destro, oltre a numerose ferite in varie parti del corpo (guaribile in 50 giorni).

Gli altri feriti sono la guardia giurata Benedetto Cuva (giudicato guaribile in 15 giorni); Rosa Maria Sala, operaia di 33 anni (guaribile in 15 giorni); Luigi Gianoli, salumiere di 66 anni (guaribile in otto giorni); Adriano Bressan, di 36 anni (ferito da due proiettili alla spalla e alla mandibola, guaribile in 30 giorni); Wanda Zatta, di 51 anni (guaribile in 20 giorni).

Il gravissimo atto di delinquenza è accaduto stamane poco dopo le 9.30 a Vedano Olona, un centro del Varesotto. I due rapinatori sono entrati nella locale agenzia del Credito Varesino, in via 1.o Maggio 4.

Due giovani dai capelli lunghi sono giunti a piedi all'ingresso dell'istituto di credito dove c'era di servizio la guardia giurata Benedetto Cuva, di 43 anni. I due gli si sono avvicinati e uno di essi ha chiesto un'informazione; improvvisamente i giovani hanno estratto le pistole e hanno costretto Cuva a entrare in banca. In quel momento vi erano tre dipendenti (il direttore Gerolamo Fantini, il cassiere Angelo Fioravanti e l'impiegato Luigi Marchiori) e sette clienti. Dei due malviventi, uno ha scavalcato il bancone e si è avviato alla cassaforte, l'altro ha tenuto sotto la minaccia della pistola i presenti e in particolare la guardia giurata. Poco prima che i due banditi ultimassero la rapina però (nella borsa che uno di essi aveva portato gli agenti hanno infatti trovato quasi tutto il denaro che c'era in cassa) sul luogo è giunta una pattuglia della «Volante».

Gli agenti, a quanto si è appreso, sono stati avvertiti da Emilio Cassoni, di 21 anni, figlio di uno dei clienti che si trovava nella banca, il quale stava attendendo in auto il padre: il giovane si è accorto della rapina guardando attraverso lo specchietto retrovisore e ha subito avviato la vettura dirigendosi verso il commissariato per dare l'allarme. Dopo un centinaio di metri Cassoni ha incrociato una pattuglia e ha raccontato quanto stava accadendo al «Credito Varesino». Gli agenti, senza inserire la sirena, sono subito accorsi e hanno intimato ai due banditi di arrendersi.

A questo punto la situazione è divenuta drammatica. I due malviventi sono stati presi dal panico e hanno cominciato a sparare contro gli agenti i quali hanno risposto al fuoco; nella sparatoria è rimasto ferito un cliente. Uno dei banditi, quello che aveva preso il denaro, ha estratto una bomba a mano, ha acceso con un fiammifero la miccia e l'ha fatta rotolare verso l'uscita della banca dove si erano appostati i poliziotti. L'ordigno si è invece fermato nella porta «bussola» di cui è fornito l'istituto di credito ed è esploso qualche istante dopo, senza che gli stessi banditi potessero mettersi in salvo. L'esplosione è stata molto violenta. Le schegge hanno ferito sei persone, tra cui uno dei malviventi che, trovandosi particolarmente vicino alla porta, ha subito l'asportazione di un piede, oltre a ferite in varie parti del corpo.

Sul luogo sono giunte numerose ambulanze degli ospedali di Varese e Tradate. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre per spegnere un principio d'incendio nella banca. Il pavimento, all'altezza della porta (che naturalmente è andata distrutta), presenta un cratere di quasi un metro di diametro. Gravemente danneggiati tutti gli infissi e i mobili della banca.

In uno sgabuzzino adiacente alla cassaforte è stata trovata un'altra bomba che, a parere dell'artificiere venuto da Milano, maresciallo Della Valle, è simile a quella fatta esplodere dal bandito. L'ordigno era avvolto in un giornale: consiste in un cilindro di sei-sette centimetri di diametro e di una decina di centimetri d'altezza; a una delle basi di questo cilindro c'è una miccia a rapida combustione lunga meno di dieci centimetri. La bomba è stata naturalmente sequestrata e verrà analizzata in laboratorio; si ritiene che sia una bomba a mano di un tipo usato durante l'ultima guerra o, comunque, imitata abilmente.

Il malvivente rimasto ferito è ricoverato nell'ospedale di Varese e piantonato. Scattolin, che è rimasto illeso, è invece stato accompagnato negli uffici della questura di Varese dove sarà interrogato.

Una terza persona che, a quanto si è appreso, era ad attendere i due banditi all'uscita della banca su una vettura (sembra una «128»), viene ricercata.

Anselmo Scattolin, subito dopo la cattura, ha ammesso — secondo quanto si è appreso dalla polizia — di appartenere al gruppo extraparlamentare di sinistra «Potere operaio», dichiarando inoltre che la rapina doveva servire a finanziare il movimento. Accertamenti presso l'ufficio politico della Questura di Como hanno consentito di stabilire che realmente Scattolin è un simpatizzante di «Potere operaio».

Altri «colpi» in banca sono stati compiuti oggi a Milano. Una rapina è avvenuta stamani nell'agenzia del Credito Italiano di viale Molise. Un giovane, armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna, dopo aver intimato ai presenti, tre clienti e sette impiegati di alzare le mani, si è fatto consegnare dal cassiere, Luciano Pozzolino di 30 anni, i soldi contenuti nei cassetti del bancone, circa un milione di lire. Compiuta la rapina il giovane è fuggito a bordo di una «Mini Minor» bianca guidata da un complice. Gli agenti della «squadra volante» hanno cominciato indagini.

Un'altra rapina in banca è avvenuta stamani sempre a Milano in via Raffaello Sanzio. Due banditi armati di pistola e con il volto mascherato sono entrati nell'agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura e hanno costretto il cassiere, Alessandro Aleggiani di 52 anni, a consegnare il denaro contenuto nella cassaforte, circa dieci milioni di lire.

Compiuta la rapina e dopo aver colpito alla testa con il calcio della pistola l'unico cliente presente, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'automobile sulla quale l'attendeva un complice. Sul posto si è recata una pattuglia della «volante».

Sempre a Milano, una impiegata è stata scippata stamane di una somma di oltre due milioni di lire. Il fatto è accaduto davanti alla sede della filiale di via Bramante 41 dell'Istituto Bancario Italiano, dove la donna aveva prelevato poco prima il denaro. I malviventi, due giovani, le hanno strappato la borsa contenente il denaro, fuggendo poi in auto.

Rapina anche nel Bergamasco nell'agenzia del Credito Artigiano di Capriate d'Adda, dove un episodio analogo era avvenuto già lo scorso anno

Verso le 9.15, mentre nell'agenzia c'erano tre impiegati e due clienti, sono entrati tre banditi, armati di pistola e mascherati con passamontagna, che hanno intimato a tutti di alzare le mani, hanno preso circa quattro milioni di lire e sono poi fuggiti a bordo di una «Alfa Romeo 1750» risultata rubata il primo marzo scorso: la vettura infatti è stata trovata abbandonata nelle campagne vicine.

(Ansa - Italia)

BOTTINO SEPOLTO



Telefoto Upi

Duesseldorf, 6

La polizia tedesca ha ritrovato ieri, sotterrata in un bosco presso Duesseldorf, gran parte della refurtiva della più ingente rapina mai compiuta in Germania. Gli agenti hanno recuperato, nascosti una decina di centimetri sottoterra, 3,200.000 marchi in contanti.

La scorsa settimana alcuni rapinatori avevano assalito un furgone blindato impiegato per il trasporto di valori e si erano impadroniti di 4 milioni di marchi; anche il resto della refurtiva è stato recuperato, a bordo di un'auto fermata dalla polizia olandese la scorsa settimana.

Nella foto il ventinovenne Guenter Heinemann detto «faccia da bambino» al posto di polizia di Duesseldorf dopo l'estradizione dall'Olanda. Heinemann era stato scovato dalla polizia nel suo nascondiglio olandese dopo il colpo di quattro milioni di marchi rubati dal furgone corazzato del quale era uno degli autisti. Al momento del suo arresto aveva con sé 515.000 marchi; altri 832.000 marchi — come si è detto sono stati trovati dalla polizia, sotterrati nel bosco.

(Reuter)

IL COSMOS N. 551

Mosca, 6

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il Cosmos 551 della serie dei satelliti artificiali segreti. Come al solito la «Tass» non ha fornito informazioni sulla missione del satellite dicendo soltanto che esso «è destinato a continuare l'esplorazione dello spazio cosmico». *(Ap)*

SI SONO SCAMBIATI le mogli, i figli e persino i cani

Miami, 6

Due giocatori di baseball americani, Fritz Peterson e Mike Kekich, appartenenti alla squadra «Yankees», di New York hanno voluto scambiarsi, cinque mesi fa, a titolo sperimentale, le mogli, i figli minori e persino i cani Lo hanno reso noto ieri gli stessi giocatori, che si trovano a Fort Lauderdale, in Florida, per un allenamento.

Ma, mentre Kekich e la moglie di Peterson, Marylin, si sono separati dopo una breve convivenza, Peterson e la moglie di Kekich, Susan, si sono trovati tanto bene insieme da decidere di divorziare dai rispettivi consorti per unirsi in regolare matrimonio, nel prossimo autunno.

L'allenatore della squadra a cui appartengono i due giocatori, Ralph Houk, ha dichiarato di non ritenere che l'insolita vicenda possa avere ripercussioni sul futuro sportivo di Peterson e Kekich o della squadra in generale, e che nessun provvedimento è stato preso per un eventuale trasferimento di uno dei due uomini.

(Reuter)

INCIDENTE NEL MALI: due italiani morti

Dakar, 6

Due cittadini italiani — Aldo Moriconi (ex marito dell'attrice Valeria Moriconi) e Luciana Aloisi — sono morti domenica pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la strada fra Mpti e Bamako, nel Mali. Nell'incidente hanno perso la vita anche altre cinque persone e alcune altre, tra le quali tre italiani, sono rimaste ferite. Lo si è appreso oggi all'ospedale di Dakar dove i feriti sono giunti a bordo di un aereo militare francese accompagnati da alcuni sanitari.

I feriti italiani — Flavia Aloisi, Cesare Canessa e Graziella Ricci — dovrebbero essere rimpatriati quanto prima in Italia. Per quanto riguarda le loro condizioni, i medici si riservano la prognosi per la Aloisi, il cui stato non sarebbe comunque origine di preoccupazioni, mentre per gli altri due i sanitari li avrebbero già dichiarati fuori pericolo.

L'incidente — a quanto si è appreso — sarebbe stato provocato dallo scoppio di un pneumatico del pullman su quale si trovava il gruppo di persone. Il mezzo sarebbe finito contro un albero e si sarebbe poi incendiato.

L'ambasciatore d'Italia a Dakar, Ludovico Carducci Artemisio, ha visitato i feriti all'ospedale dove sono attesi il fratello e il fidanzato della Aloisi.

Aldo Moriconi, uno dei due italiani morti dell'incidente era stato — come si è detto — il marito di Valeria Moriconi.

«Sono disperata: ho perso un grande amico», ha detto a Roma l'attrice quando ha appreso la notizia; ed ha ricordato che prima di partire per l'Africa, Aldo Moriconi era andato a salutare lei e il regista Franco Enriquez al teatro Argentina, prima dello spettacolo.

L'industriale e pittore Aldo Moriconi e Valeria si erano sposati nel 1950 a Jesi, dove entrambi risiedevano, quando lei non aveva ancora intrapreso la carriera artistica. Qualche anno dopo il matrimonio i due si trasferirono a Roma e fu qui, verso il 1960, che ebbe inizio il sodalizio artistico e sentimentale di Valeria col regista Franco Enriquez.

(Ansa)

Velasquez scoperto a Bologna



Telefoto Ansa

È il ritratto dell'Infante Don Carlos

Bologna, 6

Un quadro di Velasquez, di inestimabile valore, tenuto nascosto per 70 anni da un segreto familiare gelosamente custodito, è stato ritrovato in circostanze molto singolari. Si tratta di un grande ritratto, di tre metri per due, dello Infante di Spagna principe Don Carlos Balthazar, in solenne tenuta da guerriero. Due dipinti gemelli sono conservati uno al «Prado» di Madrid e l'altro al museo di Leningrado. Di questo terzo dipinto si sapeva solo che faceva parte di una collezione privata, ma se ne erano perse le tracce.

La proprietaria è una donna di 78 anni, Maria Ronchi, che abita sola in un appartamentino di via S. Petronio Vecchio ed è ora ricoverata in una casa di cura per le conseguenze di una caduta. Le sue condizioni sono serie. La sua improvvisa sparizione — era stata ricoverata nella clinica all'insaputa anche dei parenti — venne notata dai vicini, i quali, quando videro alcune persone uscire dall'appartamento della donna con alcuni quadri di grandi dimensioni, che vennero caricati su di un furgoncino, avvertirono i carabinieri.

I militari, muniti di mandato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Angeletti, sono entrati nella abitazione della signorina Ronchi; qui hanno trovato il Velasquez. Gli altri tre dipinti sono stati successivamente recuperati in casa di una persona, la posizione della quale è attualmente al vaglio della magistratura.

E' stato accertato che alcune persone, di cui non è stato fatto il nome, si erano fatte rilasciare dall'anziana signorina una procura speciale, con scrittura privata, che le autorizzava a curarne gli interessi: così dopo aver provveduto al ricovero della donna, avevano cominciato a trasferire i quadri.

Oltre al Velasquez, la donna era in possesso di altri tre quadri: una «Madonna con bambino» di scuola lombarda del '400, già facente parte di un polittico; una scena a lume di candela di due fanciulle, di Gherardo Dalle Notti, e un «Cardinale in preghiera» del '600 di autore ignoto. I preziosi dipinti furono affidati in pegno alla famiglia Ronchi, verso la fine del 1800, da un mercante d'arte, il quale era debitore di una forte somma di denaro che non poté più pagare.

Nel 1932 il direttore dei Musei vaticani, richiesto di un «expertise», riconobbe nel dipinto il famoso quadro del Velasquez. Contemporaneamente era in corso una trattativa con l'allora Re di Spagna, Alfonso XIII, il quale, desiderando ottenere il ritratto del suo antenato, aveva preso contatto con la famiglia Ronchi: ma la transazione venne interrotta perché non fu raggiunto un accordo sul prezzo.

I quadri saranno sottoposti a un'ulteriore perizia, presso la Pinacoteca nazionale di Bologna, dal prof. Andrea Emiliani.

Nella foto il ritratto dell'Infante Don Carlos; ai lati la Madonna con Bambino di scuola lombarda del '400 e le due fanciulle al lume di candela di Gherardo Dalle Notti.

(Italia)

Ergastolo confermato a Peppino Campana

Sassari, 6

I giudici della corte d'assise d'appello di Sassari hanno confermato la condanna all'ergastolo a Peppino Campana, accusato di avere ucciso, in un conflitto a fuoco avvenuto l'8 febbraio 1966 nelle campagne di Orune, l'appuntato dei carabinieri Pietrino Piu. La sentenza è stata emessa dopo mezz'ora di camera di consiglio e la corte ha accolto integralmente le richieste del procuratore generale.

Giuseppe Campana ha sempre sostenuto di non aver ucciso l'appuntato perché, quando avvenne il conflitto a fuoco, egli si sarebbe trovato in una altra zona della Barbagia. Il bandito è stato però smentito dal carabiniere Salvatore Pitta, il quale faceva parte della pattuglia dell'appuntato Piu. Pitta ha detto che riconobbe nel fuoriuscito che sparò la raffica di mitra che uccise Piu Giuseppe Campana, «che conoscevo — ha detto — fin dal 1954».

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI SUL DELITTO DEL RISTORANTE

Forse preso il «terzo uomo» del giallo di Secondigliano

L'italo-canadese Santella, gravemente indiziato nel duplice omicidio, sarebbe stato riconosciuto da tre dipendenti dell'albergo - Pagò il conto dei due assassinati?

Napoli, 6

Nell'ambito delle indagini sull'uccisione dell'italo-canadese Vito Adamo e della sua amica Laura Savo, morti il 25 gennaio scorso nel giardino del ristorante «'O Pullastiello» a Secondigliano, i carabinieri hanno fermato un giovane, originario di Palma Campania (Napoli), ma per molto tempo residente in Canadà, Aniello Santella, di 32 anni, sospettato di essere il cosiddetto «terzo uomo» della vicenda. Santella, che nel rapporto dei carabinieri sarebbe indicato come «gravemente indiziato del duplice omicidio» è stato posto a disposizione della magistratura.

Come è noto, la persona che la sera del 24 gennaio si incontrò con Adamo e con la Savo e che poi si allontanò in auto solo con la donna, avrebbe, secondo le indagini, pagato il conto della coppia il giorno successivo, quando i due erano stati già uccisi.

Tre dipendenti dell'«Excelsior» si sono dichiarati in grado di poter riconoscere la persona che s'incontrò con la coppia. Santella era stato già fermato nel corso delle indagini e successivamente rilasciato, ma negli ultimi giorni sarebbero emersi nuovi indizi contro di lui. I carabinieri hanno accertato che Santella e Adamo si conoscevano. L'uomo avrebbe dato in prestito la propria auto ad Adamo, prima che quest'ultimo acquistasse la «Montreal». Quest'ultima vettura fu poi, come è noto, ritrovata a Fiumicino. E' stato accertato che Adamo dall'albergo «Cesar Augustus» di Roma telefonò a Santella, prima di trasferirsi a Napoli.

Sempre a proposito della persona che la sera del 24 gennaio s'incontrò con Adamo e la Savo nell'«Excelsior», si sono appresi altri particolari. Quando lo sconosciuto arrivò nell'albergo chiedendo di Adamo, l'addetto alla ricezione rispose che Adamo non era ancora arrivato. Lo sconosciuto si allontanò. Ma Adamo, in realtà, era già arrivato nell'albergo e l'addetto alla ricezione aveva commesso lo errore non avendone ancora trascritto il nome nei registri. Quando Adamo scese nella hall, gli fu detto che era arrivata una persona che chiedeva di lui, ma che per errore gli era stato detto che egli non era ancora arrivato. Adamo si adirò invitando vivacemente il dipendente dell'albergo ad una maggiore attenzione, perché — avrebbe detto — egli attendeva una persona per un appuntamento importante. Lo sconosciuto, in effetti, poi tornò e s'incontrò con l'Adamo. Il particolare viene ritenuto utile per le indagini perché può agevolare il ricordo della persona attesa da Adamo ai fini dell'identificazione del «terzo uomo».

E' certo che il nome di Santella è stato anche trovato su un taccuino nell'abitazione di Adamo.

Secondo quanto si è appreso, successivamente, al termine dell'interrogatorio e di un successivo confronto tra Santella e i tre dipendenti dell'albergo — interrogatorio e confronto protrattisi per circa otto ore — il sostituto procuratore della repubblica dott. Minale ha convalidato il fermo del Santella.

I tre dipendenti dell'Hotel Excelsior avrebbero riconosciuto in Santella la persona che il 24 gennaio s'incontrò con Vito Adamo e Laura Savo nello stesso albergo.

Intanto l'avv. Mario Sbarra, difensore di Carmine Paudice, il capocameriere del ristorante «'O Pullastiello», arrestato per favoreggiamento personale, ha chiesto al giudice istruttore un confronto tra Paudice e l'orchestrale Starace, parimenti arrestato per favoreggiamento personale in relazione alla presenza di Vito Adamo e Laura Savo nel ristorante.

Come è noto, Starace è l'unico dei sei arrestati per favoreggiamento personale ad aver riconosciuto nelle salme dei due uccisi la coppia che si trattenne nel ristorante la sera del 23 o 24 gennaio. Dichiarazione questa importante, perché contrasta nettamente con la tesi difensiva dei tre fratelli Ruggiero, i proprietari del ristorante accusati del duplice omicidio, i quali hanno sempre dichiarato di non aver mai visto né l'Adamo né La Savo. Anche una donna — Anna De Filippo — ha riconosciuto negli scorsi giorni nel cadavere dell'Adamo l'uomo che si trattenne insieme con una donna nel ristorante «'O Pullastiello».

(Ansa)

DOPO IL «NO» ALLE OFFERTE DEI VISI PALLIDI

Anche i pellirosse vogliono Kissinger

«Non è uno scherzo: è stato nel Vietnam del Nord e può venire anche fin qui per salvare molte vite...»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 6

I rappresentanti degli indiani Oglala-Sioux che occupano l'antico villaggio di Wounded Knee, nel South Dakota, hanno respinto le offerte governative, le hanno bruciate ed hanno consegnato ai rappresentanti del ministero federale della giustizia una busta con dentro le ceneri.

Le trattative ed i contatti, comunque, non sono stati interrotti. I negoziati, infatti, proseguono all'interno del «tepee» (la classica tenda indiana) in cui troneggia un lucido cranio di bisonte, simbolo tutelare per i pellirosse. Sta nevicando e fuori del «tepee», invece di cavalli scalpitanti ci sono modernissime automobili ultimo modello.

Gli indiani per ora non sembrano disposti ad accettare la offerta governativa di andarsene, lasciando indietro le armi e senza incorrere così nel pericolo di conseguenze giudiziarie, ma sembra anche che sia diminuito il pericolo di uno scontro frontale sanguinoso tra Sioux e agenti federali. La polizia federale ha anche acconsentito che attraverso i posti di blocco impiantati su tutte le strade e le piste che conducono a Wounded Knee passassero rifornimenti di cibo per gli occupanti del villaggio.

Un altro elemento positivo per i federali è che i pellirosse non hanno più sparato da sabato. Essi sono, infatti, molto bene armati. Alcuni di loro avavano fatto capire ai giornalisti di essere equipaggiati anche con bombe a mano e scorte di dinamite e si ritiene che essi posseggano anche una mitragliatrice di grosso calibro. Durante l'incontro di pace di questa mattina, uno dei due avvocati che rappresentano gli indiani ha detto che a questo punto intende proseguire le trattative «direttamente con qualche esponente governativo come Rogers Morton (ministro federale dell'interno) o come Henry Kissinger (consigliere presidenziale per le questione attinenti la sicurezza nazionale)». Ha spiegato poi un portavoce degli indiani che la richiesta di far venire Kissinger non è stata formulata per scherzo: «In fin dei conti Kissinger è stato nel Nordvietnam e non gli dovrebbe essere difficile di venire fin qui per salvare la vita di molti americani...».

Gli Oglala-Sioux, infatti, sostengono di avere occupato lo antico paesino, che nel 1890 fu teatro di un massacro di 146 uomini e donne e bambini indiani da parte della cavalleria americana, per richiamare l'attenzione governativa e della pubblica opinione sulla sorte poco felice in cui versano i discendenti degli antichi pellirosse per i quali non esistono sufficienti previdenze governative e possibilità di lavoro.

Ralph Erickson, assistente speciale del procuratore generale Richard Kleindienst ed il funzionario governativo più alto in grado presente sul posto, si è detto fiducioso della possibilità che un accordo possa essere raggiunto tra breve. Nel frattempo, egli ha detto, l'offerta governativa di ieri in base alla quale agli occupanti del villaggio viene concesso di andarsene purché lascino dietro di sé le armi e dichiarino il proprio nome al posto di blocco, resta ancora valida.

Si tratta dell'offerta il cui testo, come si è detto, i Sioux hanno non solo respinto, ma anche bruciato. Uno degli assediati ha spiegato che l'offerta era stata respinta perché: «Era stato proprio con uno stratagemma del genere che i federali erano riusciti a catturare il gran capo Piede Grosso 83 anni fa...».

U. P. I.

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

OGGI PRIMA UDIENZA presieduta da Bonifacio

Roma, 6

Il professor Paolo Bonifacio, nuovo presidente della Corte costituzionale, presiederà domani per la prima volta un'udienza pubblica al palazzo della consulta. Bonifacio, come è noto, è stato eletto il 23 febbraio scorso ed è succeduto nella carica al professor Giuseppe Chiarelli.

Nell'udienza di domani i giudici esamineranno questioni di legittimità costituzionale riguardanti la definizione dei procedimenti penali, l'istruzione sommaria dei procedimenti contro minorenni, la riforma fondiaria, il rimborso delle spese di viaggio agli emigranti per le elezioni.

MORTE BIANCA DI NOTTE A SPITZING

Valanga sul rifugio 4 morti in Baviera

Altre quattro persone sono rimaste ferite gravemente - Erano tutte prive dell'udito

Misbach, 6

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite oggi in un rifugio di montagna su cui si è abbattuta una valanga poco prima dell'alba. La sciagura è avvenuta nella regione del lago di Spitzing, nell'alta Baviera.

Le vittime, di cui non si conosce ancora l'identità, erano tutte sorde e si trovavano nello «chalet», a oltre mille metri di altitudine, per seguire uno speciale corso di sci per persone senza l'uso dell'udito. Si è saputo che una delle vittime è un bambino di 2 anni.

(Afp)

A ROMA SULLA VIA DEL MARE

Assalto a fuoco a un'automobile

Roma, 6

Verso le 2 di questa notte sulla Via del Mare una «Citroen» è stata seguita e quindi raggiunta e affiancata da una «Alfa Romeo 2000» dalla quale sono stati sparati alcuni colpi di pistola. Al volante della «Citroen» si trovava un uomo di 27 anni — Martino Mencacci — il quale aveva con sé la somma di 5 milioni di lire.

La «2000», a bordo della quale erano quattro persone, è quindi fuggita. Sul luogo dell'accaduto — al chilometro 13,5 — si sono recati funzionari e agenti di polizia e la squadra scientifica: sulla carrozzeria dell'auto di Mancacci sono stati rilevati alcuni fori provocati da pallottole le quali, tuttavia, non hanno ferito il conducente.

Appena dato l'allarme sono state diramate a tutte le autopattuglie della polizia ordini di ricerca dell'«Alfa» che prima è stata vista fuggire verso Tor-valanica e quindi è stata avvistata a Roma nel quartiere Montesacro. Sono in corso indagini per ricostruire con maggiore esattezza l'accaduto e i motivi; gli investigatori ritengono probabile che si sia trattato di un tentativo di rapina compiuto da persone che dovevano essere perfettamente al corrente del denaro portato dal Mencacci.

Quest'ultimo, che è un dirigente di una società americana di cosmetici, ha detto alla polizia che l'episodio è avvenuto mentre era da solo a bordo della sua «Citroen»: stava tornando infatti a Roma dopo aver partecipato a una riunione tra i dipendenti della società svoltasi in un albergo di Ostia Lido. Vicino al 13.o chilometro della «via del mare», quattro o cinque persone, a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» azzurra gli hanno più volte sbarrato la strada cercando di farlo fermare: Mencacci, che aveva con sé i 5 milioni di lire, ha allora invertito la marcia tornando verso il lido di Roma: gli sconosciuti — tutti con il volto coperto da passamontagna — lo hanno però inseguito, sparando anche alcuni colpi di pistola contro la «Citroen», e hanno desistito solo quando Mencacci, dopo avere abbandonato la propria automobile, è fuggito a piedi per i campi.

Sempre a Roma, una suora, madre Gianna Paola, dell'ordine della Santissima Vergine, è stata scippata questa mattina in Via Cassia di una borsa contenente 700.000 lire da due giovani a bordo di una potente motocicletta, una «Honda 750». Gli scippatori, inseguiti da un automobilista, che aveva assistito alla scena, si sono liberati della refurtiva e si sono rapidamente dileguati; la borsa è stata recuperata. *(Ansa)*

TOKIO E' ORMAI TROPPO GRANDE, SOVRAFFOLLATA E INABITABILE

Nuova capitale per il Giappone

Non dovrà superare il milione di abitanti e costerà circa 4500 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6

Il governo nipponico ha rispolverato la vecchia idea di costruire altrove una nuova capitale del Giappone, lontana da Tokio, ormai congestionata da problemi di sovraffollamento, visto che conta 12 milioni di abitanti e mancanza di spazio. Il luogo non è stato ancora scelto, ma il progetto prevede che la popolazione della nuova capitale non debba mai superare il milione di abitanti.

L'idea non è proprio nuova: è da molto che se ne parla e nel giugno del 1964 il governo di allora formulò anche a questo proposito una proposta in parlamento, ma a quell'epoca fervevano i preparativi per le Olimpiadi e la proposta passò tranquillamente nel dimenticatoio. Ma ora la proposta di costruire una nuova capitale è stata rilanciata dal ministro per l'edilizia Shin Kanamaru, che ha già fatto presente ad un comitato parlamentare che l'attuazione del progetto potrebbe rappresentare una soluzione per molti dei problemi cronici di Tokio, quali sono i vertiginosi aumenti dei prezzi dei terreni e la «polluzione» provocata dal sovraffollamento. Oltre a tutto entro la cinta di Tokio il terreno è divenuto così scarso che persino un nuovo importante ufficio governativo, l'ente ecologico, si era dovuto adattare ad iniziare la propria attività impiantando gli uffici in alcune vecchie baracche di legno cui, per l'occasione, era stato provveduto a dare una mano di vernice ed una sommaria ripulita.

Il ministro Kanamaru non vuole neppure accennare a quelle che potrebbero essere località adatte per costruirvi la nuova capitale, dicendo che questa è una decisione che dovrà essere presa dopo aver consultato l'elettorato. Il suo progetto tuttavia, prevede una città di non più di un milione di abitanti che si estenda su 76 chilometri quadrati. Tokio, invece, in confronto ricopre ora ben 2140 chilometri quadrati. La prima fase di costruzione dovrà durare circa sei anni ed al termine di questo periodo la nuova capitale dovrebbe avere una popolazione iniziale di circa 300 mila abitanti.

Già nel primo periodo, secondo il ministro, tutti gli uffici governativi dell'amministrazione centrale dovrebbero trasferirsi nella nuova città dove nel frattempo si sarebbe anche provveduto a costruire scuole di ogni grado. Durante la fase di costruzione successiva, poi, la città dovrebbe essere ancora ingrandita, tanto da portare la popolazione a circa mezzo milione. E così via, a fasi successive, fino a raggiungere il previsto milione di abitanti.

Quando il piano fu ufficialmente proposto nove anni fa, il ministero dell'edilizia aveva calcolato che la spesa sarebbe stata di non meno di 1.285.000 milioni di yen (circa 3000 miliardi di lire). Ma adesso la previsione di spesa è cambiata: è l'unica cosa che è stato necessario modificare del progetto iniziale, ha spiegato il ministro. La spesa ora sarà di non meno di 2.000.000 milioni di yen (circa 4500 miliardi di lire.

Stando a quanto il ministro ha detto al parlamento, anche il palazzo imperiale, che si trova ora proprio nel cuore del centralissimo quartiere degli affari di Tokio, dovrebbe essere trasferito alla nuova capitale.

Per ora non si può dire che le rivoluzionarie proposte del ministro per l'edilizia abbiano incontrato un gran favore neppure da parte degli altri membri del governo.

Tokio è stata sede del governo centrale nipponico fin dal 1863 epoca in cui il potere imperiale fu ristabilito dall'imperatore Meiji. In precedenza lo imperatore risiedeva a Kyoto, nel Giappone occidentale mentre il potere effettivo veniva esercitato dai capi militari (shoguns) che risiedevano a Edo (l'antico nome di Tokio).

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

L'UJPEST STASERA A TORINO - I ROSSONERI IN RUSSIA CONTRO LO SPARTAK

JUVENTUS E MILAN IMPEGNATE NEI TURNI DELLE COPPE EUROPEE

Novità fra i piemontesi: Haller e Longobucco - Dubbio nei lombardi per il «libero»

Milano, 6

Juventus e Ujpest, due delle più famose squadre europee del momento, di fronte a Torino nel turno di andata dei quarti di finale di Coppa dei campioni. Un incontro di rilievo, anche perché i due complessi formano in pratica i «blocchi» delle Nazionali italiane e ungherese. Dopo la deludente prova nel derby, i bianconeri hanno bisogno di un convincente successo capace di dimostrare che la sconfitta di domenica scorsa è stata soltanto una spiacevole parentesi.

Rispetto alla partita con il Torino, Vycpalek ha deciso di presentare due novità. In difesa, Morini è infortunato ed al suo posto verrà utilizzato Longobucco. Ad una novità dovuta a cause di forza maggiore, l'allenatore bianconero ne unirà un'altra originata da una precisa decisione tecnica: in prima linea, infatti rientrerà Haller, mentre Altafini rimarrà in panchina.

Sarà un ritorno all'antico, cioè a quel modulo offensivo basato sulle punte Bettega ed Anastasi, con Haller alle loro spalle pronto all'ultima rifinitura. In tal modo Vycpalek spera di poter ridare alla Juventus la manovra armoniosa d'un tempo.

La Juventus, quindi, giocherà in questa formazione: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Longobucco, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Piloni, Cuccureddu, Altafini e Savoldi II.

L'Ujpest, capoclassifica del campionato magiaro, presenterà la formazione tipo. E' una squadra che da tempo domina in Ungheria e pratica un gioco moderno, ben diverso dal tradizionale gioco «danubiano». La partita, diretta dall'olandese Booston, è in programma in notturna con inizio alle ore 21.

* * *

A Soci, sul Mar Nero, il Milan affronta a sua volta un test europeo, impegnato nell'incontro di andata dei «quarti» della Coppa delle Coppe contro lo Spartak di Mosca. Nella capitale sovietica c'era il gelo: da qui lo spostamento della sede dell'incontro in una località balneare.

Nereo Rocco intendeva collaudare Rosato nel ruolo di libero, concedendo un turno di riposo a Schnellinger. Ma l'esperienza del tedesco in campo internazionale potrebbe essere utile: da qui un dubbio che l'allenatore rossonero scioglierà solo poco prima dell'inizio dell'incontro.

Confermato l'impiego di Dolci nel ruolo di stopper. Per il resto il Milan sarà lo stesso che ha vinto a Vicenza, con Sogliano al posto dell'infortunato Turone e con Casone pronto a sostituire chi fra Biasiolo e Rivera risentisse di più della fatica.

I gigliati affrontano la nazionale svedese

Firenze, 6

La nazionale svedese, che sta trascorrendo un periodo di preparazione al centro tecnico della FIGC di Coverciano, completerà domani la sua sosta in Italia con un incontro amichevole allo stadio comunale con la Fiorentina.

La formazione di massima delle due squadre è la seguente: Svezia: Helistrom; Hult, Molberg; Cronqvist, Grip, Torstenson; Lasson, Sandberg, Szepanski, Edstrom, Lebak Y. Fiorentina: Superchi; Galdiolo, Longoni; Perego, Brizi, Orlandini; Sormani, Scala, Clerici, De Sisti, Saltutti. La partita avrà inizio alle 14.30.

XIV Premio Chevron Sportsman

Serie A: lotta a tre Serie B: Corradi leader

I cannonieri del Premio Chevron sportsman dell'anno non hanno perso occasione per proseguire nella loro lotta serrata. Così confermano la legittimità delle posizioni acquisite il torinese Pulici, i milanisti Rivera e Chiarugi, autori ciascuno di una rete. La classifica, pertanto, non ha subito variazioni e sono migliorati i quozienti. Pulici rimane al comando con il gruppo rossonero nella sua scia. Il dialogo per la conquista del Premio Chevron '72 - '73 sembra ristretto ai tre attaccanti. Ecco la graduatoria: 1) Pulici - Torino (12 reti in 19 partite); 2) Rivera - Milan (12 reti in 20 partite); 3) Chiarugi - Milan (10 reti in 18 partite); 4) Clerici - Fiorentina (9 reti in 18 partite).

In serie B, fatto nuovo: il genoano Corradi, che nelle ultime giornate ha ripreso a segnare, si è issato in vetta alla classifica, scavalcando il catanzarese Petrini.

La regionale dilettanti conclude la preparazione

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia completerà nel pomeriggio a Cervignano la preparazione per la trasferta di sabato e domenica a Benevento dove prenderà parte al torneo quadrangolare eliminatorio valido per il «Torneo delle Regioni». La rappresentativa allenata da Slauzero è stata inclusa nel raggruppamento che comprende la Calabria, la Campania e la Venezia Tridentina.

La selezione regionale inizierà domani sera la lunga trasferta che verrà effettuata in treno.

Prossimo avversario di Arcari

Fernandez promette k.o. in 5 riprese



Telefoto Ansa

Roma — «Vincerò per k.o. in cinque riprese» ha detto Chris Fernandez, prossimo avversario di Bruno Arcari al Palasport di Roma. Qui si vede ritratto alla conferenza stampa nella sede dell'U.S.S.I. di viale Tiziano.

I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI FONDO AD AURONZO DI CADORE

Al carabiniere Ulrico Kostner la massacrante «50 chilometri»

Bella prova di Luigi Ponza della stessa squadra che si piazza al secondo posto

Auronzo, 6

Ulrico Kostner del Centro sportivo carabinieri di Selva Gardena, ha vinto la massacrante gara di 50 chilometri, a chiusura dei campionati italiani assoluti di fondo, organizzati dal Centro sportivo forestale ad Auronzo di Cadore. Il forte atleta di Ortisei ha impiegato a percorrere i 50 chilometri (con 445 metri di dislivello) 2 ore 35'21"87. Il successo del Centro sportivo carabinieri è stato completato dal piazzamento, al secondo posto, di Luigi Ponza, terminato a 1'28"82 dal vincitore.

Al primo giro dell'anello di km 16,668, che i concorrenti dovevano percorrere tre volte, è transitato per primo Luigi Ponza, seguito a 1" da Kostner, da Chiocchetti, delle Fiamme gialle di Predazzo a 23"24, e da Favre del Centro sportivo forestale, vincitore della 30 chilometri e campione uscente. Al secondo giro le posizioni erano immutate per i primi due posti, mentre Favre aveva superato Chiocchetti, seguito da Guadagnini delle Fiamme gialle di Predazzo che, frattanto, cominciava una eccezionale rimonta.

Kostner, già detentore del titolo della 50 chilometri nel 1968-1969, vincitore della 15 chilometri di questa edizione dei campionati e della staffetta disputata domenica, è passato all'attacco tra il 38.o e il 40.o chilometro, a conclusione della salita lunga 360 metri con 40 metri di dislivello, vera «chiave» della gara, guadagnando quasi un minuto sul compagno di squadra Luigi Ponza e oltre 2'30" su Biondini che, frattanto, era passato dal settimo al terzo posto. Favre, a questo punto, è entrato in crisi, accusando un ritardo di 5' dopo che era stato in terza posizione a ridosso di Ponza e Kostner e terminando al sesto posto.

Tra i giovani si è messo ancora in luce Daniele Doriguzzi, del C.S. Forestale, che ha superato l'«handicap» dell'inesperienza terminando a ridosso dei campioni.

LA CLASSIFICA: 1) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri) in 2 ore 35'21"87; 2) Luigi Ponza (C.S. Carabinieri) 2 ore 36'50"39; 3) Tonino Biondini (C.S. Forestale) 2 ore 40'38"00; 4) Serafino Guadagnini (Fiamme Gialle Predazzo) 2 ore 40'46"23; 5) Renzo Chiocchetti (Fiamme Gialle Predazzo) 2 ore 41'05"42; 6) Carlo Favre (C.S. Forestale) 2 ore 41'30"20; 7) Elviro Blanc (Sci Club Godioz Aosta) 2 ore 43'21"10; 8) Attilio Lonbar (Sci Club Godioz Aosta) 2 ore 43'41"48; 9) Giovanni Ceroni (C.S. Forestale) 2 ore 44'32"55; 10) Luigi Weiss (Fiamme Oro Moena) 2 ore 46'42"46.

A SAN CANDIDO E DOBBIACO

Campionati italiani giovanili prove nordiche

Dal 10 al 14 corr. a San Candido e a Dobbiaco, nell'alta Val Pusteria, si svolgeranno i campionati italiani giovanili di fondo, maschile e femminile nonché i campionati italiani giovanili per la combinata nordica e per il salto speciale. Le gare si svolgeranno secondo il seguente calendario: a San Candido, dopo la cerimonia di apertura che si terrà il 10 marzo, da domenica a mercoledì si susseguiranno le gare di fondo maschile per allievi, fondo femminile per allieve, giovani e seniores, fondo maschile per aspiranti, juniores di seconda categoria e prima categoria, staffetta 3 x 5 allievi e staffetta mista femminile 3 x 5 nonché la staffetta 4 x 8 chilometri maschile riservata agli juniores di prima e di seconda categoria e agli aspiranti.

A Dobbiaco dopo la cerimonia di apertura, prevista per domenica 11 marzo, si svolgeranno le gare di fondo di 5, 8 e 10 chilometri valevoli per la combinata nordica e quindi i salti per la combinata riservata agli allievi, aspiranti e juniores. Mercoledì 14 marzo ci sarà una gara di salto speciale riservata alle categorie cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores. I più validi giovani che sono iscritti ai campionati italiani giovanili prove nordiche sono reduci dai campionati europei svoltisi recentemente presso Leningrado. Per la combinata nordica uno dei favoriti è Marcello Bazzana della Val Camonica.

Libertas di sci

Forni di Sopra, 6

A Forni di Sopra (Udine) si sono svolte le manifestazioni Libertas di sci valevoli per i campionati nazionali. Numerosi giovani di molte province d'Italia hanno preso parte alle gare disputatesi nello scenario dolomitico. Il Centro Nazionale Libertas era rappresentato dai consiglieri nazionali Arduini e Modena e dai componenti la direzione tecnica Artiaci e Alberti.

MASCHILI. Ragazzi: Slalom gigante: Rizzian Guido (Trieste) 1'02"7; fondo km 3: Paglione Enzo (Capracotta) 17'37"8. **Allievi.** Slalom gigante: Pezzotta Adriano (Bergamo) 1'01"8; fondo km 4: Carnevale Remo (Capracotta) 17'50". **Aspiranti.** Slalom gigante: Barzan Maurizio (Trieste) 58"3; fondo km 6: Lanfranchi (Gazzaniga) 25'19". **Juniores.** Slalom gigante: Ambrosini Fabio (Bergamo) 1'06"; slalom speciale: Albanese Riccardo (Trieste) 1'09"1; fondo km 10: Paglione Emilio (Capracotta) 42'46"7; staffetta 3x7,5: Libertas Capracotta.

Oltre ai campionati maschili, si è svolto anche un raduno femminile che ha visto vincitrici la triestina Uxa e Tellini, la bergamasca Carrara e la pugliese Palomba.

BARCA SPECIALE IN ALLESTIMENTO AI «NORDCANTIERI» DI TORINO

«Ketch» italiano di 15 metri alla regata intorno al mondo

Torino, 6

Alla «Withbread Round the World Race», la regata intorno al mondo di circa 54 mila chilometri «teorici» che partirà da Portsmoth l'8 settembre prossimo per concludersi nell'aprile dell'anno successivo, parteciperà anche un'imbarcazione italiana, in fase di allestimento presso i «Nordcantieri» di Torino, che negli scorsi mesi di gennaio-febbraio con il «Koala Tre» avevano riportato nella Città del Capo - Rio de Janeiro un notevole successo (primo di classe in tempo reale e quindicesimo in classifica generale).

Si tratta di un «Ketch» di 15 metri, progettato dall'architetto londinese Robert Clark secondo una concezione originale, adatto tanto ai climi torridi dell'Equatore quanto a quelli polari. E' prevista all'interno del cabinato una seconda timoneria con torretta ad oblò termico per proteggere dai raggi solari e a doppi vetri per evitare l'appannamento. La prua è riservata alle vele (la cui superficie complessiva è di 130 mq) ed a completa tenuta stagna; una eventuale collisione non metterebbe in pericolo la imbarcazione.

Il nuovo «15 metri» non porterà motore ausiliario; pertanto non porterà alcun foro in carena e risulterà del tutto stagno; i due boccaporti ingresso sono a chiusura ermetica, e il pozzetto dove è sistemato il timone di coperta, a ruota, sarà autovuotante. Dell'equipaggio faranno parte protagonisti di altre traversate atlentiche come Doi Malingri, Ambrogio Fogar e Carlo Mascheroni.

Nuoto regionale

Il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto ha reso noto il calendario delle prossime manifestazioni: 10 marzo: riunione regionale juniores-seniores; 24: V prova esordienti; 31: camp. reg. primaverili (eliminatorie).

1.o aprile: camp. reg. primaverili (eliminatorie); 13: camp. reg. primaverili (finali); 14: camp. reg. primaverili (finali). 21: cam reg. primaverili (distanze lunghe, finali); 29: criterium giovanile; 30: criterium giovanile.

1.o maggio: criterium giovanile; 5: VI Prova esordienti; 20: Giochi della gioventù; 26: VII Prova esordienti; 27: Giochi della gioventù.

CLASSIFICA FEDERCANOTTAGGIO

Le «remiere» triestine

La Federcanottaggio ha emanato in questi giorni la classifica delle società remiere affiliate, compilata in base ai punteggi ottenuti in regate ufficiali. In graduatoria ben 142 sodalizi. Trieste, che occupa sempre una parte di primissimo piano nel canottaggio nazionale coi suoi tre titoli italiani conquistati l'anno scorso, ha piazzato le sue «remiere» ai primissimi posti della graduatoria.

Decimo figura il Circolo Canottieri Saturnia, campione uscente del «4 senza» senior e del «singolo» junior, dodicesimi i «Vigili del fuoco Ravalico», campioni élite del «4 senza», quindi la Ginnastica Triestina al 31.o posto, la Canottieri Adria al 32.o, il Circolo Marina Mercantile al 52.o, la Società Nautica Pullino al 61.o, la Canottieri Nettuno al 71.o, la Canottieri Trieste al 129.o e il Dopolavoro ferroviario al 136.o.

La speciale classifica riferita alla tabella zonale vede in testa il Saturnia, seguito dai Vigili del fuoco, da Ginnastica, Adria, C.M.M., Timavo di Monfalcone, Pullino, Ausonia di Grado, Nettuno, Dopolavoro ferr. San Giorgio di Nogaro, Canottieri Trieste e Dopolavoro ferr. Trieste.

MONDIALE LEGGERI

Il messicano Arredondo conserva il titolo

Fukuoka, 6

Il messicano Ricardo Arredondo ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri junior (versione W.B.C.) battendo ai punti lo sfidante giapponese Apollo Yoshio. La decisione dei giudici è stata unanime. L'incontro si è svolto, alla presenza di 4000 spettatori.

Composti i gironi del Trofeo Mancini

La Lega semiprofessionisti ha reso nota la composizione dei gironi e il calendario della quarta edizione del trofeo «Anzio Mancini» riservato a squadre rappresentative di Serie D. Il Friuli-Venezia Giulia non farà squadra a sè ma è stato unito al Veneto e giocherà sotto l'etichetta di selezione Triveneta nel girone «C» assieme a Campania-Lucania e Toscana-Umbria.

La manifestazione si svolgerà il 17, 18 e 19 marzo. Il concentramento per il raggruppamento «C» è stato fissato a Figline Valdarno.

Sabato 17 la selezione Triveneta affronterà la Toscana-Umbria e domenica incontrerà la Campania-Lucania.

PIANO DI RINNOVAMENTO SETTORIALE DEL SODALIZIO BIANCOCELESTE

Trae spunto dalla SGT la ginnastica nella regione

Si diceva del piano di rinnovamento promosso dalla sezione ginnica della S.G.T., specialmente per quanto riguarda il settore femminile, dal momento che quello maschile ha ottenuto anche ultimamente probanti risultati. Il discorso del rinnovamento riguarda ovviamente le leve più giovani, fermi restando i meriti di tecnici e preparatori della sezione biancoceleste.

Da direttore tecnico della ginnastica triestina funge il prof. Pertoldi, mentre il cav. Carli continua ad occuparsi della preparazione delle femmine, coadiuvato in ciò dalla giovane collaboratrice Rossana Leprini. Il settore maschile è affidato al prof. Perlazzi e all'istruttore Lucio Marega, coadiuvati dall'appassionato Pino Auber. Del resto la capacità, la bravura e la competenza di questi tecnici non erano mai state messe in discussione.

Il discorso sul rinnovamento della sezione ginnica biancoceleste si innesta nel contesto di un tema più propriamente regionale, avviato dalla costituzione del nuovo comitato Friuli-Venezia Giulia. Le società ginniche aderivano sinora al comitato triveneto, che logicamente non poteva occuparsi di tutti i problemi settoriali: da qui la necessità di dar vita ad un nuovo comitato, sempre ovviamente nell'ambito della Federazione, la sede del comitato è stata fissata ad Udine.

Di esso fanno parte il rag. Roberto Cardone di Udine quale presidente, Vinicio Leprini, Piero Franco, Martina, Libero Dean, l'avv. Brusin e il prof. Portelli quali consiglieri in rappresentanza delle varie società ginniche della regione (ASU, S.G.T., VV.FF. Gorizia, Spilimbergo, Goriziana, Sanvitese e Pordenone). Tale consiglio regionale si è proposto con la sua stessa costituzione di sviluppare più intensamente il calendario delle gare e di intraprendere una politica atta a far avvicinare i giovanissimi alla pratica della ginnastica.

SPORT UNIVERSITARIO

Precisazione del CUS

In relazione alle recenti deliberazioni adottate dalla giunta esecutiva del CONI il CUS Trieste ha fatto proprio il comunicato del CUSI, a salvaguardia del buon nome dello sport universitario, precisando quanto segue, anche per respingere la strumentalizzazione di alcuni fatti che non possono intaccare il movimento universitario: il contributo assegnato dal CONI per l'attività sportiva universitaria è sempre stato esattamente determinato, ad inizio di ogni stagione, nella sua entità complessiva; la somma assegnata viene suddivisa tra i vari CUS e tra le varie forme di attività, su proposta del comitato centrale del CUSI, d'intesa col vicepresidente del CONI preposto al settore, ing. Nostini; in particolare, la somma stanziata per i campionati interfacoltà viene suddivisa tra i 30 CUS interessati.

Ne consegue — precisa il CUS — che, ove risultino fondati i rilievi sollevati dal presidente del CONI, il danno relativo non è stato, comunque, subito dal Comitato olimpico, bensì dagli altri CUS tra cui è stato ripartito il contributo.

Basket Promozione

SERVOLANA - LIBERTAS 88-62

LIBERTAS: Bassi, Nisi 4, Zudetich, Cesca 2, Colonna 3, Robolotti 2, Tarabocchia 10, Macchi 20, Faldiga 2, Lunazzi 19. SERVOLANA: Cociani, Comici 2, Sancin 18, Friedrich 6, Crisma 12, Zonta 2, Grassi 2, Dazzara 16, Mantovan 28, Depase. ARBITRI: Sclauzero e Micheli di Gorizia.

ARDITA - LIB. BARCOLANA 76-60

LIBERTAS BARCOLANA: Orlandini 13, Matschnig, Chiodograndi 6, D'Incecco 10, Sorini 4, Fabbri 14, Coloni 3, Pison 10, Scaramelli, Dreossi. U.S. ARDITA: Barsagai 14, Lucigrai 4, De Marchi 15, Leon 3, Scarel 26, Del Vesco 8, Baucon 4. ARBITRI: Gallopin e Cellotti di Monfalcone.

ALABARDATI IN ALLENAMENTO

SOLO D'ALESSI RIMASTO A RIPOSO

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio al «Grezar» gli allenamenti in vista della partita casalinga di domenica contro il Savona, ritenuta, dopo lo sgambetto effettuato all'Alessandria, la squadra del momento. Il solo D'Alessi è rimasto a riposo. La caviglia sinistra del regista alabardato è ancora gonfia anche se l'infortunio, a detta anche del giocatore, sembra meno grave di quanto si pensasse. «Va già molto meglio — ha detto ieri D'Alessi — e spero proprio di farcela per la partita col Savona. Non nascondo che al momento dell'infortunio ho temuto il peggio».

Da stamane gli alabardati si trasferiranno sull'altipiano dove proseguiranno la preparazione. L'«rosa» dei titolari si ritroverà ogni mattina in un caratteristico locale del Carso nei pressi di Pese dove rimarrà per tutta la giornata e farà rientro in sede solo all'imbrunire. Il programma di Malavasi prevede footing e lunghe passeggiate attraverso le pinete. La squadra rimarrà in questa specie di «mini ritiro» sino a sabato sera. Lo allenatore avrà a disposizione i seguenti diciassette giocatori: D'Ambrogio, Riva, Macchia, Scichilone, Tugliach, De Luca, Cantagallo, D'Alessi, Vastini, Brusadelli, Jacovone, Truant, Ogrian, Rakar, Bertoli, De Gasperi e Zamparo. La comitiva sarà completata dal «vice» Frigeri e dal massaggiatore Emili.

Per domani pomeriggio è prevista la consueta partita di metà settimana. La Triestina si trasferirà per l'occasione sul campo del Pieris, la società dilettantistica che anche tempo addietro ha offerto ospitalità alla squadra alabardata.

Chendi ha detto basta. Il portiere si è allenato ieri per l'ultima volta. La decisione è scaturita a conclusione di un colloquio con il vicepresidente Moncini che verteva su questioni economiche.

San Giovanni-Lignano verdetto confermato

La commissione di appello federale ha respinto sia il reclamo del Lignano che quello del San Giovanni, confermando le decisioni dei primi giudici in merito alla partita del 31 dicembre scorso che in seguito agli incidenti verificatisi sul terreno di gioco era stata data persa ad entrambe.

IL GIRO A TRIESTE

L'organizzazione della tappa finale

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat a proposito dell'organizzazione del prossimo Giro d'Italia con tappa finale a Trieste, ha comunicato che: «pur restando impregiudicato il giudizio sull'importanza e sulla validità dell'iniziativa, si precisa che nessuna richiesta ufficiale è pervenuta in merito a questa Azienda, alla quale sono state rivolte soltanto delle vaghe richieste verbali a carattere informativo. Nessun impegno è stato pertanto da essa assunto a qualsiasi titolo. Quando la richiesta ufficiale perverrà da parte degli organizzatori del Giro sarà convocato il consiglio d'amministrazione per le decisioni di sua esclusiva competenza».

PALLAVOLO SERIE «A»: MENTRE L'ARC LINEA LOTTA PER LA SALVEZZA

In discussione lo scudetto con la vittoria del Panini

Panini batte Lubiam: ecco l'evento atteso e sensazionale che dà tono non soltanto alla nona giornata di ritorno del campionato di Serie A, ma che rimette anche in discussione la conquista dello scudetto. Nella ribollente palestra di Modena, palcoscenico preferito dal Panini per cogliere i suoi più convincenti successi, la Lubiam è dunque naufragata assieme alle sue aspirazioni di prima della classe, coltivate e accarezzate per ben venti giornate. Dati statistici alla mano i bolognesi degli avviliti Guidetti hanno pilotato infatti la classifica dalla prima giornata sino alla vigilia dell'infausto incontro di sabato sera; nell'andata si sono sbarazzati dapprima del Ruini (3 a 0) e successivamente del Panini (3 a 2).

La sicurezza felsinea ha iniziato però a incrinarsi nell'andata a Firenze quando è stata fatta secca dal Ruini per 3 a 0 e infine nell'ultimo turno, quando è stata schiantata dai modenesi di Anderlini. A pensarci bene, se i componenti della Lubiam sono superstiziosi, in futuro non dovrebbero mai accettare di giocare nelle giornate contrassegnate dal numero tre: la sconfitta col Ruini è infatti maturata il 3 febbraio, quella col Panini il 3 marzo. A conti fatti, nelle disavventure dei bolognesi la data c'entra soltanto marginalmente, conta piuttosto l'età avanzata e la scarsa classe cristallina di alcuni suoi atleti congiunte alle disgrazie che hanno colpito di volta in volta gli alfieri del Panini e la tenezza incredibile con cui Bellegambi ha saputo portare al giusto grado di forma i propri amministrati e di individuare lo schieramento più funzionale.

A Modena, la Lubiam è dunque caduta senza scusanti; giornata pertanto felice per il Panini che così ha riscattato il suo campionato non tanto esaltante ma soprattutto per il Ruini che nel corso dello spareggio, quasi certo, avrà modo di conquistarsi il suo quinto titolo italiano, dimostrando così d'essere veramente la squadra più completa e compatta dell'attuale torneo.

Nella stessa giornata, sugli altri campi tutto si è svolto secondo il copione predisposto alla vigilia. In trasferta ha vinto il Ruini, in casa si sono affermate CUS Parma, CUS Pisa, Arc Linea e, malauguratamente per i triestini, anche il Gargano, peraltro messo in difficoltà dalla Minelli, ultima della classifica. Di conseguenza, a due turni dalla fine non si sa ancora nulla di preciso circa il destino futuro dell'Arc Linea e del Gargano.

La soluzione dell'annoso problema che vede coinvolta nella lotta per la sopravvivenza la squadra di Nino Benvenuti, la si avrà nei turni restanti o forse già sabato sera. I genovesi, dovendo giocare con la Lubiam e quindi col Ruini non appaiono capaci di oltrepassare il muro dei 18 punti ora all'attivo; all'Arc Linea invece dovendo affrontare sabato prossimo la Minelli a Modena, si presenta la occasione per portarsi a quota 20, in definitiva quella della salvezza. Contro la Virtus i triestini non solo hanno conquistato il quarto successo consecutivo ma hanno anche ribadito il loro ottimo stato di forma. Rilievo questo importantissimo che ci fa pertanto attendere l'esito dell'incontro di Modena con fondato ottimismo.

V. F.

La Serie B femminile

Battuta d'arresto per entrambe le formazioni triestine. La Bor, ormai in fase di disarmo è stata superata dalla Vignoni di Brescia mentre il Breg, proprio nell'incontro decisivo per evitare la retrocessione s'è fatto superare dall'AGI Gorizia. Sul proprio terreno il Breg s'è trovato di fronte una formazione ben diversa da quella incontrata nell'andata.

Il Breg ha giocato in maniera discontinua tanto è vero che nel primo set ha condotto l'incontro sino al 7 a 0 e nel successivo sino al 14 a 10; nei momenti decisivi però le ragazze di Jurkig si sono disunite sicché all'AGI è stato facile rimontare e chiudere quindi vittoriosamente.

La classifica: Lovable 24, Bor, Libertas Bs., e Vignoni 16, Alzano 14, Primavera, AGI e Breg 6.

«NAZIONALI» GIOVANILI DI SCI

A Tiziano Bieller lo slalom speciale

Cutigliano, 6

Il diciassettenne Tiziano Bieller, dello Sci Club Val D'ayax, ha vinto il primo titolo italiano, quello dello slalom speciale, ai campionati nazionali giovanili di sci che si svolgono da oggi, sulle nevi di Pian di Novello con la partecipazione di giovani di tutta Italia.

La sua vittoria è stata contrastata fino a tarda sera poiché era incerta la squalifica di Joseph Oberfrank del centro sportivo carabinieri che aveva fatto segnare il miglior tempo nelle due «manche» ma che, poi, è risultato aver saltato una porta nella seconda prova.

La classifica (pista di 550 metri con dislivello di 170, 60 porte): 1) Bieller Tiziano, Sci Club Val d'Ayax, 102,06 (campione italiano); 2) Plattner Joseph, S. C. Vipiteno 103,51; 3) Amplatz Diego (Centro Sportivo Carabinieri) 103,71; 4) Bernardi Mauro (Club Val Gardena) 105,35; 5) Vinatzer Louis (Sci Club Val Gardena) 105,72.

Giochi della Gioventù invernali ad Aosta

Aosta, 6

Ad Aosta è stata inaugurata la fase nazionale della quarta edizione dei Giochi invernali della gioventù. La cerimonia di apertura è stata preceduta da una sfilata delle 75 rappresentative provinciali composte dai 553 ragazzi e ragazze dai 10 ai 12 anni ammessi alla manifestazione. La sfilata, alla quale hanno preso parte alcuni gruppi folcloristici della Valle d'Aosta, si è aperta con la fanfara degli alpini. Di fronte al municipio, si è svolta la cerimonia con l'alzabandiera, cui hanno fatto seguito l'esecuzione degli inni nazionale e regionale, l'accensione del fuoco dei Giochi nel tripode da parte del tedoforo, la lettura della promessa dei partecipanti, il saluto del sindaco, la dichiarazione di apertura della manifestazione e, infine, l'esecuzione dell'inno olimpico.

Le gare si sono iniziate con la disputa delle eliminatorie maschili e femminili dello slalom gigante; giovedì sono in programma a Cogne le finali del fondo, sia per i ragazzi sia per le ragazze, rispettivamente sulla distanza di tre e di due chilometri. La mattina di venerdì i ragazzi e le ragazze autori dei migliori 50 tempi in ciascuna delle due eliminatorie dello slalom gigante disputeranno le finali. Sabato la manifestazione si concluderà con la disputa della staffetta mista 4x2 chilometri alla quale prenderanno parte gli stessi concorrenti delle prove individuali di fondo.

EQUITAZIONE

Roberto Hausbrandt vincitore a Ravenna

A Ravenna si è svolto il tradizionale concorso interregionale di equitazione, con la partecipazione di cavalieri di Bologna, Verona, Ravenna, Milano e Trieste. La palma del vincitore (la quarta consecutiva per il Circolo Ippico Triestino in tale concorso) è andata a Roberto Hausbrandt su «David Jack», mentre Gino Bragagnolo su «Fairfield» si è piazzato sesto.

TRIESTINA: PRIMAVERA

■ Per la settima giornata di ritorno del Campionato Primavera di calcio la Triestina giocherà domenica sul campo del Brescia.

IN POCHE RIGHE

Chiara Longo solo «nazionale»

Chiara Longo continua ad essere chiamata in Nazionale, nonostante la sua attività continuativa sia ridotta ai soli allenamenti. La giocatrice, che figura tesserata per la S.G.T. ma con i colori biancocelesti non ha giocato quest'anno in campionato, è stata convocata per il raduno delle azzurre che avrà luogo a Legnano il 13 marzo.

Dal clan azzurro sembra ormai uscita definitivamente la Alessio, mentre fra le convocate c'è la Milocco della Standa.

GIUDICE DILETTANTI

■ Le delibere del giudice sportivo del Campionato regionale della Federcalcio in merito alle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti, verranno rese note nella giornata odierna.

LEVA FERROVIARIO

■ La sezione hockey su pista del Dopolavoro Ferroviario ha iniziato una leva per i giovani nati negli anni 1963-64-65-66. Le lezioni si svolgono martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 20 e ogni domenica mattina dalle ore 9 alle ore 11 sul campo coperto di viale Miramare.

Arbitro tunisino per Italia-Lussemburgo

Roma, 5

Per l'incontro di calcio Italia - Lussemburgo del 31 marzo a Genova, valevole per la qualificazione della Coppa del mondo, le convocazioni saranno diramate il 26 marzo ed i giocatori dovranno trovarsi entro le 13 del 27 all'hotel Miramare di Santa Margherita Ligure.

Il 28 marzo la squadra si allenerà nelle ore pomeridiane sul campo «L. Ferraris» di Genova contro una formazione minore da designare. Gli altri allenamenti del 27, 29 e 30 marzo saranno invece svolti sul campo di Santa Margherita.

La gara sarà diretta dall'arbitro tunisino Seoudi, assistito da due guardalinee della stessa federazione ed avrà inizio alle 15. sede.

FIAMMA: RIPRESA

■ La Fiamma riprenderà domani la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica per il campionato di Serie B di rugby contro il Cus Venezia. La partita verrà giocata a San Luigi con inizio alle ore 15.30.

Sette aspiranti allenatori di pallavolo

Le file degli aspiranti allenatori di pallavolo si sono accresciute di altre sette unità. Tanti sono infatti i nuovi aspiranti allenatori abilitati a svolgere la specifica attività alla fine di un corso organizzato dal Comitato regionale della FIPAV che è stato diretto dai professori Pavlica e Pippan e dall'arbitro Caputto.

Gli esami finali sono stati superati brillantemente da Franco Macchetta della Libertas Rozzol, Paolo Polenghi dell'Arc Linea, Guido Neubauer, Mauro Lanzi, Claudio Sivitz, Roberto Banelli e Fabio Sattler; non idonei a svolgere l'attività di istruttori sono stati invece ritenuti Ussai, Sgubbi, Montello e Molea.

AJAX - BAYERN

■ Il sorteggio ha deciso nei quarti di finale della Coppa dei Campioni che si affrontino le due migliori squadre del momento; l'Ajax di Amsterdam e il Bayern di Monaco. Saranno gli olandesi a ricevere oggi per primi i loro rivali in uno stadio Olimpico che sarà preso d'assalto da 70.000 spettatori privilegiati perché molti saranno esclusi.

Dilettanti in campo

PROMOZIONE

San Giovanni in trasferta

Il San Giovanni non molla. I rossoneri tengono il passo del Lignano e appaiono decisi a contendere sino all'ultimo, a chiunque sia, il passo verso la promozione. La vittoriosa trasferta di Mossa ha confermato che il San Giovanni è squadra da trasferta. «Anche se il gol vincente di Milocco è arrivato a dieci minuti dal termine, è stata da parte nostra una partita buona, positiva nel gioco oltreché nel risultato»: questo il parere di Vagaia che ha elogiato Pintus, Milocco, Ravalico e Quaia. Qualche ricambio in vista quando il campionato riprenderà (il giorno 18): Denich e Vouch sono pronti.

Ponziana con l'affanno

Il Ponziana, che dopo aver perso a Lignano, meditava una pronta rivincita, non ha saputo andare più in là del pareggio nel confronto con la Tarcentina. Il distacco dalla capolista è salito a quattro punti. La squadra biancoceleste ha confermato che andare a rete le riesce tremendamente difficile.

Cremcaffè perseguitato

Si parla di un Cremcaffè perseguitato. Per la terza volta consecutiva i giallorossi sono stati sfacciatamente danneggiati dalla direzione arbitrale. Perché tanta ostilità? Se lo chiedono con amarezza i tifosi e i tecnici che dopo la partita di domenica con la Manzanese erano molto perplessi.

PRIMA CATEGORIA

Il C.M.M. spera Fortitudo e Posandra tremano

La vittoria sul Mariano ha ridato speranza al Circolo Marina Mercantile, perché l'Aquileia non è riuscita a battere il Ronchi. I marinaretti inseguono ora a due lunghezze. Fortitudo e Rosandra Zerial tremano dopo le sconfitte casalinghe che non erano certamente previste. Per il Rosandra opposto alla Pro Romans quella di domenica scorsa è stata una giornata da dimenticare: un rigore «dimenticato», sbagliato all'ultimo minuto da Kirchmayr non cambiava nulla agli effetti del risultato.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

Nel quadro del Trofeo «Mobili Elio» riservato alle squadre del circondario partecipanti al girone E della seconda categoria, si è giocato domenica l'incontro Aurisina - Breg, vinto dalla compagine di San Dorligo per 2 - 1. La classifica del Trofeo vede sempre in testa il Primorie, con largo margine, insidiato a distanza dal Breg: le due squadre saranno domenica a diretto confronto sul campo di San Dorligo.

Torneo «Goal '73»

Sul campo di Prosecco inizia nel pomeriggio (ore 15) con la prima partita eliminatoria il torneo goliardico «Goal '73» organizzato dal CUS Trieste. Il primo turno si esaurirà con gli incontri di giovedì e venerdì. L'incontro fra i campioni usciti del «Lago A» e il «Tuca Tuca» sarà considerato valido direttamente per i quarti di finale. Ai «quarti» saranno ammesse le vincenti degli altri sei incontri eliminatori. Le squadre perdenti daranno vita ad uno speciale torneo di consolazione loro riservato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSA DENUNCIA DEL PRESIDENTE SUDANESE SUI RETROSCENA DELL'ECCIDIO DEI DIPLOMATICI

Numeiri: la strage a Kartum fu organizzata da «Al Fatah»

Documenti-prova sarebbero in mano alla polizia - Registrate le «istruzioni» dalla Libia per telefono
Per i responsabili «la pena sarà giusta» - Appello ai paesi arabi contro il terrorismo palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kartum, 6

Il Presidente sudanese Numeiri ha rivolto stasera gravi accuse all'organizzazione della guerriglia palestinese di «Al Fatah», cui ha attribuito la responsabilità di avere organizzato l'attacco contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum. Numeiri ha inoltre minacciato molto duramente «Al Fatah», preannunciando di infliggere un colpo pesante, senza peraltro scendere in dettagli.

Numeiri, il cui discorso è stato ritrasmesso dalla emittente ufficiale sudanese Radio Omdurman, ha definito un «crimine intollerabile» l'assassinio dei due diplomatici americani e dell'incaricato d'affari belga, ed ha escluso un trattamento di clemenza per i guerriglieri di «Settembre nero», esecutori del criminale episodio.

Il crimine perpetrato a Kartum, ha detto Numeiri, ha messo in ombra perfino l'abbattimento dell'aereo di linea libico da parte di Israele, ed i suoi attacchi contro il Libano. Numeiri ha pertanto chiesto ai capi di Stato arabi di prendere provvedimenti per operare un controllo più stretto delle organizzazioni palestinesi di guerriglia operanti sui loro territori, ed ha detto che lo stesso movimento di guerriglia palestinese deve essere ristrutturato.

Il Presidente sudanese ha annunciato di avere inviato messaggi ai governi arabi ed al segretario generale della Lega araba, proponendo riunioni tese ad elaborare «i limiti ed i controlli» da imporre al movimento della guerriglia palestinese. Per quanto riguarda le pene da infliggere agli autori del massacro, Numeiri ha detto che «i fedain saranno sottoposti a processo».

«Io — ha aggiunto — lascerò che la giustizia nel nostro paese abbia il suo corso. Ho piena fiducia che il suo giudizio sarà saldo, e la sua pena sarà giusta». In tal modo, Numeiri ha lasciato volutamente imprecisate le pene che saranno inflitte ai terroristi.

Il Presidente sudanese ha comunque accusato l'organizzazione di «Al Fatah», capeggiata da Yasser Arafat, il massimo dirigente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (che raccoglie tutte le organizzazioni di guerriglia con l'eccezione di «Settembre nero»), di avere concepito e diretto tutta l'operazione contro l'ambasciata araba saudita di Kartum, che egli stesso non ha esitato a definire una «aggressione contro il popolo sudanese».

«Il capo dell'ufficio di "Al Fatah" a Kartum è l'uomo che ha pianificato l'intera operazione — ha detto Numeiri — l'uomo che la ha organizzata in pratica è il numero due nell'ufficio di „Al Fatah", qui. E' lo stesso uomo la cui voce ascoltavate ogni sera alla radio». E' questa un'allusione al programma palestinese trasmesso per mezz'ora al giorno a Kartum, del quale Numeiri ha ordinato la sospensione dopo l'attacco di giovedì scorso.

Il Presidente sudanese ha poi parlato di documenti, scritti con la calligrafia dei rappresentante di «Al Fatah» a Kartum, sequestrati dalla polizia sudanese nell'ufficio stesso di «Al Fatah». Da essi emergerebbe chiara la sua responsabilità nell'organizzazione dell'impresa di «Settembre nero». Lo stesso rappresentante di «Al Fatah», ha proseguito Numeiri, si è recato in Libia poche ore prima dell'attacco all'ambasciata, ed ha ricevuto istruzioni dalla Libia tramite il telefono.

Pochi minuti prima dell'attacco di «Settembre nero», ha detto ancora Numeiri, l'uomo di «Al Fatah» ha telefonato all'ambasciatore di Etiopia e, facendosi passare per l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, chiese con insistenza che l'interlocutore presenziasse al ricevimento all'ambasciata saudita, dove poco dopo furono catturati gli ostaggi.

«Abbiamo una registrazione della telefonata», ha detto Numeiri, aggiungendo che «Al Fatah» ha già altre volte cercato di rendere difficili le relazioni fra Etiopia e Sudan.

A. P.

«DISPETTI» ISLANDESI a pescherecci britannici

Reykjavik, 6

Motovedette islandesi hanno tagliato i cavi di strascico di nove pescherecci britannici; un portavoce del Foreign Office ha parlato di «azione estremamente grave», riferendosi a quanto accaduto nelle gelide acque, non lontano da dove corre l'invisibile confine con il mare di Groenlandia.

Il portavoce ha informato i giornalisti che la Gran Bretagna intende protestare ufficialmente presso l'Islanda, in merito agli incidenti; e questi sono soltanto una parte dei più recenti episodi della «guerra del merluzzo», che da lungo tempo riversa il gelo del mare conteso sui rapporti fra Londra e Reykjavik. Il portavoce ha detto che gli ultimi sette incidenti si sono verificati nel corso delle ultime 24 ore; essi vanno ad aggiungersi ai due di lunedì, che hanno visto navi guardacoste islandesi rescindere i cavi, utilizzati per il traino delle reti, e che hanno così privato dello essenziale strumento di lavoro i pescherecci a strascico britannici «Ross Resolution» e «Arctic Vandal». *(Ansa)*

«CECCHINO» FULMINA un soldato a Belfast

Londra, 6

Un soldato britannico è stato ucciso oggi a Belfast da un «cecchino»: è l'undicesimo militare a morire dall'inizio dell'anno. Il soldato partecipava a un rastrellamento in un quartiere di Belfast, quando è stato colpito al petto da un proiettile, sparato probabilmente da un uomo appostato a una certa distanza, che i commilitoni della vittima non sono riusciti a individuare.

Il rastrellamento, alla ricerca di armi ed esplosivi, rientra nelle misure di sicurezza destinate a prevenire incidenti per il referendum di giovedì. Durante delle ricerche in un «cottage», un'esplosione ha ferito gravemente altri tre soldati britannici oggi, a Belfast. *(Ansa)*

Il Bangladesh vota



Telefoto Upi

Dacca — Oggi nel Bangladesh si voterà per la prima volta dopo la nascita del nuovo stato indipendente. In una via della capitale il ritratto di Rahman, il candidato più popolare

Nixon: no al ricatto

Washington, 6

«Gli Stati Uniti non cederanno mai al ricatto o alla estorsione in qualsiasi parte del mondo», ha detto oggi il Presidente Nixon commemorando i due diplomatici americani uccisi venerdì scorso a Kartum dai terroristi palestinesi. Parlando durante una cerimonia al Dipartimento di Stato, Nixon ha fatto appello alle altre nazioni affinchè adottino la medesima politica.

«Oggi, non soltanto esprimiamo la politica degli Stati Uniti», egli ha dichiarato, «ma rispettosamente suggeriamo agli altri governi di unirsi a noi contro il ricatto e la estorsione, anziché rimanersene in disparte. Le nazioni che vengono a compromessi con il terrorismo oggi, potrebbero venir distrutte dal terrorismo domani».

Il Presidente ha parlato poco prima di inaugurare una lapide con incisi i nomi di venti funzionari del corpo diplomatico americano morti all'estero in tragiche circostanze dal 1967 ad oggi. Fra i nomi, vi sono quelli dello ambasciatore Cleo Noel e dell'incaricato d'affari George Curtis Moore, uccisi a Kartum e quello dell'ambasciatore John Gordon Mein, ucciso nel 1968 a città del Guatemala.

Nel suo breve discorso, Nixon ha detto che il governo americano avrebbe potuto cedere alle richieste dei terroristi di Kartum, facendo fra l'altro pressioni sulla Giordania affinchè liberasse 60 prigionieri politici. In tal caso, egli ha aggiunto, forse le vite dei due diplomatici americani avrebbero potuto essere salvate. Il capo della Casa Bianca ha tuttavia riaffermato la saggezza della decisione americana di non cedere al ricatto. Un eventuale cedimento, egli ha detto, avrebbe «posto in pericolo le vite di centinaia di altre persone».

VISITA «AMICHEVOLE» DEL PRESIDENTE ROMENO

CEAUSESCU È A PRAGA PER FUGARE I DISSENSI

La leadership cecoslovacca imputa a Bucarest l'appoggio «alle forze di destra» nel '68 - Chiarimenti con Husak

Praga, 6

Il Presidente romeno Ceausescu è giunto stamani a Praga per una visita definita «amichevole e non ufficiale», su invito del segretario generale del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak. Al suo arrivo all'aeroporto di Ruzyne, egli è stato accolto dal «leader» comunista cecoslovacco e da altri esponenti del partito e dello stato. Ceausescu è stato l'ultima volta a Praga lo scorso anno in gennaio, per partecipare ai lavori della riunione del comitato consultivo politico del Patto di Varsavia.

La visita del dirigente romeno, nella valutazione degli osservatori praghesi assume una particolare rilevanza in un momento dello sviluppo cecoslovacco nel quale la direzione politica di Praga è impegnata in un'azione di normalizzazione non solo all'interno ma anche nei rapporti in tutte le direzioni, ma soprattutto con i paesi «fratelli», i paesi del campo socialista legati globalmente all'Unione Sovietica con il patto militare di Varsavia ed il «Comecon» e, sul piano bilaterale, da accordi di «amicizia, collaborazione e reciproca assistenza».

Un accordo del genere è in atto tra la Cecoslovacchia e la Romania. Esso risale al 1943 ed è stato rinnovato a Praga all'epoca del «nuovo corso», il 16 agosto 1968, pochi giorni prima dei drammatici eventi di quel mese e ratificato nell'autunno di quello stesso anno: i relativi strumenti di ratifica sono stati scambiati nel maggio del 1969 a Bucarest.

L'espressione «normalizzazione», per quanto riguarda i rapporti romeno-cecoslovacchi, appare pertinente. Tali rapporti sono adombrati da taluni «dissensi» dovuti al fatto che, secondo la Cecoslovacchia, Bucarest ha anteposto gli interessi nazionali agli obblighi internazionali che le derivano dalla sua appartenenza alla comunità socialista.

In sostanza i romeni cercherebbero — secondo i cecoslovacchi — di realizzare tali loro interessi servendosi dei vantaggi della collaborazione con i paesi socialisti, senza sentirsi legati agli obblighi collettivi che scaturiscono dall'appartenenza del loro paese al Patto di Varsavia.

I cecoslovacchi affermano inoltre che da molto tempo, nonostante i loro sforzi e la loro pazienza, essi non riescono a trovare un linguaggio comune con i romeni e un'uguale linea strategica e tattica nel rafforzare la comunità socialista. Ma l'attuale «leadership» cecoslovacca non dimentica l'atteggiamento mostrato dai romeni verso gli avvenimenti cecoslovacchi dell'estate 1968, «allorché essi presero la difesa delle forze di destra».

Lo stesso Ceausescu, venuto in visita a Praga alla vigilia dell'entrata delle forze sovietiche e di altri paesi del patto di Varsavia, espresse apertamente il suo appoggio al corso dubcekiano, e in quell'occasione i praghesi gli tributarono accoglienze straordinariamente calorose, così come accolsero con entusiasmo il Maresciallo Tito, giunto anch'egli in quei giorni nella capitale cecoslovacca.

E' indubbio che Gustav Husak, capo dei comunisti cecoslovacchi, intratterrà il suo ospite romeno soprattutto sui temi politici, nell'intento di dirimere, ciò che non gli riuscì di fare nel suo precedente incontro con Ceausescu (marzo 1971), le questioni che dividono i due partiti e i due paesi. E' sotto questo profilo che va vista anche la visita iniziata ieri dal ministro degli esteri Bohuslav Chnoupek in Jugoslavia, un altro paese che ha riserve sulla «normalizzazione» cecoslovacca. *(Ansa)*

DIRIGENTI DELL'A.C. arrestati in Jugoslavia

Belgrado, 6

Il segretario generale dello «Automobil Club» jugoslavo, Lazar Lotvin, e il suo «vice», Milan Mitrascinovic, sono stati tratti in arresto per ordine del giudice istruttore Pajkovic, perché sospettati di «aver partecipato a una serie di malversazioni e di aver approfittato della loro posizione».

Lo scandalo nel quale i due alti esponenti dell'«Automobil Club» jugoslavo sono stati coinvolti è stato scoperto in seguito alle speculazioni edilizie della società «Comfor» di Belgrado, che avrebbero fruttato a un gruppo di costruttori oltre 50 milioni di dinari. Fra l'altro, essi avrebbero alienato, per un prezzo molto inferiore al reale, alcune costruzioni realizzate con fondi sociali; d'altro canto, falsificando una serie di documenti, i due incriminati avrebbero potuto assicurarsi una ventina di villette, aumentando i costi di un albergo turistico costruito in un centro della Serbia. *(Ansa)*

NUOVO SATELLITE-SPIA lanciato dagli americani

Capo Kennedy, 6

Un satellite destinato a raccogliere informazioni circa i lanci di missili da parte dei sovietici e dei cinesi è stato lanciato stamani, segretamente, da un missile «Atlas-Agena», su iniziativa dell'aviazione militare statunitense. *(Ansa - Reuter)*

HANOI DENUNCIA REMORE NELLE LIBERAZIONI

Prigionieri: «impasse» fra Saigon e comunisti

E' in ritardo di una settimana il rilascio dei vietnamiti
Rogers smentito dal Pentagono sullo sminamento di Haiphong

Saigon, 6

La commissione militare quadripartita (Stati Uniti, Vietnam del Nord, Vietnam del Sud e GRP) continua a lavorare sulle questioni procedurali, raggiungendo anche risultati positivi, ma l'impasse rimane totale sul problema dello scambio di prigionieri tra il Vietnam del Sud e i comunisti. Oggi non si è svolta nessuna riunione della sottocommissione incaricata del problema dei prigionieri e la parte comunista ha fatto sapere che boicotterà altre riunioni future finché «il governo di Saigon non smetterà di tentare di modificare l'accordo di Parigi».

Il contrasto verte sul numero di prigionieri che Saigon dovrebbe liberare: i comunisti chiedono la liberazione di un quarto delle persone detenute dal Vietnam del Sud, cioè 6.500 persone, e affermano che Saigon ha accettato di liberarne soltanto 2.000. La seconda fase del rilascio dei prigionieri tra le parti vietnamite è in ritardo di una settimana rispetto al calendario fissato.

Per quanto riguarda le questioni procedurali, un membro della delegazione del Vietcong, il capitano Phuong Nam, ha dichiarato che la sottocommissione «ad hoc» ha compiuto sostanziali progressi circa il problema delle immunità diplomatiche previste dal protocollo per le delegazioni della commissione militare quadripartita.

Sul piano militare il governo di Saigon continua a segnalare violazioni della tregua da parte dei comunisti: 139 nelle 24 ore terminate all'alba di oggi. I principali combattimenti sono avvenuti — secondo il comando sudvietnamita — sugli altipiani centrali e nelle province costiere di Quang Ngai e di Phu Yen.

Il Canada, uno dei paesi impegnati nel controllo della tregua, è sempre più preoccupato per la situazione del Vietnam. Il ministro degli esteri canadese Mitchell Sharp ha dichiarato ai Comuni che potrebbe recarsi nel Vietnam, per controllare di persona i progressi compiuti nella cessazione del fuoco. Questa infatti è una delle condizioni essenziali perché il Canada continui a far parte della commissione internazionale di controllo e supervisione della tregua. Nessuna decisione è stata però ancora presa circa l'eventualità di questo viaggio, nel quale Sharp si farebbe accompagnare da membri dell'opposizione.

Intanto una singolare polemica si è aperta fra il segretario di stato americano Rogers e il Pentagono, in merito ad alcune dichiarazioni del ministro. Rogers ha annunciato oggi, durante una deposizione alla commissione affari esteri della Camera, che il porto nordvietnamita di Haiphong è stato ormai completamente ripulito dalle mine, che ne hanno ostacolato l'ingresso per dieci mesi, ed è quindi aperto alla navigazione.

Più tardi però il dipartimento della difesa ha manifestato una certa sorpresa per la dichiarazione di Rogers circa l'avvenuto sminamento del porto di Haiphong. «Il porto non è aperto», ha dichiarato un funzionario del Pentagono: le operazioni di rastrellamento delle mine — ha aggiunto — sono ancora in corso e le istruzioni impartite a tutte le imbarcazioni di tenersi lontane da Haiphong restano quindi in vigore. *(Ansa - Afp - Reuter)*

L'ESERCITAZIONE NATO «WINTEX '73»

DIRIGENTI TEDESCHI IN BUNKER PER MANOVRE

Si studierà il comportamento del governo nel caso di crisi - I sovietici sanno tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 6

Alte personalità della NATO e della Germania federale vanno sotto terra questa settimana, in un bunker di cemento armato nei pressi di Bonn, per nulla sgomenti dalle insistenti voci secondo cui i piani delle loro manovre segrete sono finiti nelle mani dei sovietici. La esercitazione dell'Alleanza atlantica, denominata «Wintex '73», è intesa a dare ai dirigenti governativi e militari occasione di collaudare le comunicazioni, la difesa civile e l'apparato logistico in tempi di guerra o di tensione internazionale.

Un alto funzionario del governo di Bonn impersonerà il cancelliere Willy Brandt alla testa di un gabinetto di guerra. L'esercitazione, della durata di sette giorni, avrà inizio domani, e sarebbe probabilmente passata sotto silenzio se non fosse stato per le clamorose affermazioni comparse sulla stampa, secondo cui il «copione» della manovra ha raggiunto l'ambasciata sovietica nella Germania occidentale, e i sovietici hanno educatamente spedito i documenti al ministro degli esteri Walter Scheel.

Gli articoli hanno riproposto l'immagine della Germania occidentale quale massimo centro spionistico dell'Europa dello Ovest. Da fonte alleata è stato segnalato che un secondo esemplare di documenti della «Wintex» è sparito dalle installazioni militari canadesi in Germania federale, e la rivista «Der Spiegel» ha parlato della possibilità che siano scomparsi anche i piani atlantici per la congiuntura di una guerra nucleare.

In ogni modo la NATO condurrà la sua «guerra» fra il partito azzurro, quello amico, e il partito arancione, che rappresenta il nemico. Non ci sarà impiego di truppe, si agirà esclusivamente sulla carta, nel modernissimo complesso ricavato in un'antica galleria ferroviaria fra i boscosi monti dell'Eifel, a Sud di Bonn. Le personalità saranno accompagnate da un gruppo di otto «corrispondenti di guerra», che sotto il vincolo del giuramento scriveranno fittizi resoconti.

Intanto nel mondo esterno la opposizione parlamentare della Repubblica federale tedesca ha presentato al Bundestag, la camera bassa, una interpellanza nella quale chiede spiegazione circa le voci di «fuga» dei piani della «Wintex '73».

U. P. I.

LA POLIZIA GRECA CARICA E DISPERDE UNA MANIFESTAZIONE

SI RIACCENDONO AD ATENE GLI SCONTRI CON GLI STUDENTI

Trentasette in arresto - Lunghi inseguimenti - Ateneo chiuso per una settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 6

A poche ore di distanza dal decreto di chiusura dell'università di Atene per una settimana da parte del governo, gli studenti di Atene sono scesi nelle strade della città e si sono scontrati con la polizia. Diverse centinaia di studenti si sono raccolti in piazza della Costituzione, dove sono stati sorpresi dalla polizia arrivata nel giro di pochi minuti. Gli studenti scandivano slogan, invocando la revoca del provvedimento e protestando per la politica governativa nei loro confronti. Il traffico nella zona circostante è rimasto bloccato.

Subito si è accesa una battaglia fra i giovani e la polizia, che è riuscita a disperdere la manifestazione. Secondo notizie non confermate, 37 persone sono state arrestate dai poliziotti, che nella loro azione per disperdere gli studenti ne hanno inseguito alcuni per quasi due chilometri, fino all'Acropoli, lungo le strade della città alta.

L'università di Atene è stata chiusa oggi dai funzionari governativi, senza che il provvedimento fosse preannunciato. Nello stesso tempo i funzionari hanno revocato l'autorizzazione, prima concessa, ad una assemblea generale studentesca in programma per oggi. L'inattesa chiusura dell'università, a quanto i funzionari stessi hanno dichiarato, è dovuta ad una sospensione delle lezioni in occasione del carnevale, e durerà una settimana.

Gli studenti, tuttavia, non sembrano disposti a credere a questo argomento, che considerano un pretesto senza valore, soprattutto in considerazione del fatto che l'anno scorso, sempre in occasione del carnevale, le lezioni erano state sospese solo per quattro giorni. Il decreto di sospensione dei corsi è stato apposto agli ingressi di tutte le facoltà dell'ateneo.

A quanto pare, il provvedimento ha sortito effetti opposti a quelli che voleva, e i disordini odierni sembrano scaturire proprio dalla chiusura delle facoltà. Gli studenti progettavano di incontrarsi oggi nella loro città universitaria, per discutere insieme l'esito delle trattative condotte dai rappresentanti universitari con il governo.

Gli studenti, come noto, chiedono la revoca del decreto che autorizza il ministero della difesa ad arruolare sotto le armi per il servizio militare di leva gli studenti colpevoli di atti di indisciplina, annullando le proroghe concesse per ragioni di studio.

Dopo l'affissione del decreto nelle varie facoltà, pattuglie della polizia, appoggiate dalla polizia militare, hanno perlustrato i viali e gli edifici della città universitaria. E' questa la prima volta, dall'inizio della crisi studentesca avvenuto un mese fa, che si vedono i soldati nelle università.

Gli scontri odierni sono anche i primi di una certa gravità che avvengono dopo la tregua proclamata dieci giorni fa dagli studenti, per consentire ai rappresentanti universitari di presentare le loro lamentele al governo. Ma non sembra che il governo sia disposto ad accondiscendere alle richieste degli studenti, concedendo loro una maggiore voce in capitolo per le questioni universitarie.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 6 marzo dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata

Nidia Pecchiari nata De Marchi

Ne danno il doloroso annuncio ai parenti, agli amici ed a quanti le vollero bene, il marito GIUSEPPE, la figlia PAOLA, la mamma ALBINA, i suoceri MARIA ed ERNESTO.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Partecipano con vivo dolore per la grave scomparsa della cara

Nidia

— gli zii BRUNA, VANDA, CARLO, MARIO e la cugina ELENA.

— gli zii MIRO e MARIA SUMANI e il cugino LIVIO.

Il personale della Sede Regionale Friuli - Venezia Giulia e Provinciale dell'ENPI di Trieste, partecipa commosso al lutto dei familiari per la prematura scomparsa di

Nidia Pecchiari

per tanti anni collega e amica.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Nidia

— ROSY ABBONDANNO
— MARIO AZZALINI
— GIOVANNI e MARIA BASTIANI
— SERGIO BERTRANDI
— ANTONINO BOSCO
— LIVIO CADELLI
— LIVIO e NIVES CATTINELLI
— RENZO CESCON
— FULVIO COLOMBIN
— LIO COSMA
— NEREO e LILIA FERLUGA
— LIDIA e PAOLO FILIPPI
— ROBERTO GALANTE
— GIULIANO e CELI GIROMETTA
— REMO LAPI
— NICOLA LOCKMER
— LUCIO LOVISATO
— MARIO DE LUYK
— SOLIDEA e ARNALDO MARTINI
— WLADIMIRO PAVER
— PIERO e PATRIZIA PERCAVASSI
— SERGIO PIEMONTE
— MARIA PRENCIS
— ENZO e LUCIANA RANCATI
— GIOVANNI BOSCO
— SPARTACO SANTINELLO

Prendono parte al grande dolore per la scomparsa della cara

Nidia

gli zii:
— GIUSEPPE e CELESTINA
— ANGELO e CECILIA
— EDOARDO ed ERMINIA
— DORO e GERMANA
— FERDINANDO e MARIA
— EMILIA VOUK
— STANISLAVO e LUCIA GIANNI

I cugini:
— GRAZIANO e ORTENSIA
— LINO e MARA
— CLAUDIO e NEVIA
— MARINO e TONCI
— MARIO e ADILA
— FRANCO e LELLA
— DANILO e JOVITA
— GIORGIO e GERI
— ONORINA
— FRANCO

Prendono parte al grave lutto le famiglie: LILIANA e RICCIOTTI BALDASSI, MARIUCCIA e CLAUDIO KANOBELI, SILVIA e GIORGIO KANOBELI, SILVANA ed ERMINIO URBELI, SILVANA ed ERNESTO BENEDETBAN, WANDA e SERGIO BENEDETTI, RITA e ALFONSO MELLI, LUCIANA e FABIO MEYAK, MARIA ed ERNESTO POLACCO, LILIANA e CLAUDIO CARLINI, LAURA e TULLIO ZWAR.

Partecipano al lutto le famiglie COCIANCICH e DOZ

Partecipano al dolore MARCELLO COVA e Famiglia.

Si associano al lutto GIORGIO e RENATA TRAVINI.

---

† Il 6 marzo si è spenta serenamente

Lucia Rottaris

Ne danno il triste annuncio le famiglie ARCOBELLI, PAVAN e CATTARUZZA unitamente agli amici.

Un sentito grazie vada al primario dott. Adelelmo Bonini, ai medici, alle suore e al personale del III rep. Geriatria.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Ieri 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benussi
da Rovigno d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie UCCIA (FORTUNA), la sorella MARGHERITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Erminio Favretto

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada alla Unione degli Istriani.

Ci ha lasciati per sempre la mia cara mamma

Mafalda ved. Marse nata Toffanin

Ne dà il triste annuncio con profondo dolore la figlia LAURA AZZANO unitamente al nipote ANTONIO, al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— WANDA MARSE
— famiglia MONTEROSA
— famiglia ZANINI

Trieste, 6 marzo 1973

E' mancata improvvisamente al nostro affetto la nostra cara e amata sorella e zia

Mafalda Marse

Affranti partecipano al dolore della figlia Laura la zia MARIA ved. FRISORI unitamente alle famiglie LUCIANA e NINO PITACCO, SILVANO e GIULIANA FRISORI.

Angosciata dal dolore per la perdita della sorella

Mafalda Marse

la zia IDA TOFFANIN ved. FIEGL prende parte al dolore della cara nipote LAURA.

Per la scomparsa della cara sorella e zia

Mafalda Marse

si associano al dolore ALFONSO TOFFANIN con la moglie VERA unitamente alla figlia CLAUDIA con il marito ALDO FAIMAN e i nipotini ANDREA e GIANNI.

Gli adorati nipotini DANIELA, LUIGINO, CHICCA e MASSIMINO ricordano con affetto la loro cara

zia Lalla

I parenti di Padova e Vicenza MORETTI e GATTO costernati per l'improvvisa scomparsa dell'amata cugina

Mafalda Marse

partecipano al profondo dolore della figlia Laura.

Partecipa al lutto la famiglia RUMEN.

---

†

Il giorno 4 marzo all'età di 98 anni, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente la

N. D.

Erminia ved. de Almstein

Ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia BRUNA con il marito LUIGI DARADIN.

Un ringraziamento commosso ai signori Medici e alle infermiere tutte dell'Ospedale per Lungodegenti «Ettore Gregoretti» che si avvicendarono al suo capezzale, assistendola fino all'ultimo.

Alla dott. Sarah Vianello Pier Guidi per le sue cure premurose e costanti, il mio grazie particolare.

A Suor Anterina, per la sua umana comprensione, per il conforto che seppe sempre infondere nei lunghi anni bui, la mia commossa, profonda gratitudine.

Alla carissima Dina che le fu sempre vicina, il mio grazie sentito e riconoscente.

---

†

Con i conforti della Fede all'Ospedale F.B.F. di via Diaz a Gorizia, dopo lunghe sofferenze, si è spento a 81 anni

Domenico Ferron
Pensionato marittimo

Con profondo dolore la figlia GIULIANA con il marito SILVANO FLEGO e il nipote cap. GIULIANO (assente) ne danno il triste annuncio.

Un sentito ringraziamento ai RR. Padri, ai medici e al personale tutto per le amorevoli assistenze.

I funerali avranno luogo a Trieste, oggi, mercoledì 7 marzo, alle ore 10, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste, 7 marzo '73

---

†

Il giorno 6 marzo a Siciole è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dobrillovich (Debrilli)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli RINA, BRUNO ed ANTONIO, le sorelle MARIA e GIUSEPPINA, il genero SILVIO, le nuore ELVINA e NERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno dall'abitazione il giorno 8 corr. alle ore 16.

7-3-1969 7-3-1973

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luigi Postir

la moglie ANITA, i figli TULLIO, ADA MARIA, ADRIANA, LAURA e i familiari Lo ricordano.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bacci (Schilotto)

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 7 marzo 1973

Ringraziamo quanti in vario modo hanno reso testimonianze di affetto al nostro indimenticabile

Giuseppe Siard

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 12 c.m. nella chiesa di S. Pietro e Paolo di via Cologna alle ore 19.30.

I FAMILIARI

La famiglia BRAMANTE si associa al lutto con profondo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Dolenz ved. Kobau

ringraziamo di cuore i parenti, amici e conoscenti, che presero parte al nostro dolore.

La FAMIGLIA

Nel IV anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Siro Comucci

la moglie e i figli Lo ricordano col nostalgico affetto di sempre.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

7 marzo 1973

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Eleuterio Destradi

la moglie NICOLINA, le figlie MARIA GRAZIA e ANITA con il marito PINO, Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI referenziata stabile pratica cucina tre adulti, ottimo trattamento. Telefonare 35977. 42622 B

FAMIGLIA olandese con due bambini cerca ragazza per aiuto lavori casalinghi da lunedì a venerdì cinque ore ogni mattina. Telefonare mercoledì dalle ore 16 alle 18 e giovedì dalle 9 alle 18. Tel. 62285 Trieste. 72158 B

STABILE referenziata per lavori domestici, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 224165 9-11, 14-16. 42579 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 42609 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio offresi prontamente. Telefonare 35729, dopo ore 10. 21769 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 21890 CC

ARTIGIANO muratore, piastrellista, esegue lavori di restauro in genere. Tel. 417470. 42621 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 72176 CC

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 42530 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42627 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21854 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefonare 725597. 42561 CC

TAPPEZZIERE tendaggi, salotti, riparazioni, offresi anche domicilio. Tel. 814918. 42642 CC

TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia; servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

VERNICIATURE, levigature, posa parchetti d'ogni tipo, lavorazioni accurate, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 820762 Trieste. 5557 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO annuale cerca per subito facchino, cameriera piani, governante, chef de rang. Telefono 226221 Trieste. 42416 D

APPRENDISTA cercasi per macelleria. Via Madonna del Mare 19. 42567 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca intercoiffure Felice, via Muratti. 21749 D

ASSUMONSI operai carico scarico montaggio mobili, si richiede patente B e discreta esperienza lavori falegnameria, assunzione immediata, scrivere specificando posti occupati. Cassetta 21601 D, SPI.

AZIENDA commerciale assume prontamente impiegata pratica escluso primo impiego. Dettagliare Cassetta 72160 D, SPI. 72160 D

BANCONIERI cercasi. La Cubana, via Roma 12. 42626 D

CENTRO elaborazione dati cerca esperta perforatrice possibilmente ragioniera. Cassetta 42624 D, SPI.

CERCANSI collaboratori collaboratrici anche con mezza giornata libera per interessante attività. Scrivere Cassetta 68/A SPI . 31100 Treviso. 5652 D

CERCASI banconieri baristi e apprendisti. Telefonare 29782. 72163 D

CERCASI aiuto banconiera e internista. Telefonare 418302. 42636 D

CERCASI urgentemente internista Taverna Marino, telefono 68236 - 740327. 21765 D

CERCASI ragazze per laboratorio confezioni donna, anche mezza giornata. Tel. 761215. 72180 D

CERCASI impiegata per ditta Import Export con conoscenza lingua inglese. Scrivere Cassetta 72076 D, SPI.

CONIUGI soli mezza età cercansi per portineria con alloggio, stabile moderno. Scrivere informazioni dettagliate. Cassetta 42519 D, SPI.

DATTILOGRAFA anche principiante assumesi prontamente. Offerte Cassetta 42611 D, SPI.

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

DISEGNATRICE anche primo impiego assume prontamente impresa Zini. Tel. 413333. 72162 D

GIOVANE autista per consegne città assume prontamente Brandolin, via S. Maurizio 2. 72170 D

PENSIONATO uomo fatica, nozioni giardiniere cercasi urgentemente per un'ora giornaliera. Presentarsi amministrazione stabili, Battisti 20 I piano. 42619 D

PITTORE tappezziere esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 72164 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21854 D

RAGIONIERE o ragioniera conoscenza paghe contributi IVA e dattilografia cercasi urgenza per ufficio di un pubblico esercizio bar caffè, stipendio orario da concordare. Telefonare 69033 dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19. 72178 D

SIGNORINA anche poco pratica cerca bar Wayra, Ippodromo 8, tel. 731330, domeniche chiuso. 42618 D

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI.

SUPERMERCATO cerca cassiera 17-18 anni. Tel. 812339. 42608 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia



STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

MARITTIMO cerca camera modesta centro, disposto a pagare anche durante imbarco purché prezzo cosciente. Cassetta 42606 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A PERSONA onesta, educata, stanza affitto. Tel. 60437.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE madrelingua signora impartisce ripetizioni, lunga pratica. Telefono 414870.

INGLESE ripetizioni accuratissime anche inferiori. Telefonare 756888 pomeriggio.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE da caccia bracco marrone macchiato bianco risponde nome Bill smarritosi zona S. Croce - Costiera. Pregasi rinvenitore telefonare 224288 72174 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CARDUCCI, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento, ascensore, affitta uso ufficio, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42614 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano affittasi. Tel. 413333. 142 I

APPARTAMENTO primingresso, via COMMERCIALE, salone, 2 stanze, più taverna, 220 mq giardino proprio, centralnafta, ascensore, garage, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42614 I

CENTRALISSIMO uso ufficio signorile tutti comfort, 2 saloni, 1 stanza, 3 stanzette affittasi, tel. 734257. 42628 I

MURAT mobiliato soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 70 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 21755 I

AFFITTA bella mobiliata, stanza, stanzetta, cucina, wc affitta referenziata. Immobiliare Oriani 2. 21755 I

RISMONDO bellissimo — tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, tutti comfort affittasi prontamente, telefono 734257. 42628 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO — camera, cucina o 2 camere, accessori cercano coniugi statali, telefonare 768501. 21771 L

CERCASI modesta casetta in affitto con annesso terreno. Scrivere cassetta n. 21759 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, servizi, tel. 822247. 21759 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CANCELLI ferro «Liberty», scala chiocciola, panchetta giardino, oblò marina, campana bronzo, occasione vendo telefonare 68242. 42208 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi, telefonare 31428. 426444 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 21763 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 42604 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili, assortimento anche usato. 20932 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI VIALE R. SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo. Fiat 500 L, 850, 850 Special, 1100 R, 124, 128, Renault R6, R10, Ford Escort Cortina, Taunus 15M, Opel Kadett, NSU 4L, Austin, Fulvia GT, Simca 1000, 1100, 1501 Special, 1500, 1501, Chrysler 180. Festivi 9-13, bus 6 e 9. 42518 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '67, '65; Mini '70; Alfa 1750 '69; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 TI '66; 1300 GT junior '67; 500 F '68; 500 giardiniera '66; Primula 5 porte; furgone 238 '70. Permute. Rateazioni.

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Ford Taunus XL '71, Escort '70, '68, Giulia TI '67, Junior '69, Fulvia Zagato '68, Opel Kadett '70, 124 '66, 1100 R, 850. Festivi ore 10-12. 21986 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; A 112 '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42325 Q

PASSERA metri 6, tugata, entrobordo, miscela, vendesi, telefonare 723718 — ore pasti.

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 21731 Q

VENDESI Giulia Super novembre 1968, permuto piccola cilindrata, visibile bar Giarizzole, tel. 810313. 42646 Q

VENDESI Simca coupé 1200 S giugno '71 eventualmente permutasi con berlina. Visibile presso buffet Mira, piazza Oberdan 1 dalle ore 16-18.

VENDO 1100 D 1964. Assicurazione con bollo fino 1.o maggio L. 150.000, telefono 67642 ore 13.30-14.30. 72166 Q

125 fine '68 come nuova 796357.

128 quattroporte, 128 Rally, 850 coupé '71. Escort. Artisti 9. 42638 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

ESERCENTI impiegati casalinghe prestiamo denaro ovunque, massimo 24 mesi. Scrivere EPI, De Amicis 25, Milano, telefono 8357618, cercansi procacciatori. 5604 R

QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

ROIANO locale frutta verdura, nuovissimo, affittasi prontamente con licenza ed arredamento. Telefono 734257. 42628 R

TIPOGRAFIA unica muggia vendesi. Telefonare per appuntamento 272352. 72062 R

11-15 milioni disponibili comperо appartamento zona centrale, specificare offerte Cassetta 42634 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. COMMERCIALE consegna fine '73 2 camere cucina bagno grande terrazza ogni comfort 12.250.000; ALTRO SIGNORILE 2 camere saloncino servizi terrazza 18.500.000; MUTUI ASSICURATI 50% VENTENNALE VENDONSI. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 42492 S

A.I. EREMO INIZIO PRENOTAZIONE SIGNORILI VISTA MARE 3 camere salone doppi servizi terrazze ogni comfort moderno box auto, ultimi piani con MANSARDA, MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42492 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano) ULTIMO 2 camere salone doppi servizi terrazza con GIARDINETTO PROPRIO tutti comfort 17.000.000, MUTUO ASSICURATO VENTENNALE con MUTUO REGIONALE. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 42492 S

A.O. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento rimesso nuovo 160 mq, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3. tel. 68810. ACIT. 21968 S

A.O. GIULIA. Vendesi appartamento costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, altro saloncino, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. ACIT. 21968 S

A.O. STADIO. Prenotansi appartamenti saloncino due stanze, cucina, bagno, poggioli, giardino, garage, centralnafta. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 21968 S

APPARTAMENTI in palazzina zona FLAVIA saloncino, due stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, giardino proprio, centralnafta, vende 4.300.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, con possibilità contributo regionale, Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 42614 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, COLOGNA con mansarda, salone, 3 stanze, tinello, cucinino, 2 bagni, terrazze, centralnafta, ascensore, vende 7.500.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42614 S

CERCASI casetta anche da restaurare tel. 68236 ore 10-13. 21765 S

TERRENO AURISINA — con progetto approvato, per costruzione quattro appartamenti, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42614 S

VIA RITTMEYER 10 appartamenti occupati 2 camere cucina bagno, pagamento MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30-18, ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42494 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

FORNI di Sopra. Prenotate il vostro appartamento per le vacanze. Prossima costruzione. Caster, telef. 0433/88157 - 88118. 5646 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SERIE riservate sistemazioni matrimoniali scriveteci: Fiori d'arancio Casella postale 696 Trieste. 42603 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PITTORE ritrattista riceve ordinazioni quadri olio per bambini mascherati, prezzi modici, dilazioni pagamento, accordi. telefono 816963. 72172 V

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia	Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L	Portogruaro C.	
6.56 D	Venezia - Torino - Roma	(via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia	
9.30 R	Venezia	Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)	
10.53 L	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.45 L	Portogruaro	
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino	
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie)	Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro	
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)	
19.33 L	Portogruaro	
20.22 D	Venezia	Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD	Venezia	Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)	
7.25 L	Portogruaro	
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)	
9.16 D	Venezia	
16.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)	
11.03 R	Milano	Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia	
13.40 D	Milano	Venezia
13.58 L	Cervignano	
15.10 DD	Venezia	
17.05 D	Torino	Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna	Venezia ((*)
19.17 L	Portogruaro	
19.34 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)	
20.55 R	Milano (via V Mestre)	Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia (da Roma)	
23.28 DD	Torino Milano Genova -	

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine	Pordenone
5.29 L	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.25 L	Udine	
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna	
10.05 L	Udine	
12.25 D	Udine	
12.45 L	Udine	
14.15 D	Udine	
14.22 L	Udine	
16.45 L	Udine - Tarvisio	
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
19.10 D	Udine	
20.02 L	Udine	
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.33 L	Udine	
6.52 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
7.35 L	Udine	
8.14 D	Pordenone - Udine	
8.49 L	Udine	
9.00 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)	
12.04 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.04 L	Udine	
16.05 D	Udine	
18.05 L	Udine	
18.55 DD	Tarvisio - Udine	
19.45 L	Udine	
21.09 L	Pordenone - Udine	
22.20 L	Udine	
22.45 D	Vienna - Tarvisio Udine	

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana	
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)	
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
18.15 L	Villa Opicina (1)	
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)	
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado	
20.35 L	Villa Opicina	

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina	
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi	
8.25 D	(Direct Orient) Thessalonikì Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste	
9.05 D	Lubiana - Villa Opicina (1)	
13.35 L	Lubiana Villa Opicina (1)	
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Portico il venerdì	
21.38 L	Villa Opicina	
22.00 D	Lubiana Villa Opicina	

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica